

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2025
DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PIANURA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	287.443,10	0,00	287.443,10
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
TOTALE	287.443,10	0,00	287.443,10

Il referente del programma

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2025
DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PIANURA**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
S03014291201202200002	3014291201	2023	2023		NO		NO	EMILIA-ROMAGNA	SETTORE WELFARE LOCALE	60130000-8	GESTIONE TRASPORTO SCOLASTICO PER IL COMUNE DI MALALBERGO DA SETTEMBRE 2023 A GIUGNO 2024	2	RAFFINI STEFANIA	12	SI	90.000,00	-		€ 90.000,00					
S0301429120120200006	3014291201	2023	2023		NO		NO	EMILIA-ROMAGNA	GOVERNO DEL TERRITORIO		INCARICHI PER REDAZIONE PUG GIA' AVVIATI NEL 2022	2	EVANGELISTI IRENE	12	SI	60.000,00	-		€ 60.000,00					
S03014291201202200013	3014291201	2023	2023		NO		NO	EMILIA-ROMAGNA	SETTORE INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SIA	72500000-0	CONTRATTO DATACENTER LEPIDA	2	SAVINI ALESSANDRO	36	SI	€ 137.443,10	-		€ 137.443,10					
																			287.443,10					

- Note**
(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento		codice fiscale	
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse		primo anno	secondo anno
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio			
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altra tipologia			

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PIANURA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE, NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
S030142912012 02000006	Supporto alla redazione PUG Intercomunale		390.180,41		INCARICHI IN CORSO DI AFFIDAMENTO ED IN PARTE GIÀ AFFIDATI - IL PROGRAMMA È STATO FRAZIONATO

Il referente del programma

Note

(1) breve descrizione dei motivi

**PROGRAMMA INCARICHI DI STUDIO, RICERCA, CONSULENZA E COLLABORAZIONI
ANNO 2023**

Ai sensi dell'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 così sostituito dall'art. 46 comma 2 D.L. n. 112/08 convertito in Legge n. 133/08

Area/Settore di intervento (1)	Tipologia di incarico (2)	Motivazione	Finalità/Obiectivi	Periodo
SETTORE CUC E PROGETTAZIONE	SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI	Integrare l'esperienza dell'ufficio con la conoscenza degli aspetti più legati alle dinamiche processuali e alla gestione del pre-contenzioso.	Ridurre i rischi di ricorsi e di soccombenza.	1/03/2023-28/02/2024
SETTORE CUC E PROGETTAZIONE	PRESIDENTE/COMPONENTE DI COMMISSIONE DI GARA	Presenza di professionalità interne in numero insufficiente, anche in considerazione degli obblighi di rotazione di commissari.	Valutazione tecnica delle offerte presentate in gara, nel rispetto di competenza e rotazione dei commissari.	1/01/2023-31/12/2023
GOVERNO DEL TERRITORIO / UFFICIO DI PIANO	COLLABORAZIONE AUTONOMA	APPROFONDIMENTI E STUDI SPECIFICI NECESSARI PER L'APPROVAZIONE DEL PUG E SUCCESSIVA GESTIONE	Definizione delle modalità di attuazione delle strategie disposte dalla pianificazione urbanistica (regolamenti specifici)	GENNAIO/LUGLIO

(1) Occorre indicare l'Area/Settore in cui si intende attivare l'incarico.

(2) Gli incarichi di cui trattasi possono essere:

- di studio, da individuare con riferimento ai parametri indicati dal D.P.R. n. 338/1994 che, all'articolo 5, determina il contenuto dell'incarico nello svolgimento di un'attività di studio, nell'interesse dell'amministrazione. Requisito essenziale, per il corretto svolgimento di questo tipo d'incarichi, è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte;
 - di ricerca, che presuppongono, cioè, la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione;
 - le consulenze, infine, che riguardano le richieste di pareri ad esperti (non vi rientra il patrocinio legale);
 - di collaborazione autonoma a prescindere dal contenuto;
- per valutare se un incarico rientra in una delle categorie previste occorre considerare il contenuto dell'atto di conferimento, piuttosto che la qualificazione formale adoperata nel medesimo.



UNIONE TERRE DI PIANURA

Nota di Aggiornamento al Documento Unico Programmazione 2023-2025

Approvato con deliberazione di.....

SOMMARIO

Premessa	pag. 3
SEZIONE STRATEGICA – Analisi delle condizioni esterne	pag. 4
Contesto economico internazionale	pag. 4
Contesto economico nazionale	pag. 6
Contesto economico regionale	pag. 10
Le forme associative della Regione Emilia-Romagna	pag. 18
Il Programma di Riordino Territoriale (PRT)	pag. 20
L’Unione dei Comuni Terre di Pianura	pag. 27
Obiettivi strategici dell’Ente	pag. 33
SEZIONE OPERATIVA - Entrate	pag. 39
Spese e Sviluppo indirizzi strategici	pag. 41
ALTRI ALLEGATI AL DUP	pag. 56

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), illustrato nell'allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituisce lo strumento con il quale gli Enti Locali programmano le azioni per lo sviluppo delle proprie comunità. Il DUP indica le misure economiche, finanziarie e gestionali per raggiungere gli obiettivi operativi dell'Ente, che troveranno la propria definizione nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) assegnato ai Responsabili della gestione.

Il DUP rafforza la progettualità di una Amministrazione attraverso il processo di analisi e comparazione, tenendo conto delle coerenze e dei piani di sviluppo con le risorse a disposizione in uno spazio temporale definito.

Al fine di meglio esprimere le realtà, il Principio Contabile applicato della Programmazione non ne definisce uno schema rigido vincolante, ma si limita a indicarne solo i contenuti, definiti in due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)** che ha riferimento temporale pari a quello del mandato amministrativo;
- la **Sezione Operativa (SeO)** che ha riferimento temporale pari a quello del Bilancio di Previsione (triennale).

La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente e, in particolare, le principali scelte che caratterizzano il Programma dell'Amministrazione nel corso del mandato, in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e delle procedure e criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La Sezione Operativa ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della **Sezione Operativa**, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella **Sezione Strategica**, costituisce guida fondamentale e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Quadro Generale

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale, con particolare riguardo all'attuale fase critica a seguito dell'invasione dell'Ucraina e le relative problematiche sorte sia di natura umanitaria che economica e i riflessi che esso hanno in primo luogo con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli Enti Locali;
- alla prosecuzione della gestione e prevenzione della fase post-emergenza Covid-19
- gli obiettivi individuati dai diversi livelli di Governo per il periodo considerato ivi comprese le misure per la ripresa economica e sociale collegate all'attuazione del PNRR
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE

Dopo quasi due anni di pandemia, alla fine del 2021 si presumeva un consolidamento della ripresa economica ed il ritorno ad uno sviluppo in linea con il periodo pre-Covid invece, a seguito dall'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio, le prospettive dell'economia mondiale hanno subito un nuovo drastico peggioramento.

Nel corso del 2021 la situazione pandemica è complessivamente migliorata, grazie in particolare al progresso, più celere nei paesi avanzati, delle campagne vaccinali che hanno permesso un allentamento delle restrizioni alla mobilità seppur con il mantenimento di misure precauzionali e relativi dispositivi di sicurezza.

Nel 2021 l'Italia ha conseguito un forte recupero del prodotto interno lordo e un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, dopo l'eccezionale caduta del 9,0 per cento registrata

nel 2020 in connessione con lo scoppio della pandemia. L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020. Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020.¹

Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi dell'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera.

Già all'inizio dell'anno, gli economisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) avevano previsto per il 2022 un tasso di crescita del PIL mondiale del 4,4%, in ribasso rispetto a quanto ipotizzato nel mese di ottobre del 2021 (4,9%) a causa dell'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'acuirsi delle tensioni geo-politiche. Nel mese di marzo, dopo lo scoppio della guerra, le stime sono state ribassate ancora più decisamente: il tasso di crescita previsto è ora pari al 3,6%.

Parimenti, Prometeia prevedeva nel mese di gennaio un tasso di crescita del PIL mondiale per il 2022 pari al 4%, in calo di quasi due punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre 2021. Nel mese di aprile, una ulteriore revisione al ribasso ha portato la previsione del tasso di crescita mondiale al 2,5%

Appare quindi pacifico che la guerra in Ucraina, oltre alle tragiche conseguenze umanitarie e sociali, influenza negativamente l'andamento dell'economia e del commercio internazionali. A maggior ragione se accompagnate da sanzioni imposte alla Russia dall'Unione Europea e Usa, che hanno significative ricadute sulle aree geografiche caratterizzate da stretti legami commerciali con la Russia medesima e il conseguente aumento dei prezzi dell'energia. Le conseguenze economiche e sociali del conflitto impattano quindi in misura preponderante sull'Europa, fortemente dipendente dalle importazioni di gas, petrolio e carbone dalla Russia, oltre ad una quota significativa delle proprie esportazioni. Ergo le stime e previsioni di crescita dell'Area Euro per il 2022 si sono ridotte sensibilmente con un inevitabile ripercussione anche sul quadro di finanza pubblica.

L'andamento dei prezzi energetici, già in forte crescita prima dello scatenarsi del conflitto, ha subito un'ulteriore impennata. L'Area Euro sta quindi cercando di elaborare un piano energetico alternativo alle forniture russe che possa, oltre che reciderne la dipendenza attuale, stabilizzare i prezzi e bloccare la crescita dell'inflazione. Rimane il fatto che, oltre ai prodotti energetici, anche il prezzo di molte materie prime, spesso detenute in maniera significativa da Russia e Ucraina, hanno subito, come da fonte Ocse, un notevole incremento. Lo shock sui prezzi energetici e di altre materie prime generato dal conflitto, le strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda, hanno rafforzato la considerazione che l'inflazione non sarà un fenomeno transitorio. Questo sta inducendo le banche centrali ad una restrizione delle politiche monetarie: tanto per la BCE quanto per la FED si prevedono rialzi dei tassi di interesse, con l'obiettivo di tenere l'inflazione sotto controllo. Questo è un ulteriore fattore che contribuirà al rallentamento della crescita e con ogni probabilità ad una riduzione del potere di acquisto delle famiglie, con i redditi più bassi maggiormente colpiti poiché gli aumenti di prezzo coinvolgono beni incompressibili (energia, alimentari)

¹ Dati tratti dal Documento di Economia e finanza 2022- sezione I- Programma di Stabilità .

CONTESTO ECONOMICO NAZIONALE

La crisi sanitaria prodotta dalla pandemia Covid 19, esplosa nel febbraio 2020 e con pesanti recrudescenze, definite “ondate” succedutesi fino ai giorni correnti, ha causato gravi conseguenze a livello sociale, economico, civile ed istituzionale oltre a tremendi costi umani. Nel corso dei mesi si sono succeduti molteplici interventi del governo a sostegno di imprese, lavoro, giovani, salute e servizi territoriali, nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia, nel tentativo di alimentare la ripresa economica.

Nel 2021, il reddito nazionale italiano ha tuttavia segnato un forte recupero; di pari passo, si è avuto un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il Paese ha saputo far fronte all’emergenza sanitaria ancora meglio di quanto si potesse prevedere, grazie soprattutto all’efficacia della campagna vaccinale.

Questo si è tradotto in un miglioramento di diversi indicatori macroeconomici. In termini reali, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6%, recuperando oltre i due terzi della caduta del 9% registrata nel 2020, a seguito della pandemia. La crescita è stata di oltre mezzo punto superiore alla previsione della NadeF, che la stimava al 6%.²

Il miglioramento rispetto alle previsioni della NadeF è stato ancora più marcato per quanto riguarda il deficit dei conti pubblici: a consuntivo, nel 2021, il deficit è risultato pari al 7,2% del PIL, inferiore di 2,2 punti percentuali rispetto a quanto previsto nella NadeF e di quasi 5 punti percentuali rispetto a quanto programmato dal governo all’inizio del 2021. Il minor deficit rispetto alle previsioni NadeF è dovuto principalmente ad una crescita delle entrate ben superiore a quanto previsto (+3%). Questo aumento ha riguardato sia le entrate tributarie (+2,6%) che i contributi sociali (+ 5,2%). Inoltre, la spesa pubblica è cresciuta meno del previsto (-1,5%), soprattutto grazie a un minor utilizzo di interventi straordinari di contrasto all’impatto economico-sociale della pandemia e minori prestazioni sociali.

Purtroppo i fattori di crisi indicati nello scenario internazionale implicano che il 2022 non potrà confermare le premesse sorte nel 2021 in un contesto politico ed economico mutato in maniera imprevedibile.

Infatti, Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, presentato dal Governo il 6 aprile, viene ipotizzata per il 2022 una crescita del PIL reale italiano pari al 2,9%. Si tratta di un dato inferiore di 1,3 punti percentuali rispetto a quanto previsto nella NADEF di ottobre 2021 (4,2%).

Anche la Commissione Europea ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita italiana, in misura leggermente più accentuata (un calo di 1,5 punti percentuali rispetto alle previsioni di fine 2021, dal 3,9% al 2,4%). La crescita rimarrebbe ancora positiva, ma l’ipotesi che alla fine dell’anno si sarebbe superato il livello del PIL precedente la pandemia, che a fine 2021 sembrava a portata di mano, dovrà essere accantonata. Va inoltre precisato che le revisioni al ribasso effettuate ad oggi sono ancora prudenti, e altre potrebbero imporsi se la situazione geopolitica

² Dati tratti dal DEFR 2023 Regione Emilia Romagna.

non dovesse migliorare. Come già accennato, Il fattore che più contribuisce a ridurre le aspettative di crescita, legato alla guerra in Ucraina, è senz'altro l'aumento dei prezzi dell'energia e di una serie di prodotti alimentari e di altre materie prime. Questi aumenti naturalmente si ripercuotono anche sull'inflazione.

La revisione al ribasso della crescita in termini reali del Pil, rispetto alla NADEF, si applica non solo al 2022 ma anche agli anni successivi. Per il 2023, la revisione è di 0,3 punti percentuali (dal 2,6 al 2,3%), per il 2024 di 0,1 punti (dall'1,9 all'1,8%). Negli 2025, la crescita del PIL si attesterebbe all'1,5%, ma qui entriamo in un orizzonte temporale dove le previsioni diventano ancora più incerte. La dinamica dei consumi delle famiglie è prevista inferiore a quella del PIL, anche a causa dell'aumento dei prezzi al consumo, che sicuramente incide sul potere d'acquisto delle famiglie. Risulta rallentata, rispetto alle stime precedenti, anche la dinamica dell'occupazione: il tasso di disoccupazione continuerà a diminuire ma senza scendere, nell'arco di tempo considerato, al di sotto dell'8%.

La tavola che segue illustra l'andamento delle principali variabili macroeconomiche in base allo scenario tendenziale appena descritto.

Tabella 1

Scenario macro-economico tendenziale Italia					
DEF 2022					
(variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
IMPORTAZIONI	14,2	5,4	3,7	3,3	2,8
CONSUMI FINALI NAZIONALI	4,0	2,5	1,6	1,3	1,2
CONSUMI FAMIGLIE E ISP	5,2	2,9	2,1	1,6	1,6
SPESA DELLA PA	0,6	1,2	0,1	0,3	0,1
INVESTIMENTI:	17,0	7	5,1	3,9	2,3
.macchinari, attrezzature e beni immateriali	12,9	6,5	5,3	4,2	2,3
.mezzi di trasporto	10,2	-3,2	6,4	5,1	3,6
.costruzioni	22,3	8,7	4,7	3,5	2,2
ESPORTAZIONI	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
COSTO DEL LAVORO	0,3	2,6	1,6	1,4	1,8
PRODUTTIVITA' (misurato su PIL)	-0,9	0,4	0,1	0,1	0,2
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 anni)	58,2	59,5	60,8	61,8	62,8

Fonte DEF 2022

Il Governo prevede che le misure di politica economica che metterà in campo, per contrastare questi scenari avranno un effetto espansivo sull'economia italiana, portando la crescita del PIL nel 2022 dal 2,9 del quadro tendenziale al 3,1%. Per il 2023, l'aumento previsto è dal 2,3 del quadro tendenziale al 2,4% di quello programmatico. I principali interventi da cui ci si aspetta questo impatto espansivo sono i sostegni per famiglie e

imprese per far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia. Il governo stima che questi interventi potranno aumentare gli investimenti, rispetto allo scenario tendenziale, dello 0,3%, e i consumi delle famiglie dello 0.1%. Naturalmente il prezzo da pagare è un deterioramento della finanza pubblica. Nel 2023, i consumi delle famiglie nel quadro macroeconomico programmatico crescerebbero come nel quadro tendenziale, mentre gli investimenti dello 0,4% in più (arrivando così, nel quadro programmatico, ad una crescita del 5,5%).

Tab. 2

Scenario macro-economico programmatico Italia					
DEF 2022					
(variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL reale	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
<i>componenti del PIL reale</i>					
CONSUMI PRIVATI	5,2	3,0	2,1	1,6	1,6
SPESA DELLA PA	0,6	2,3	0,3	0,6	0,2
INVESTIMENTI FISSI LORDI	17,0	7,3	5,5	4,0	2,2
SCORTE (IN % DEL PIL)	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
ESPORTAZIONI	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
IMPORTAZIONI	14,2	5,4	4,0	3,3	2,9
<i>contributi alla crescita del PIL reale</i>					
DOMANDA INTERNA	6,3	3,5	2,5	1,9	1,5
VARIAZIONE DELLE SCORTE	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
ESPORTAZIONI NETTE	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,1

Fonte: DEF 2022

Gli interventi in programma da parte del governo avranno un costo per le finanze pubbliche, con aumento del deficit programmato sia per quanto concerne il 2022, previsto anche per gli anni successivi.

Con la legge di bilancio 2022, oltre a proseguire l'azione di sostegno all'economia e alla società in questa fase di contrasto alla pandemia, con finanziamenti significativi alla Sanità, si definiscono nuovi interventi a medio e lungo termine che mirano a rafforzare l'azione intrapresa con il piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) per gettare le basi di una crescita economica stabile e duratura. Il cardine dell'intervento di medio e lungo termine sono gli investimenti pubblici e gli incentivi a quelli privati, per dotare il Paese di una rete infrastrutturale ampia e moderna che favorisca il sistema produttivo senza penalizzare alcuna area; per accrescere il capitale umano e metterlo nelle condizioni di poter lavorare in Italia con elevati livelli di produttività; per mettersi al passo con le sfide globali in termini di cambiamenti climatici, rivoluzione digitale e altre innovazioni tecnologiche.

Per questa ragione, in aggiunta al PNRR (e al Fondo complementare), per il triennio 2022-24, la Legge di Bilancio prevede maggiori risorse per investimenti pubblici, per incentivi agli investimenti privati in macchinari, impianti e

beni immateriali e per sostenere investimenti privati nel settore immobiliare. Al capitolo degli investimenti si aggiungono poi spese per potenziare la ricerca in Italia, soprattutto quella di avanguardia; una riduzione dell'imposizione fiscale su lavoratori e imprese; e una riforma degli ammortizzatori sociali. Anche questi interventi, come quelli sugli investimenti, si caratterizzano per una prospettiva ampia e prolungata nel tempo. Incidendo positivamente sulle aspettative di famiglie e imprese, anche queste misure potranno contribuire a innalzare il tasso di crescita potenziale della nostra economia. Nel gettare le basi per una crescita economica duratura e inclusiva, la manovra definisce anche un sentiero di graduale rientro dalle misure emergenziali. Nel definire tale sentiero la manovra persegue l'obiettivo di dare alle famiglie e alle imprese un quadro di riferimento certo e stabile entro cui pianificare le proprie decisioni di lavoro, produzione, consumo e risparmio.

Tra le misure più rilevanti figurano:

- *la riforma fiscale in cui viene riformata l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), ridisegnandone il profilo di aliquote e scaglioni, e vengono riorganizzate e armonizzate le detrazioni per reddito da lavoro dipendente e assimilati, da lavoro autonomo e da pensioni. Le aliquote legali passano da cinque a quattro, mantenendo inalterati i livelli delle aliquote minima (23%) e massima (43%), scompare l'aliquota del 41%, mentre viene ridotta di due punti quella relativa al secondo scaglione (da 27 a 25%) e di tre punti l'aliquota del terzo scaglione, il cui limite superiore scende da 55.000 a 50.000 euro.*
- *Esenzione dall'Irap per gli esercenti attività commerciali, arti e professioni*
- *disposizioni volte a contenere gli aumenti dei prezzi di elettricità e gas naturale*
- *misure per favorire la liquidità, gli investimenti e la crescita delle imprese,*
- *misure per potenziare i servizi sociali e l'aumento del fabbisogno sanitario standard*
- *misure per favorire l'istruzione e la formazione, incentivare l'occupazione e la partecipazione del lavoro.*

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il governo italiano ha presentato alla Commissione europea il 30 aprile dello scorso anno per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021 intende:

- rilanciare il paese dopo la crisi economica, sostenendo la transizione ecologica e digitale
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto delle diseguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il Piano si articola in 6 Missioni, suddivise in componenti, aree di azione che prevedono un totale di 134 investimenti e 63 riforme che devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che condiziona il trasferimento delle risorse al raggiungimento dei target prefissati.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio anno a seguito del riparto delle risorse tra le Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi nazionali e gli interventi che coinvolgono le Regioni con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR possono essere così sintetizzate:

- La Missione 1 mira a sostenere la transizione digitale sia nel settore privato che nella Pubblica amministrazione, investire in Turismo e cultura.
- La Missione 2 si occupa dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare e della transizione energetica, della mobilità sostenibile, delle risorse idriche e dell'inquinamento.
- La Missione 3 dispone una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di trasporto moderna digitale e sostenibile.
- La Missione 4 mira a rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenendo la ricerca e l'integrazione con il sistema produttivo
- La Missione 5 è volta ad evitare il sorgere di nuove diseguaglianza, favorendo la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso la formazione, e le politiche attive del lavoro per favorire l'inclusione sociale.
- La Missione 6 riguarda la salute, sostenendo la sanità nazionale a beneficio di tutti i cittadini, sviluppando tecnologie innovative nel campo della medicina.

CONTESTO ECONOMICO REGIONALE

Secondo il DEFR 2023- 2025 della Regione Emilia Romagna le stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione pare maggiormente sostenuta rispetto alla media nazionale. L'aumento del PIL si attesta al 7,3% in termini reali, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto al resto del paese. Il documento regionale indica che la ripresa del PIL prevista per il 2022 è stata ridotta, passando dal 3,8 previsto nell'ottobre 2021 al 2,4% delle ultime previsioni. Le ripercussioni economiche del conflitto in Ucraina si riverberano anche a livello regionale, causando maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, restrizioni al commercio e aumento esponenziale dell'inflazione. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle formulate nell'ottobre scorso solo con lievi scostamenti.

Tab. 3 FONTE PROMETEIA

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2020	142.643,80	149.633,00	-9,3	-8,1
2021	153.025,48	161.567,48	7,3	8,0

2022	156.670,56	171.069,97	2,4	5,9
2023	160.974,88	179.977,47	2,7	5,2
2024	164.477,61	187.838,60	2,2	4,4
2025	167.649,64	194.745,45	1,9	3,7

Fig. 4



Fonte: Prometeia

Analizzando le varie componenti del PIL, la domanda interna registrerebbe, secondo i dati Prometeia riportati nel DEFR una crescita del 3,1% con gli investimenti a rappresentare la parte più dinamica vista la previsione di crescita del 6,5%. Il rallentamento della crescita nel 2022 si farà sentire anche sui consumi finali delle famiglie.

La tabella che segue illustra l'andamento previsto dalle varie componenti della domanda interna a livello Regionale.

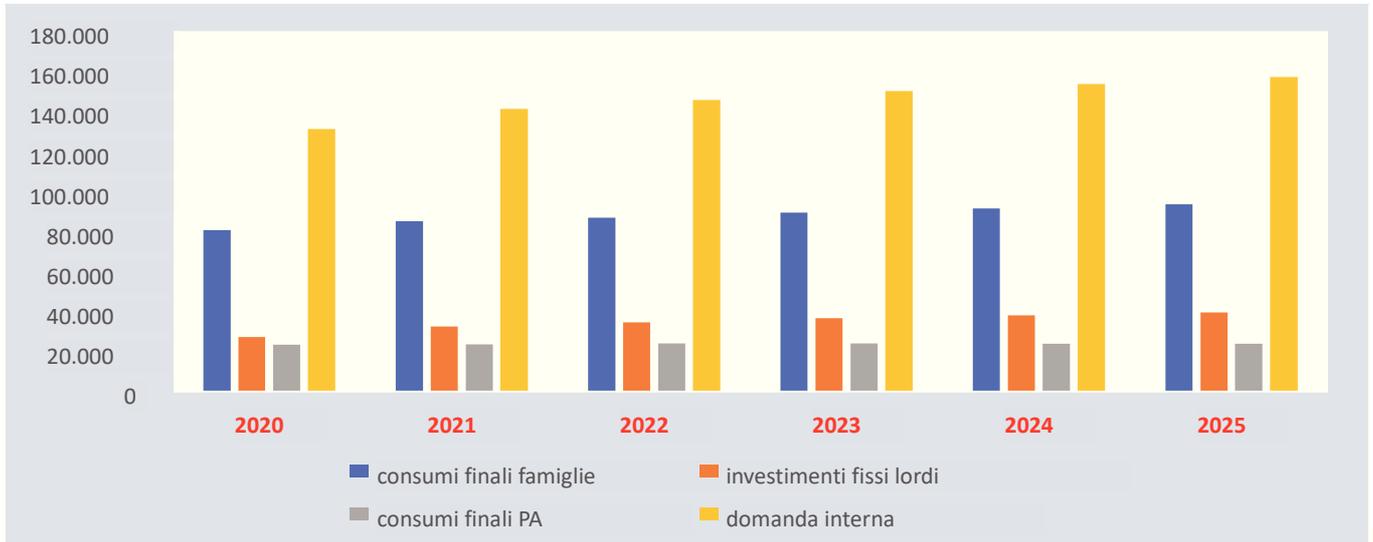
Tabella 5

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)				
	consumi finali famiglie	investimenti fissi lordi PA	consumi finali	domanda interna
2020	80.809,60	27.227,41	23.499,84	131.536,85
2021	85.277,07	32.611,14	23.699,87	141.588,08
2022	87.187,48	34.724,51	24.066,12	145.978,11
2023	89.608,85	36.749,79	24.070,57	150.429,20
2024	91.750,20	38.186,42	24.033,95	153.970,57

2025 93.834,72 39.585,96 24.030,32 157.450,99

Fonte Prometeia- DEFR E.R.

tabella 6

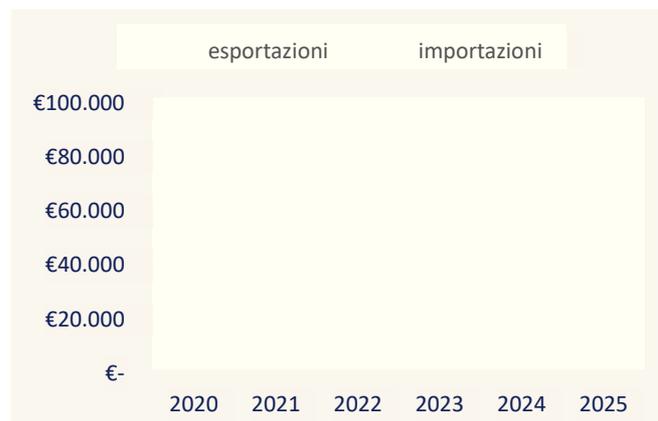


Fonte: Prometeia- DEFR E.R.

Per quanto concerne le previsioni di crescita delle esportazioni regionali risultano dimezzate, Prometeia le indica al 3,4 come da tabella sotto riportata

Tabella 7

	Esportazioni/importazioni RER	
	esportazioni	importazioni
2020	60.098,45	34.856,85
2021	66.996,96	39.661,33
2022	69.284,87	41.441,38
2023	71.687,33	43.203,03
2024	74.003,56	44.819,14
2025	76.261,15	46.553,08



Fonte: Prometeia- DEFR E.R.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'XI legislatura della Regione Emilia-Romagna si è aperta indicando nella sostenibilità economica, sociale, ambientale e istituzionale un pilastro su cui fondare un nuovo paradigma di sviluppo e di ripartenza, condizionata dagli effetti di una inedita pandemia COVID-19. Su questo presupposto il Programma di mandato 2020-2025 prima e il Patto per il Lavoro e il Clima poi hanno assunto i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite quale punto di riferimento cui orientare tutte le politiche regionali, per migliorare la qualità della vita delle persone e del pianeta e superare definitivamente il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questo nuovo paradigma di sviluppo offre al territorio e alle nuove generazioni.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, è stata redatta ed approvata dalla Giunta con DGR n. 1840 del 8/11/2021, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 34, comma 4 del D.lgs 152/2006, ai sensi del quale *“Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)”*.

La Strategia delinea quindi un progetto di futuro dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Un progetto volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze sociali, economiche, generazionali, di genere e territoriali, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, banco di prova di questa generazione e sfida del nostro tempo. Una sfida epocale raccolta dall'Unione Europea e trasferita agli Stati membri e alle Regioni per un'Europa moderna e solidale, resiliente e sostenibile.

Il documento declina e «localizza» il piano d'azione globale ONU a partire dalle specificità del nostro territorio, dai suoi punti di forza e dagli elementi di debolezza, individuando circa 100 target quantitativi da raggiungere entro il 2025 e il 2030 da monitorare ogni anno per valutare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, misurare il contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle.

La Strategia dovrà inoltre coordinarsi con una pluralità di strumenti di programmazione e governance sia interni che 'esterni' all'amministrazione. Si possono infatti raggiungere gli obiettivi identificati solo attraverso l'integrazione dei diversi livelli di governance, che deve necessariamente essere collaborativa, multilivello (verticale ed orizzontale), nonché regista e catalizzatrice degli impegni di tutti gli attori coinvolti e, dunque, in grado di co-progettare con il territorio stesso migliorando le condizioni preesistenti

e finalizzando verso tale traguardo anche le proprie performance organizzative per incrementare il livello di economicità, efficienza e efficacia della propria azione.

Il metodo di lavoro. Sulla base della deliberazione di Giunta n. 814/2018, con le determinazioni del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta n. 10246/2018 e n. 8499/2019 è stato costituito un Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale per l'integrazione degli obiettivi 2030 nelle diverse policy regionali, aggiornato con DET 20907 del 20/11/2020 e 6929 del 19/04/2021, composto da rappresentanti delle Direzioni Generali dell'ente, coordinato dal Capo di Gabinetto e coadiuvato da una Cabina di coordinamento operativa per il supporto organizzativo e metodologico, l'allineamento con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e per gli aspetti statistici.

La Regione ha elaborato la propria Strategia per lo sviluppo sostenibile in piena coerenza con il Programma di Mandato 2020-2025 e con il Patto per il Lavoro e per il Clima, individuando nel tavolo del documento sottoscritto nel dicembre 2020 la sede di condivisione e confronto per la declinazione territoriale dei 17 SDGs (*Sustainable Development Goals*).

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, come il Patto per il lavoro e per il Clima, si fonda sul principio della collaborazione e sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sulla condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità.

Per la costruzione della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile la Regione si è avvalsa del supporto dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), di Art-ER e dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), nonché della rete degli Atenei regionali riuniti in Emilia-Lab.

Il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile. Il sistema di coinvolgimento degli stakeholders per la costruzione e attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile si basa sull'evoluzione e integrazione di diversi strumenti partecipativi della Regione Emilia-Romagna. Fanno parte di tale sistema il tavolo dei firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima, i Forum regionali e gli altri strumenti di partecipazione esistenti.

Tale rete concorre all'espressione di un complessivo "Forum per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", dove il coinvolgimento delle altre amministrazioni, delle imprese e della società civile avviene in contesto articolato e flessibile, ma integrato attraverso strumenti e momenti di sintesi, nell'ottica del perfezionamento continuo delle forme di cooperazione per lo sviluppo sostenibile. Nell'ambito del Forum per lo sviluppo sostenibile avviato a maggio 2021, sono previsti diversi altri incontri che saranno realizzati anche attraverso l'utilizzo della nuova piattaforma DECIDIM per il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e di tutti gli stakeholder.

Monitoraggio. Il monitoraggio della Strategia di Sviluppo sostenibile sarà realizzato in integrazione con quello del Patto per il Lavoro e per il Clima. Il raggiungimento progressivo dei target 2025/2030 definiti in questa strategia sarà infatti funzionale anche a misurare la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e di valutare - preliminarmente, durante l'attuazione e al termine - gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano.

In occasione di tale monitoraggio, con cadenza periodica, oltre allo stato di avanzamento delle azioni intraprese, sarà presa in esame la necessità di aggiornare la Strategia, integrarla o modificarla, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità o da eventuali aggiornamenti del sistema nazionale di indicatori.

Governance multilivello per la territorializzazione della Strategia. “Localizzare” gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

Al fine di promuovere il raggiungimento e la piena diffusione degli obiettivi 2030 attraverso le politiche regionali e il più ampio coinvolgimento del sistema di governance territoriale, è stato avviato, anche con il supporto di ASviS, un progetto sperimentale per la costruzione del *Sistema multilivello di Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna* e la definizione di strumenti per orientare l'azione amministrativa degli enti locali al fine di correlare ed integrare le Strategie di Sviluppo Sostenibile realizzate a livello locale con i documenti di programmazione economico finanziaria degli enti stessi (DUP) e con i target regionali della Strategia .

Principali target :

1. Sconfiggere la povertà- sostenere chi vive in condizioni di povertà e favorire l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili.
2. Sconfiggere la fame- sostenere un'agricoltura competitiva, di qualità e resiliente, promuovere il ricambio
3. Salute e benessere- garantire a tutti una buona sanità pubblica e radicata nel territorio
4. Istruzione e qualità- garantire educazione di qualità, equa e inclusiva.
5. Parità di genere- raggiungere l'uguaglianza di tutte le donne e le ragazze
6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari- migliorare la qualità e disponibilità dell'acqua perché sia sia sicura alla portata di tutti e senza sprechi.
7. Energia Pulita e accessibile
8. lavoro dignitoso e crescita economica- sostenere crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile

9. imprese, innovazione e infrastrutture- rinnovare tutte le reti di infrastrutture con le imprese per industrializzazione equa e responsabile
10. Ridurre le disuguaglianze
11. città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabili
13. Lotta contro il cambiamento climatico
14. Vita sott'acqua
15. Vita sulla Terra
16. pace, giustizia e istituzioni forti.
17. Partnership per gli obiettivi

Piano degli Investimenti Regionali

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, uno straordinario Piano degli investimenti di 13,43 miliardi di euro, che in due anni, con il presente DEFR 2023, è salito a 18 miliardi.

Si tratta di un insieme di iniziative, orientate allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e *big data*.

Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale, rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica di investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti. Rispetto a quanto riportato nel DEFR 2021 l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di 4,58 miliardi; rispetto a quanto previsto con l'ultimo monitoraggio della Nota di Aggiornamento DEFR 2022 l'incremento è di 1,30 miliardi.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024			
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI DEFR 2021 (mln di euro)	IMPORTI DEFR 2023	VARIAZIONE % DEFR 2023 VS DEFR 2021
SANITA'	926,40	1.208,87	30,49%
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00	0,53%
SISMA	2.200,00	2.267,50	3,07%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	775,75	57,03%
CULTURA	34,01	65,80	93,47%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	102,50	7,89%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	134,51	188,47	40,11%
TURISMO	132,15	145,63	10,19%
DATA VALLEY	162,00	181,15	11,82%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	703,43	39,17%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.293,79	30,13%
AMBIENTE	561,79	1.098,17	95,48%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	362,62	117,75%
AGRICOLTURA	392,80	442,48	12,65%
INFRASTRUTTURE	5.348,80	6.826,07	27,62%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.797,73	58,91%
CASA	130,00	534,51	311,16%
TOTALE	13.427,92	18.013,47	34,15%

Si conferma quindi il *trend* positivo già evidenziato, con un miglioramento percentuale del 34,15% rispetto al DEFR 2021 e del 7,78% rispetto alla NADEFER 2022.

Crescono, in particolare, gli investimenti nel campo della Casa, della Rigenerazione urbana, aree interne e sviluppo locale, dell'Ambiente, della Cultura, delle Ferrovie e Trasporto pubblico e dell'Edilizia scolastica e universitaria.

Il mercato del lavoro in Emilia Romagna

L'occupazione è cresciuta nel corso del 2021, Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un aumento degli occupati di 12 mila unità rispetto al 2020 (+0,6%), accompagnato da una sensibile riduzione dei disoccupati, 9 mila in meno (-7,3%) e da una sostanziale stabilità del numero degli inattivi. La ripresa occupazionale non ha consentito di recuperare il livello precedente alla pandemia: rispetto al 2019, mancano ancora 47,6 mila occupati (-2,3%).

La crescita degli occupati si è concentrata nel settore dell'industria: +2,1% nell'industria in senso stretto e +11,8% nelle costruzioni, sostenute dagli incentivi fiscali.

Le categorie di lavoratori maggiormente penalizzate durante il primo anno della pandemia sono anche quelle meno interessate dalla ripresa: le donne occupate aumentano in misura inferiore rispetto agli uomini (+0,2% contro +0,9%), i lavoratori autonomi continuano a diminuire (-2,1%) così come i giovani occupati tra 15 e 24 anni (-4,7%).

Il tasso di occupazione regionale nel 2021 risale al 68,5%, 0,3 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente ma ancora lontano dai livelli pre-pandemia (-2,2 punti rispetto al 2019). L'Emilia-Romagna si conferma al secondo posto in ambito nazionale, dopo il Trentino-Alto Adige (69%). La ripresa risulta più accentuata per l'occupazione maschile: il tasso di occupazione degli uomini si attesta al 75,3%, in crescita di 0,5 punti percentuali rispetto al 2020 e ancora inferiore di 1,3 punti rispetto al 2019, mentre il tasso di occupazione delle donne è pari al 61,6%, appena 0,1 punti percentuali in più rispetto al 2020 e ancora 2,5 punti percentuali al di sotto del dato 2019. Di conseguenza, aumenta il divario di genere a sfavore delle donne, che raggiunge i 13,7 punti percentuali (era pari a 12,5 nel 2019 e a 13,4 nel 2020).

L'aumento del *gap* di genere è confermato anche dall'andamento del tasso di disoccupazione, che nel 2021 scende al 5,5% (0,4 punti percentuali in meno rispetto al 2020), grazie alla contrazione della sola componente maschile. Il tasso di disoccupazione degli uomini, infatti, diminuisce di un punto percentuale, collocandosi al 4% (-0,7 punti percentuali rispetto al 2019), mentre il tasso di disoccupazione delle donne aumenta di 0,2 punti percentuali, portandosi al 7,2% (+0,6 punti percentuali rispetto al 2019).

LE FORME ASSOCIATIVE NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il tema delle gestioni associate intercomunali è sempre più centrale nelle politiche volte alla semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle autonomie locali.

Sono due gli istituti di primaria importanza dell'intercomunalità:

a) Le Convenzioni (Art. 30 TUEL)

Questa nota forma di cooperazione tra Enti locali è stata e rimane tuttora la più diffusa tra le modalità di gestione associata tra piccoli Comuni, anche se prevalentemente utilizzata per la cooperazione intercomunale per un numero limitato di servizi e funzioni e per un medio periodo. Va evidenziato, altresì, che in molti casi una prima convenzione, seguita da successivi ed ulteriori accordi intercomunali, ha rappresentato il passaggio propedeutico o, se vogliamo, di sperimentazione verso forme più complesse di collaborazione tra Enti. L'art. 30 del T.U.E.L. prevede che tali Enti, senza eccessive formalità, possano stipulare tra loro apposite convenzioni per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati. Per la loro costituzione è, infatti, sufficiente un accordo raggiunto tramite l'autorizzazione e l'approvazione da parte dei Consigli degli Enti interessati con cui si determinano fini, durata, forme di consultazione dei soggetti contraenti, nonché i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Evidente il carattere essenziale della volontarietà dell'accordo, che solo manifestandosi attraverso una nuova esplicita espressione dei singoli Enti, e comunque un nuovo atto, potrà proseguire.

b) Le Unioni di Comuni (Art. 32 TUEL)

L'Unione di Comuni si sta affermando, innanzitutto, per la sua peculiarità di non essere Ente "altro" rispetto ai Comuni che decidono di costituirla, ma Ente strumentale ed esponenziale degli stessi e loro proiezione su un territorio più vasto, da essi individuato e riconosciuto come prossimo, omogeneo, dotato di identità plurale ma unitaria. Un ambito adeguato e sostenibile più che ottimale, concreto più che astratto, luogo condiviso di riorganizzazione di apparati, di gestione associata di funzioni, di personale, di innovazione progettuale, di governo del territorio. Rispetto al quadro normativo, è il Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000, a contenere tuttora le principali disposizioni di revisione e raccordo della normativa succedutasi dagli anni Novanta ad oggi.

L'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recita: *"L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. Ove costituita in prevalenza da comuni montani, essa assume la denominazione di unione di comuni montani e può esercitare anche le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'articolo 44, secondo comma, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani.*

La Legge "Delrio", ossia la L. 56/2014, ha profondamente innovato la materia associativa nell'ottica della maggiore semplificazione dei percorsi di gestione intercomunale di servizi e funzioni. In primis le Unioni diventano l'unica forma di cooperazione ammessa nella gestione associata delle funzioni fondamentali: non più le Comunità montane (che nel frattempo vanno trasformandosi velocemente in Unioni di Comuni montani) e a maggior ragione non più i consorzi, che non ricadono fra gli enti locali. A ciò si aggiunge la previsione dell'assenza di compensi agli amministratori che fanno parte delle Unioni di Comuni (Presidente, Assessori, Consiglieri) e per il Segretario generale, che deve essere Segretario di un Comune facente parte dell'Unione, "senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità".

Nell'ambito dello scenario internazionale, nazionale e regionale sopra descritti, si inserisce il riordino territoriale della Regione Emilia-Romagna.

In materia di Unioni la Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale 21/2012, disciplina il riordino delle funzioni che rafforza l'associazionismo tra Comuni, regola le gestioni associate obbligatorie e porta al superamento delle Comunità montane trasformandole in Unioni. Perno del nuovo assetto è la definizione in tutta la regione di aree definite *"Ambiti Territoriali Ottimali"* che riuniscono tutti i Comuni con esclusione dei Comuni capoluogo e che costituiscono i confini di riferimento per la gestione associata di un insieme di funzioni. I Comuni compresi nell'ambito ottimale possono aggregarsi ricorrendo al modello Unioni di Comuni o a quello delle convenzioni; il riordino territoriale è considerato una grossa opportunità per una maggiore valorizzazione del territorio e una pianificazione strategica più consona alle sfide del futuro.

A partire dal 2010 la normativa nazionale ha prescritto per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (piccoli Comuni) l'obbligo, più volte poi posticipato, di gestire le funzioni fondamentali (che rappresentano circa i tre quarti della spesa corrente complessiva) in forma associata, per sfruttare le economie di scala nella produzione dei servizi

pubblici. La forma associata può realizzarsi tramite Unione di Comuni o convenzioni; i Comuni possono inoltre ricorrere a una forma più forte di integrazione rappresentata dalla fusione tra enti municipali. A partire dal 2010, il ricorso sia a Unioni di Comuni sia a fusioni tra Comuni in Regione è stato molto più intenso rispetto alla media delle Regioni a Statuto Ordinario. I piccoli Comuni si caratterizzano per una spesa pro-capite relativamente elevata, poiché la spesa tende a decrescere all'aumentare della popolazione per effetto delle economie di scala.

Il ricorso alle Unioni e alle convenzioni in Regione è elevato.

Particolarmente rilevante per la Regione è il ricorso alle Unioni di Comuni, per effetto di una normativa regionale che le favorisce rispetto alle convenzioni: nell'anno 2019, l'84% dei Comuni in Emilia-Romagna aderiva ad un'Unione, la quota più elevata tra le Regioni a Statuto Ordinario. Tra il 2010 e il 2018 le Unioni in Regione sono passate da 32 a 43, (per un totale di 275 Comuni aderenti su 328)², anche in connessione con l'obbligatoria trasformazione delle Comunità montane in "Unioni di Comuni montani" prevista dalla L.R. 21/2012.

Anche **il ricorso a fusioni** tra Comuni è rilevante: l'Emilia-Romagna è la seconda regione italiana dopo la Lombardia per numerosità di tale forma di associazionismo. Tra il 2010 e il 2019 sono nati 13 nuovi Comuni, tutti operativi, da interventi di fusione che hanno coinvolto 33 Enti preesistenti.

IL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE (PRT) 2021-2023 - Next generation plan per le Unioni dell'Emilia Romagna- AGGIORNAMENTO DGR DELL'11 APRILE 2022

Il nuovo PRT 2021-2023, aggiornato con DGR 564 del 11 aprile 2022, prosegue un percorso condiviso per **rilanciare l'intera rete delle Unioni** di Comuni, quali attori primari degli imponenti programmi e progetti di ripresa e di riforme in corso. L'obiettivo è promuovere la **gestione associata di funzioni strategiche** che favoriscano la **transizione verde** e l'**innovazione digitale**, spingendo così le Unioni a contribuire significativamente al rilancio economico e sociale del Paese, cogliendo le opportunità e le risorse disponibili.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono stati forniti alle Unioni ulteriori strumenti di valutazione e rendicontazione dell'attività svolta e del suo andamento e miglioramento nel tempo; i report saranno successivamente pubblicati, in un'ottica di avvicinamento delle Unioni ai cittadini.

La definizione dei gruppi di Unioni

Le Unioni di comuni sono raggruppate in 4 gruppi in base al loro livello di sviluppo: Unioni AVANZATE, Unioni IN SVILUPPO, Unioni AVVIATE e Unioni COSTITUITE. È previsto inoltre un ulteriore gruppo, trasversale a quelli già identificati, che comprende le Unioni MONTANE.

L'individuazione dei gruppi è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

² Dati tratti dall'Atlante degli Ambiti Territoriali Ottimali dell'Emilia Romagna

- 1) numero delle funzioni finanziate nel 2021;
- 2) numero di funzioni che hanno raggiunto un livello di completezza almeno del 90% relativo alle attività dichiarate nelle schede funzione allegate alla domanda del PRT 2021;
- 3) effettività economico-finanziaria al 2020, intesa come peso dell'Unione nei confronti dei comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle di personale.

Il gruppo di appartenenza per ogni Unione verrà determinato annualmente sulla base dei risultati raggiunti. Nel 2023, sulla base dei criteri sopra indicati, verrà ricalcolata la graduatoria delle Unioni a partire dai dati dell'istruttoria del PRT 2022. Sarà quindi possibile per un'Unione modificare il proprio gruppo di appartenenza, in base alle seguenti soglie minime:

Per il passaggio dal gruppo delle in Unioni in sviluppo a quello delle Avanzate le Unioni devono avere ALMENO:

- 7 Funzioni (finanziate dal PRT);
- 5 Funzioni complete almeno al 90%;
- 39% Effettività finanziaria (livello minimo).

Per il passaggio dal gruppo delle Unioni avviate a quello delle Unioni in sviluppo le Unioni devono avere ALMENO:

- 5 Funzioni (finanziate dal PRT);
- 2 Funzioni complete almeno al 90%;
- 16% Effettività finanziaria (livello minimo).

Le risorse

Per il 2022, le risorse disponibili sono così distribuite:

- 1) budget di 2.100.000 euro a favore delle Unioni avanzate;
- 2) budget di 3.100.000 euro a favore delle Unioni in sviluppo e avviate.

I budget suddetti sono ripartiti, distintamente per i due gruppi di Unioni indicati, sulla base dei punti totalizzati nelle schede funzione e con l'applicazione dei punteggi ulteriori derivanti dal calcolo della Virtuosità e della Complessità Territoriale.

3) un separato apposito budget pari ad euro 572.181 (costituito da euro 200.000 da risorse statali e da euro 372.181 da risorse regionali), eventualmente integrabili in sede di assestamento di bilancio sul medesimo capitolo, è destinato invece alle nuove premialità del PRT 21-23 per incentivi e sostegni specifici e precisamente:

- a. incentivi a favore delle Unioni COSTITUITE a sostegno dei costi di start up;
- b. incentivi all'allargamento delle Unioni a favore dell'adesione di ulteriori comuni;
- c. incentivi per l'avvio di funzioni strategiche;
- d. quote di contributo a sostegno dei costi di riorganizzazione per le Unioni ex avviate che nel 2020 hanno completato il piano di sviluppo delle gestioni associate secondo il PRT 2018-2020;
- e. quote di contributo a sostegno dei costi di riorganizzazione delle Unioni conseguenti alla decisione di recesso del

comune capofila del distretto sociosanitario.

4) Alle Unioni MONTANE è riservato un budget di 4.200.000,00 euro.

5) Alle risorse regionali si aggiungono le risorse statali regionalizzate a sostegno dell'associazionismo assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna, che sono ripartite in proporzione ai contributi regionali, al netto delle specifiche risorse assegnate esclusivamente alle Unioni montane e al netto delle premialità per gli allargamenti e le funzioni strategiche e delle quote a sostegno delle Unioni per riorganizzazione a seguito del recesso del Comune capofila distrettuale.

Le nuove premialità del PRT 2021-2023 a seguito del DGR 564 /2022

Questo PRT, in coerenza con i macro-obiettivi indicati, si focalizza e pone l'accento su nuove premialità lungo tre direttrici principali:

- A) promuovendo l'allargamento delle Unioni attraverso l'inclusione dei comuni esterni alle unioni e la riattivazione delle Unioni solo costituite;
- B) incentivando in misura più consistente le funzioni strategiche, secondo i programmi europei e nazionali di ripartenza e resilienza, soprattutto sul versante della Trasformazione digitale e della Transizione green;
- C) sostenendo processi di riorganizzazione particolarmente rilevanti, come specificato di seguito.

A) PREMIALITA' PER GLI ALLARGAMENTI (nuove Unioni, nuovi Comuni)

Nella direzione di rafforzare la rete delle Unioni e di colmare vuoti e debolezze di alcuni territori, per poter accedere con pari opportunità alle risorse europee che si renderanno disponibili, questo PRT incentiva la partecipazione, con misure più mirate, delle unioni che non sono state in grado di conseguire gli obiettivi dell'ultimo PRT e di quelle Unioni che non sono riuscite negli ultimi anni a tenere il passo o a trovare lo slancio e la motivazione adeguate.

In particolare, si prevede, per ciascuna annualità del presente PRT:

- a. alle Unioni COSTITUITE un contributo di 100.000 euro annui, a titolo di supporto economico-finanziario a fronte dei costi per l'avvio, al fine di riattivarle e renderle operative;
- b. alle Unioni che si allargano, con l'adesione di ulteriori comuni, un contributo pari a 40.000 euro all'anno per ciascun comune che aderisce.

B) PREMIALITA' PER LE FUNZIONI STRATEGICHE

Le funzioni strategiche individuate in questo paragrafo sono incentivate in modo peculiare e maggiore rispetto al passato perché su queste si punta per un rinnovamento e ammodernamento delle Unioni al fine di renderle strutturalmente più adeguate a cogliere le opportunità che le risorse europee lasciano intravedere e per stimolare un salto di qualità, organizzativo e tecnico, nella gestione a livello locale dei compiti da portare a termine, nei tempi assegnati.

La funzione ICT-Agenda digitale è la prima delle funzioni strategiche ed è infatti obbligatoria per tutte le Unioni: per

tale funzione sono incrementati i punti rispetto al precedente PRT 2018-2020. Le ulteriori funzioni strategiche sono indicate nella Tab. 1:

Tab. 1- Le funzioni strategiche del PRT 2021-2023

Funzioni Strategiche
1. Pianificazione urbanistica
2. SUE-SUAP e sismica
3. Lavori pubblici – Ambiente – Energia
4. Servizi finanziari

Il nuovo conferimento di una funzione strategica della Tab. 1 dà diritto ad una quota di contributo pari ad euro 40.000,00 annui per ciascuna annualità del presente PRT.

Il predetto contributo di 40.000 euro spetta in forma piena anche qualora la nuova funzione strategica sia svolta dall'Unione per conto almeno dell'80% dei comuni aderenti.

Per le funzioni strategiche, le schede funzione sono integrate con appositi indicatori che misurano l'andamento di alcuni aspetti della gestione nel triennio. Le Unioni dovranno indicare l'anno base per la misurazione ed i miglioramenti attesi (target). I miglioramenti realizzati saranno funzionali all'incremento del punteggio, secondo quanto sarà meglio definito dai successivi aggiornamenti del PRT.

C) QUOTE DI CONTRIBUTO PER SPECIFICHE ESIGENZE RIORGANIZZATIVE

1) Alle Unioni classificate come AVVIATE nel precedente PRT, che hanno completato nel 2020 il piano di sviluppo delle gestioni associate, e che quindi hanno avviato una riorganizzazione strutturale per effetto dell'incremento delle gestioni associate, è riconosciuta una quota di contributo di 25.000 euro all'anno per la durata del presente PRT a parziale sostegno dei costi di tale riorganizzazione.

2) Una quota di contributo pari a 50.000 euro è riconosciuta, a partire dall'annualità 2021 e per un biennio, alle Unioni che hanno in corso una massiccia riorganizzazione strutturale a seguito della deliberazione di recesso del comune capofila del distretto sociosanitario, già assunta nel corso del precedente PRT.

L'attribuzione dei punteggi sulla base delle caratteristiche delle Unioni

A) LE FUNZIONI FINANZIATE

Viene confermata, in continuità col precedente PRT, la valorizzazione delle funzioni elencate nella tabella Tab. 2 tramite i seguenti punteggi, che sono stati incrementati per l'ICT-Agenda digitale tenuto conto della strategicità di tale funzione:

Tab. 2 - Le funzioni finanziate

Funzioni	Punti
1. ICT-Agenda digitale	8

2. Pianificazione urbanistica	15
3. SUE-SUAP e sismica	10
4. Lavori pubblici – Ambiente – Energia	10
5. Servizi finanziari	15
6. Gestione del personale	10
7. Polizia municipale	10
8. Protezione civile	5
9. Servizi sociali	15
10. Funzioni di istruzione pubblica	15
11. Centrale unica di committenza	10
12. Controllo di gestione	10
13. Tributi	10

Il punteggio riconosciuto all'Unione per ciascuna funzione è legato al grado di effettività o completezza: l'effettività delle funzioni è distinta in un primo livello base, che individua le azioni obbligatorie per accedere all'incentivo, ed un secondo livello avanzato, che individua le azioni di consolidamento della funzione, che contribuiscono al raggiungimento del punteggio massimo attribuito alla funzione.

B) PREMIALITA' PER VIRTUOSITA'

A tutte le Unioni, tranne quelle COSTITUITE, è riconosciuta una premialità relativa al grado di qualità, consolidamento, effettività economica e dinamismo dell'Unione. Questo indicatore riconosce la qualità e l'effettività delle Unioni che, nello svolgimento delle funzioni conferite, riescono a mantenere gestioni efficaci ed efficienti e allo stesso tempo a procedere sempre più verso una maggiore integrazione coi Comuni, per raggiungere il massimo rafforzamento possibile.

A partire dall'annualità 2022, le gestioni associate che risulteranno coerenti alle Linee guida elaborate dalla Regione nelle prossime annualità, potranno usufruire di una premialità ulteriore.

C) PREMIALITA' PER LA COMPLESSITA' DELL'UNIONE

Con questa premialità si riconoscono le complessità di ciascuna Unione derivata da caratteristiche di natura territoriale, di governance e di sviluppo dei servizi, che comportano maggiori oneri organizzativi e maggiori costi in termini finanziari e/o amministrativi per le unioni.

D) RIPARTO DELLE RISORSE SPECIFICHE PER LE UNIONI MONTANE

Alle Unioni montane, per tali considerando quelle già destinatarie di apposite quote premiali di contributo nell'ambito dei precedenti PRT, sono assegnate specifiche risorse pari complessivamente a 4.200.000 € per ciascuna annualità 2021-2023.

PRESUPPOSTI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI**A) PRESUPPOSTI DI LEGGE**

I presupposti di accesso ai contributi del PRT, obbligatori per legge e quindi validi per tutte le unioni, da dichiarare in sede di domanda di contributo sono:

a. Conferimento integrale da parte di tutti i Comuni dell'Unione di 4 funzioni minime, da scegliere tra: ICT (obbligatoria come da art 7 c. 3 LR. n.21/2012), gestione del personale, gestione dei tributi, SUAP, servizi sociali, PM, protezione civile, pianificazione territoriale. Tali funzioni sono valutate ai fini dell'accesso, ma i criteri di finanziamento e le funzioni oggetto di contributo sono quelle specificate ai capitoli 3, 4, 5 e 6. In particolare, la funzione SUAP, qualora indicata nella domanda di contributo ai fini dell'accesso ai contributi, non viene finanziata a sé stante e non richiede la compilazione della scheda funzione. a.1) Per la durata del presente programma di riordino territoriale, nel caso di pendenza di recesso unilaterale di un comune la valutazione del presupposto della lettera A) è effettuata con riguardo a tutti gli altri comuni dell'Unione interessata.

Le convenzioni di conferimento devono avere ad oggetto il conferimento completo della funzione, secondo quanto indicato nella parte descrittiva delle schede funzione e secondo le convenzioni-tipo pubblicate. Esse potranno prevedere in capo all'Unione la possibilità di svolgere alcune attività anche convenzionandosi o avvalendosi di altre istituzioni pubbliche, per ragioni di economicità o perché implicano specifiche professionalità assenti in Unione, a condizione che i rapporti con i soggetti terzi facciano capo all'Unione.

b. Trasferimento delle risorse finanziarie e strumentali

Trasferimento del personale, disciplinato dall'art.24 della L.R. n.21/2012 che prevede:

- al c. 5bis la deroga all'obbligo per le Unioni il cui personale adibito alle funzioni conferite svolga presso il proprio comune altre funzioni non conferite;
- al c. 5ter la deroga all'obbligo per il personale delle ex CCMM transitato alle Unioni montane che gestiscono le funzioni associate ed eventualmente assunto direttamente dalle Unioni montane; per le nuove gestioni associate il PRT consente il completamento del conferimento del personale entro l'anno.

d. Altri presupposti di legge (l'art. 19 della L.R n.21/2012 prevede al comma 3ter che la Giunta sia costituita da Sindaci o da un loro delegato permanente, e al co.4, che la durata delle convenzioni di conferimento sia almeno 5 anni)

B) Partecipazione dei Comuni

Con riferimento al requisito dell'integralità soggettiva dei Comuni nelle gestioni associate, è possibile finanziare anche funzioni conferite da almeno l'80% dei comuni aderenti all'Unione, qualora trattasi di funzioni ulteriori rispetto alle 4 obbligatorie per l'accesso. Il punteggio attribuito ai fini del finanziamento della funzione, in tal caso, è calcolato in percentuale al numero dei Comuni che hanno conferito la funzione.

Tempistica e modalità di concessione dei contributi

Per l'anno 2022 la domanda va presentata entro il 31 maggio e l'impegno e la concessione dei contributi avvengono entro il 15 settembre.

- LA CARTA D'IDENTITA' DELL'UNIONE

Si mantiene l'obbligo in capo alle Unioni, ai fini della trasparenza, di comunicare ai loro consiglieri e di pubblicare in evidenza sul loro sito web la Carta di Identità dell'Unione, contenente dati e informazioni sintetiche sulla domanda presentata, sui contributi ricevuti integrata da un set di indicatori per ciascuna funzione gestita. La rilevazione dei dati della Carta d'Identità, che non siano già in possesso della Regione, avverrà mediante piattaforma regionale da parte delle Unioni. In continuità con l'anno precedente la compilazione dei dati in piattaforma sarà possibile fino al 31 ottobre 2022. Tale scadenza viene confermata anche per il 2023. La mancata compilazione dei dati in piattaforma e la loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'Unione determina il non accesso ai contributi PRT

Il PRT 2021-2023 e l'Unione Terre di Pianura

L'Unione Terre di Pianura è stata collocata all'interno del gruppo di Unioni di Comuni c.d. "in sviluppo". Ritenendo di possedere i requisiti richiesti per la partecipazione e accesso al programma, entro il termine stabilito dalla Regione Emilia Romagna, si è provveduto a inoltrare la domanda di contributo per l'anno 2021.

Il processo di rilancio dell'Unione ha consentito infatti il passaggio dal gruppo delle Unioni "avviate" a quello delle Unioni "in sviluppo", possedendo l'Unione i requisiti richiesti di:

- 5 Funzioni (finanziate dal PRT): Terre di Pianura gestisce 7 funzioni tra quelle finanziate gestite al 100% e 1 all'80%, oltre a una funzione non finanziata;
- 2 Funzioni complete almeno al 90%;
- 16% Effettività finanziaria (livello minimo): Terre di Pianura ha un indice di effettività finanziaria che si colloca tra il 50% e il 69%.

L'Unione Comuni Terre di Pianura nell'indicatore di Complessità territoriale, governance e sviluppo dei servizi territoriali ha raggiunto lo 0,035680279 per l'anno 2022 e un coefficiente di aumento dei punti funzione del 13,323. Rispetto alle funzioni strategiche individuate dal PRT 2021-2023 l'Unione Terre di Pianura conta sulla gestione della funzione ICT-Agenda digitale e sulla funzione Pianificazione urbanistica.

Le funzioni gestite e finanziate dalla Regione attraverso il PRT e per cui è stata inoltrata la domanda di contributo sono: ICT-Agenda digitale, Gestione del Personale, Protezione civile, Servizi sociali, Pianificazione urbanistica, Istruzione pubblica, Centrale Unica di Committenza, Tributi (per l'80% dei Comuni aderenti), SUAP (non finanziato se non abbinato alla gestione di SUE e sismica), Sismica (non finanziato se non abbinato alla gestione di SUE e SUAP).

Infine, rispetto alla virtuosità dell'Ente, l'Unione Terre di Pianura ha potuto dichiarare di:

- possedere una figura apicale di coordinamento formalmente incaricata dell'attuazione degli indirizzi politici dell'Unione e del coordinamento della gestione;
- di aver approvato un unico Piano sulla Trasparenza e Anticorruzione;
- di adottare annualmente piani integrati della performance;

- di aver raggiunto una soglia di effettività finanziaria compresa tra il 50% e il 69%.

Tali condizioni hanno consentito, per l'anno 2021, di vedere riconosciute all'Unione Terre di Pianura, in ragione del PRT 2021-2023, un contributo regionale di oltre € 500.000,00.

L'UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PIANURA

L'Unione Terre di Pianura è un Ente di secondo livello³, costituito il 28 gennaio 2010 dalla precedente esperienza dell'Associazione Intercomunale, su volontà dei quattro Comuni fondatori – Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia e Minerbio.

Il Piano di Riordino Territoriale 2014 della Regione Emilia Romagna definisce Ambito Territoriale Ottimale quello dei Comuni di Baricella, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella.

Nel 2016 l'Unione si avvicina a coprire l'intero ambito territoriale con l'ingresso di Malalbergo e Castenaso.

Fa parte del Distretto Sociosanitario «Pianura Est» insieme all'Unione Reno Galliera.

Nel corso del 2015 l'Unione si amplia con l'ingresso di Malalbergo e, a partire dal 1° gennaio 2016, con l'ingresso di Castenaso; si segue pertanto un processo di riordino territoriale non solo irreversibile, ma soprattutto funzionale alle nuove sfide degli enti locali dei prossimi anni.

Nel corso del 2020 il Consiglio dell'Unione ha preso atto di alcune decisioni assunte dai Comuni di Budrio e di Castenaso, che hanno determinato una nuova composizione dell'Unione a decorrere dal 01/01/2021, sia per il numero dei Comuni aderenti, sia per il numero di servizi conferiti. In particolare:

- a) Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 15 del 27/07/2020 con la quale si è recepita **la revoca delle funzioni relative al servizio personale da parte del Comune di Budrio** – Delibera Consiglio Comunale n. 22 del 29.06.2020 – a decorrere dal 1 gennaio 2021;
- b) Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 16 del 27/07/2020 con la quale si è recepita **la revoca delle funzioni relative al servizio Polizia Locale da parte del Comune di Castenaso** - Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 30.06.2020 – a decorrere dal 1 gennaio 2021 e contestualmente si è disposto lo scioglimento della Convenzione, rep. n. 47 del 16.03.2016, di conferimento all'Unione dei Comuni Terre di Pianura delle Funzioni di Polizia Locale da parte dei Comuni di Castenaso e Granarolo;
- c) Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 27 del 23/11/2020 con la quale si è preso atto del **recesso dall'Unione da parte dei Comuni di Budrio e di Castenaso**, con decorrenza 1 gennaio 2021 – Deliberazioni consiliari n. 71 del 04.11.2020 e n. 75 del 11.11.2020 del Comune di Budrio; n. 73 del 29.10.2020 del Comune di Castenaso.

Al fine di garantire la continuità del funzionamento degli uffici e dei servizi dell'Unione, è stato approvato uno schema

³ Gli organi sono elettivi, poiché gli assessori dell'Unione provengono dalla Giunte comunali dei Comuni coinvolti, mentre i consiglieri dell'Unione sono indicati fra i membri dei Consigli Comunali

organizzativo di natura collaborativa che si sostanzia come segue:

- nel continuare, ad aderire, ai medesimi patti e condizioni previgenti, comprese le spese generali e ad esclusione di contributi regionali o di terzi valevoli solo per i Comuni aderenti all'Unione, alle seguenti convenzioni di conferimento di funzioni e servizi già esistenti:
 - ◆ CUC - Centrale Unica di committenza;
 - ◆ Suap - Sportello Unico Attività Produttive;
 - ◆ Sismica;
 - ◆ Coordinamento di Protezione civile;
 - ◆ SIA - Servizio Informatico Associato.
- nel disporre lo scioglimento nei confronti dei comuni recedenti, a far data dal 01/01/2021, delle convenzioni di conferimento dei seguenti funzioni e servizi:
 - ◆ la funzione relativa alla gestione giuridica e economica del personale (comprensiva di attività svolta da OIV unico);
 - ◆ le attività afferenti alla tematica denominata "Anticorruzione e Trasparenza", comprendente: Piano triennale Anticorruzione, Trasparenza ed integrità; Controlli interni successivi; Privacy;
 - ◆ l'Ufficio di Piano al fine della redazione/realizzazione del PUG - Piano Unico Generale;
 - ◆ la funzione statistica esercitata in forma associata, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, e dell'art. 30 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Allo stato attuale va rilevato che con le deliberazioni del Consiglio dell'Unione:

- n. 25 del 22.12.2021, n. 30 del 22.12.2021 e n. 23 del 22.12.2021 si è stabilito di convenzionare l'Ente rispettivamente con il Comune di Budrio, con il Comune di Castenaso e con il Comune di Molinella per l'esercizio da parte dell'Unione della funzione di Centrale Unica di Committenza anche a favore dei citati Enti locali (convenzioni Rep. n. 79/2022, n. 85/2022 e n. 77/2022);
- n. 26 del 22.12.2021, e n. 29 del 22.12.2021 si è stabilito di convenzionare l'Ente rispettivamente con il Comune di Budrio e con il Comune di Castenaso per l'esercizio da parte dell'Unione della funzione relativa allo Sportello Unico delle Attività Produttive anche a favore dei citati Enti locali (convenzioni Rep. n. 80/2022 e n. 84/2022);
- n. 27 del 22.12.2021, n. 31 del 22.12.2021 si è stabilito di convenzionare l'Ente rispettivamente con il Comune di Budrio per l'esercizio da parte dell'Unione, delle funzioni proprie del Settore Informatico Associato e con il Comune di Castenaso per l'esercizio delle funzioni relative alla gestione del datacenter (convenzioni Rep. n. 81/2022 e n. 86/2022);
- - n. 28 del 22.12.2021 si è stabilito di convenzionare l'Ente con il Comune di Budrio per disciplinare nella fase trasitoria fino al progressivo esaurimento dell'affidamento delle funzioni e dei compiti della riscossione coattiva in relazione ai crediti già oggetto di trasferimento ed attualmente in fase di riscossione per opera dell'Unione (convenzioni Rep. n. 82/2022).

I predetti rapporti convenzionali consentiranno di poter contare su entrate aggiuntive per l'Unione Terre di Pianura pari a complessivi € 417.999,44 per l'anno 2022.

Nel mese di novembre 2020 i Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo e Minerbio hanno approvato nelle proprie Giunta una deliberazione di indirizzo per il rilancio dell'Unione Terre di Pianura a seguito del recesso dei Comuni di Budrio e Castenaso.

In particolare i Comuni approvano il seguente indirizzo politico:

- confermare la volontà di proseguire con l'esperienza dell'Unione, riconoscendo a questo livello istituzionale una dimensione adeguata al raggiungimento di obiettivi di governo di area vasta, nonché la produzione di nuovi servizi con uno standard di qualità più elevato rispetto a quello che le singole amministrazioni possano permettersi di erogare ai cittadini, alle imprese e al territorio;
- consolidare le funzioni e i servizi fino ad ora conferiti e conferirne di nuovi, a seguito di opportuna verifica di fattibilità nei termini individuati dal PRT-ER, nell'ambito dei servizi all'infanzia e all'istruzione, delle funzioni inerenti all'area dei servizi sociali, nonché delle funzioni proprie dell'area del governo e gestione del territorio, a partire dalla funzione della pianificazione urbanistica;
- individuare un modello organizzativo in grado di cogliere le opportunità di partecipazione a bandi regionali, statali e europei, anche e soprattutto per la realizzazione di progetti di innovazione, governo del territorio e sviluppo delle infrastrutture a rete, tra cui quelli relativi all'impulso da dare agli investimenti pubblici, all'investimento nel settore del *welfare* (educazione e istruzione, servizi sociali), agli investimenti negli *asset* strategici della transizione digitale e ambientale.

Nel 2021 sono state approvate le seguenti delibere, che hanno delineato un nuovo assetto dell'Unione a partire dal primo giugno, approvando il conferimento delle funzioni inerenti i servizi educativi e scolastici, i servizi sociali e le funzioni in materia di urbanistica:

- C.C. n. 4 del 29/03/2021 "Conferimento delle funzioni inerenti i servizi educativi e scolastici - Approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio e l'Unione dei Comuni Terre di Pianura" a faredata dal 01/06/2021;
- C.C. n. 3 del 29/03/2021 "Conferimento della funzione servizi sociali - Approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio e l'Unione dei Comuni Terre di Pianura" a far data dal 01/06/2021;
- C.C. n. 2 del 29/03/2021 "Conferimento delle funzioni in materia di urbanistica - Approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio e l'Unione dei Comuni Terre di Pianura" a far data dal 01/04/2021.

Nel 2022 sono state approvate le seguenti delibere :

- C.C. n. 1 del 29/04/2022 " Modifiche al regolamento per il funzionamento del Consiglio dell'Unione"
- C.C. n. 7 "Nomina del revisore unico dei conti per il Triennio 2022-2025"

Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione, vista come *cliente/utente* finale.

L'ambito territoriale dell'Unione Terre di Pianura a decorrere dal 01/01/2021 comprende un'area di 177 Km², nella quale risiedono oltre 37.000 abitanti, così suddivisi:

COMUNI	POPOLAZIONE AL 31/12/2021	TERRITORIO (KM ²)	DENSITÀ DI POPOLAZIONE
Baricella	7086	45,48	156,97
Granarolo dell'Emilia	12640	34,37	360,69
Malalbergo	9091	53,82	169,45
Minerbio	8894	43,07	206,73
Totale	37.711	C2:C5	893,84

Di seguito alcuni indicatori estratti dal sito istituzionale della Città Metropolitana di Bologna:

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE UNIONE	2016	2017	2018	2019
Percentuale giovani (0-14 anni)	14,1%	14,0%	13,8%	13,6%
Percentuale anziani (65 anni e oltre)	22,7%	22,8%	22,8%	23,0%
Percentuale grandi anziani (80 anni e oltre)	7,3%	7,4%	7,5%	7,7%
Indice vecchiaia	160,7	163,6	165,9	168,2
Indice dipendenza	58,3	58,2	57,7	57,7
Indice Strut. popolazione attiva	159,2	159,6	159,8	159,7
Età media	45,5	45,6	45,7	45,9

NUCLEI FAMILIARI	2016	2017	2018	2019
Famiglie	31.142	31.231	31.476	31.888
N. medio componenti	2,25	2,25	2,25	2,24
Baricella	2,31	2,29	2,3	2,33
Granarolo dell'Emilia	2,24	2,23	2,23	2,21
Malalbergo	2,28	2,28	2,28	2,26
Minerbio	2,2	2,24	2,24	2,23
% famiglie monocomponenti su totale residenti	14,6%	14,9%	14,9%	15,2%

GRADUATORIA PRIME CITTADINANZE	2016	2017	2018	2019
Romania	1.707	1.787	1.947	2.070
Marocco	823	806	788	837

Albania	481	494	515	562
Pakistan	Dato n.p.	446	496	515
Moldova	421	431	442	450
Ucraina	408	Dato n.p.	Dato n.p.	Dato n.p.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede quantomeno l'approfondimento di specifici profili e la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica di mandato deve avere, articolata in indirizzi generali.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'Ente, verranno inoltre analizzati:

- i servizi conferiti;
- le strutture dell'Ente;
- l'organigramma;
- le partecipazioni.

I servizi e le strutture dell'ente

Il conferimento dei servizi in Unione è avvenuto progressivamente nel corso degli anni ed è stato dettato dalla volontà politica che ha compreso l'utilità della gestione associata dei servizi e da un quadro normativo (regionale e nazionale) che ha comportato la necessità di ripensare il modo tradizionale di concepire la gestione dei singoli Comuni e dei territori.

I servizi conferiti dai 4 Comuni ora in Unione risultano quelli indicati nella tabella che segue:

ICT - Agenda digitale (convenzione 2021/2024 Budrio; convenzione Castenaso fino a 31/12/2021)
CUC - Gestione unificata Gare e Contratti (+convenzione 2021/2024 Budrio e Castenaso)
Gestione delle riscossioni coattive⁴ (convenzione Budrio)
Gestione del personale
Servizi sociali
Gestione delle entrate tributarie e di alcune entrate patrimoniali
Servizio intercomunale di Protezione Civile (convenzione 2021/2024 Budrio; convenzione Castenaso fino a 31/12/2021)
Servizi educativi e scolastici
Sportello Unico delle Attività Produttive (convenzione fino a 31/12/2024 Budrio e Castenaso)

⁴ Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 9 dell'11/04/2019 è stata approvata la "Convenzione tra l'Unione di Comuni Terre di Pianura e il Comune di Budrio per il conferimento delle funzioni e dei compiti di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali del Comune di Budrio"

Sismica Associato

Pianificazione urbanistica

Organigramma dell'Unione Terre di Pianura

Con Delibera di Giunta n. 18 del 27/04/2021 "Approvazione piano triennale fabbisogno di personale (PTFP 2021/2023)" è stato approvato il nuovo organigramma dell'Ente, contenuto nell'allegato A alla Delibera:

Strutture e immobili in gestione all'Unione

A seguito del conferimento all'Unione dei servizi, i Comuni hanno contestualmente messo a disposizione anche immobili o parte di immobili nei quali vengono svolte le funzioni delegate.

L'Unione non è proprietaria di beni immobili; gli immobili sono detenuti a titolo gratuito a seguito di convenzioni con i Comuni proprietari. Al 30/06/2021 le strutture utilizzate dall'Unione risultano le seguenti:

IMMOBILI DETENUTI	COMUNE	INDIRIZZO	ENTE PROPRIETARIO
SEDE LEGALE	GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO,197	Comune di Granarolo dell'Emilia
SEDE UFFICI UNIONE: SIA E RAGIONERIA	CASTENASO	VIA XXI OTTOBRE 1944, 7	Comune di Castenaso
SEDE UFFICI UNIONE: Segreteria, Coordinatore, Personale, Tributi	GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO, 74/27	Comune di Granarolo dell'Emilia
SEDE UFFICI UNIONE: Gare e Contratti, Settore governo del territorio	GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO,197	Comune di Granarolo dell'Emilia
SEDE UFFICI UNIONE Settore Welfare locale	MINERBIO		Comune di Minerbio
SEDE UFFICI UNIONE Settore Welfare locale - front office	BARICELLA, GRANAROLO, MALALBERGO E MINERBIO		RISPETTIVI COMUNI

Le sedi individuate per la Polizia locale sono rientrate nella piena disponibilità dei Comuni al recesso della relativa convenzione.

Il Comune di Minerbio ha messo a disposizione un proprio immobile per ospitare il back office e l'apparato direttivo del Settore Welfare locale.

Il Comune di Granarolo dell'Emilia ha ristrutturato e allestito nuovi uffici presso la struttura "Borgo Servizi", che accolgono l'Ufficio Tributi Associato, l'Ufficio Unico del Personale, il Coordinamento e il Servizio Segreteria. È previsto un secondo stralcio di intervento sullo stesso immobile per consentire l'accoglimento dei settori CUC e progettazione, Governo del territorio, Servizi finanziari e Sia entro il 2022.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

L'Unione Terre di Pianura partecipa esclusivamente al capitale della società Lepida S.c.p.a., prima Lepida S.p.A., P.IVA 02770891204, con sede legale a Bologna, in Via della Liberazione n. 15.

Nel corso del 2018, in attuazione della Legge Regionale 16 marzo 2018 n. 1 “Razionalizzazione delle società in house della regione Emilia-Romagna”, si è concluso il percorso di fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. (incorporanda) in Lepida S.p.A. (incorporante) con contestuale trasformazione da società per azioni a società consortile per azioni.

La nuova società Lepida S.c.p.A. è partita ufficialmente dal 1° gennaio 2019, con un nuovo Consiglio di amministrazione e un capitale sociale di € 69.881.000,00.

Lepida, promossa dalla Regione Emilia-Romagna, svolge attività per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete per gli Enti collegati alla Rete Lepida. La partecipazione dell'Unione in Lepida è pari a € 1.000,00 con una quota di partecipazione di 0,0014% su un capitale sociale di € 69.881.000,00.

Composizione della Giunta dell'Unione

La Giunta dell'Unione è costituita dai Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione, così come previsto dall'articolo 15 dello Statuto. Con delibera n. 38 dell'11/06/2019 si è preso atto dell'insediamento della Giunta e della nomina del Presidente ai sensi dell'art. 13 dello Statuto.

Di seguito la composizione della Giunta, con indicazione delle deleghe aggiornate con Decreto del Presidente dell'Unione n. 1/2022 “determinazione delle deleghe assessorili a seguito della rotazione del Presidente dell'Unione”:

Presidente dell'Unione Sindaco di Malalbergo – Monia Giovannini	Deleghe: Gare e contratti
Vicepresidente dell'Unione; Sindaco di Baricella - Omar Mattioli	Deleghe: Tributi - Urbanistica - Protezione civile
Sindaco del Comune di Granarolo dell'Emilia – Alessandro Ricci	Deleghe: Bilancio - Suap - Politiche socio sanitarie - Personale
Sindaco di Minerbio – Roberta Bonori	Deleghe: Informatica - Istruzione pubblica

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

La Giunta dell'Unione ritiene necessario e opportuno dotarsi delle Linee programmatiche e di sviluppo, strumento attraverso il quale delineare gli assi strategici fondamentali entro i quali svolgere l'azione politica di governo per il quinquennio 2019/2024. Esse segnano, delimitano e rappresentano il percorso, l'insieme dei principi e degli obiettivi che riguardano la gestione dell'Ente, lasciando alla *governance* tecnica e politica dell'amministrazione, ognuna per le proprie competenze, la messa in atto delle azioni e l'applicazione delle regole e delle procedure necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Le presenti Linee programmatiche di mandato contengono l'insieme delle **finalità** e degli **obiettivi** che l'amministrazione intende perseguire; conseguentemente tutti gli strumenti di programmazione dell'Unione (DUP, Bilanci, Peg. etc.), in maniera sinergica e sistematica, si dovranno uniformare ad esse. Per rafforzare il principio di integrazione e partecipazione in relazione a quanto sopra evidenziato, si ritiene opportuno riuscire a definire un'architettura **sovra-comunale di pianificazione strategica** ovvero una programmazione che preveda una parte comune e condivisa sui temi più importanti delle comunità locali interessate, da inserire negli strumenti di programmazione di ogni singolo Ente e su cui indirizzare le politiche dell'Unione, pervenendo a uno strumento integrato capace di dar valore aggiunto e maggiore legittimazione alle azioni poste in essere dall'Unione stessa.

Un'**azione strategica programmatica**, così impostata, **augmenta e rafforza i punti di contatto e di collaborazione con tutti i Comuni** dell'Unione permettendo alla stessa di aprirsi all'esterno e di relazionarsi con tutti i Comuni aderenti. Per il perseguimento di tale obiettivo **assume particolare rilievo la rappresentanza politica**.

L'Unione Terre di Pianura rappresenta, nello scenario istituzionale, una tipologia di assetto territoriale rodato ormai da circa 10 anni, nel quale è stato possibile rilevare pregi e difetti programmatici, organizzativi e gestionali e che ci pone oggi nelle migliori condizioni per programmare e focalizzare gli obiettivi mettendo in opera, ove necessario, azioni correttive/migliorative o integrative.

L'esperienza avviata nel territorio della nostra ex associazione "Terre di Pianura", già a partire dal 2002, ha preceduto e anticipato non solo i nuovi indirizzi normativi nazionali e regionali, ma soprattutto l'applicazione di criteri di efficientamento e razionalizzazione, oggi determinati dalla definizione di ambiti ottimali di gestione delle risorse e di politiche di governo del territorio.

Oggi si ritiene vi siano tutte le **condizioni politiche e strategiche, ancorché a geografia variabile**, per avviare un **percorso dinamico e di forte crescita aggregativa**, anche in termini di competenze gestionali, **con il trasferimento di altre attività/servizi**, previa analisi, studio e approfondimenti sui conseguenti costi/benefici in termini di ottimizzazione gestionale.

Dal 2010 ad oggi i processi di razionalizzazione hanno investito l'ambito delle risorse umane complessive riferite all'Unione e a tutti i Comuni aderenti, senza che ciò abbia determinato riduzione o diminuzione della quantità e qualità dei servizi offerti nei vari territori ma, al contrario, creando punti di efficientamento e di alta specializzazione non altrimenti ottenibile. Tutto quanto sopra detto avvalorata e conferma che lavorare insieme, mettendo a sistema le conoscenze e le risorse umane ed economiche, senza sovrapposizioni, porta benefici alle comunità locali, senza scalfinare l'identità storica/culturale e soprattutto senza ledere l'autonomia decisionale che passa attraverso la valutazione di tutte le rappresentanze politiche di maggioranza e minoranza all'interno del Consiglio, oltre alla presenza e presidio di tutti i Sindaci all'interno della Giunta.

Nel 2020 si sono evidenziati alcuni profili critici rispetto allo sviluppo e consolidamento dell'Unione, sia in termini dimensionali sia in termini di conferimento di nuove funzioni e servizi.

Il 2021 ha, tuttavia, rappresentato l'anno della svolta in termini di rilancio e consolidamento dell'Unione. Il conferimento di nuovi servizi con riflessi importanti e diretti sui cittadini, il consolidamento della struttura

organizzativa e le innovazioni introdotte alla stessa fanno immaginare un ruolo centrale all'Unione Terre di Pianura sul territorio provinciale e regionale in termini programmatori, di progettazione e di erogazione di servizi. La sfida del PNRR e la redazione del PUG unico vede l'Unione e i Comuni aderenti pronti a coglierne le opportunità con visione progettuale e professionalità.

Oggi, dopo tanti anni di attività dedicata principalmente ad elaborare percorsi e sistemi finalizzati a creare economie di scala e razionalizzazioni di risorse umane e strumentali, occorre puntare a **una nuova politica di sistema** decisionale e organizzativa dell'Unione mirante ai seguenti **obiettivi**:

A) Dotarsi di sedi direzionali uniche e diffuse sul territorio dell'Unione, dove accentrare in modo omogeneo gli uffici/servizi creando una propria identità ben definita, visibile e tangibile all'interno e all'esterno. L'accentramento degli uffici e servizi per funzioni omogenee creerà le *migliori condizioni per consolidare il senso di appartenenza all'Ente*, oltre a facilitare i momenti di aggregazione e compresenza degli Amministratori, della direzione e dei responsabili delle unità gestionali. Un primo passo in tale direzione è rappresentato, come detto in precedenza, dalla ristrutturazione ed allestimento dei locali presso il Borgo Servizi, che ospiteranno alcuni servizi, nonché degli spazi già messi a disposizione dal Comune di Minerbio e Malalbergo. L'accentramento delle unità direzionali garantisce, tuttavia, maggiore specializzazione dei dipendenti e unicità nelle linee di direzione, se collegato con una capillare presenza di presidi territoriali che rendano l'Ente prossimo ai bisogni dei cittadini come, di fatto, organizzato per il Settore Welfare locale, dove alla sede di direzione e back office di Minerbio corrispondono sedi di front office in ciascun Comune aderente.

B) Aumentare il trasferimento/conferimento all'Unione della gestione di servizi. Nel corso dell'Esercizio 2021 sono state conferite tre nuove funzioni e servizi: servizi sociali, servizi educativi e scolastici e pianificazione urbanistica. Tale conferimento, eseguito secondo un dettagliato crono-programma, ha prodotto l'effetto di dover consolidare la struttura complessiva dell'Ente attraverso un'importante riorganizzazione che ha investito l'intera struttura. Il processo di rilancio e consolidamento dovrà essere continuo, fino a una stabilizzazione delle strutture di massima dimensione, anche attraverso aggiustamenti progressivi di adattamento al contesto operativo, passando per la realizzazione del piano dei reclutamenti e per la formazione del personale, soprattutto di quello neoassunto.

C) Proseguire nell'elaborazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) di Unione attraverso il conferimento della funzione della pianificazione urbanistica. L'obiettivo è tale da ragionare in termini di pianificazione condivisa che porti in sé la volontà di rispondere alle necessità generali dell'intero territorio nel rispetto di ogni singola specificità. In questo quadro costituisce elemento importante la costituzione dell'Ufficio di Piano. La pianificazione urbanistica rappresenta una funzione strategica attraverso la quale si punta a realizzare un modello di visione comune del territorio anche *"più adeguato a cogliere le opportunità che le risorse europee lasciano intravedere e per stimolare un salto di qualità, organizzativo e tecnico, nella gestione a livello locale dei compiti da portare a termine"*.

D) Proseguire nel percorso virtuoso avviato nel 2016 di potenziamento della formazione specifica del personale attraverso un sistema di gestione trasversale dell'Unione.

E) Assegnare nuove risorse umane per creare il servizio per le politiche di finanza agevolata e per la ricerca di risorse per poter partecipare ai bandi, regionali, nazionali e soprattutto europei, ricercando risorse finanziarie da investire sui territori dell'Unione. Si tratta di una struttura flessibile dedicata ad attivare canali di finanziamento per la realizzazione di progetti, presentare candidature ai bandi europei, nazionale e regionali e coordinare l'attività dell'Ente con la programmazione comunitaria. Una simile struttura ci permette di poter programmare in anticipo i bandi da presentare alle varie opportunità di finanziamento a livello comunitario e nazionale.

F) Intensificare e portare a sistema i rapporti e le relazioni istituzionali con la Regione, il Distretto, le altre Unioni, le associazioni di categorie e le associazioni locali presenti sui territori.

G) Valorizzare e portare a sistema le presenze turistiche dei territori attraverso la messa in rete e la promozione, concordata e condivisa, di percorsi idonei a potenziare l'identità territoriale, culturale e le eccellenze materiali e immateriali dei territori.

H) Garantire parità di accesso e diritto ai servizi a tutti i cittadini dei Comuni aderenti all'Unione attraverso la presenza degli sportelli locali, ma accentrando l'attività amministrativa.

I) Dotarsi di un sistema regolamentare di funzionamento del Consiglio agile e moderno, con utilizzo di tutte le nuove tecnologie, che sappia valorizzare la partecipazione delle forze di maggioranza e di minoranza creando strumenti di coinvolgimento e partecipazione attiva ai processi decisionali. A titolo di mero esempio la conferenza degli assessori composta da tutti gli assessori che condividono una determinata delega, con funzioni consultive, istruttorie e di assistenza all'Assessore dell'Unione-Sindaco nella propria opera di indirizzo.

L) Valorizzare la metodologia usata per la gestione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dei Controlli Interni rendendo più attiva su diversi livelli la partecipazione e la raccolta dei suggerimenti atti a evitare eventuali e potenziali fenomeni corruttivi.

M) Progettualità per il potenziamento degli strumenti di comunicazione oggi esistenti, promuovendo l'utilizzo di tutti i canali *on-line* e *off-line* di comunicazione idonei per le finalità e gli obiettivi dell'Ente, anche promozionali.

N) Valorizzazione della rendicontazione delle attività dell'Ente attraverso *l'intensificazione delle relazioni* e di momenti di incontro/confronto *con i Consigli comunali degli Enti aderenti* con l'obiettivo, di medio periodo, di attivare il controllo di gestione come leva operativa e strategica di direzione complessiva dell'Ente.

O) Proseguire con ulteriori **azioni finalizzate all'innovato processo di dematerializzazione** dei procedimenti e digitalizzazione degli atti.

P) Sarà inoltre necessario valutare la realizzazione all'interno della struttura dell'Unione un **servizio specifico di controllo di gestione**. La complessità gestionale raggiunta dall'Ente e la relazione con i Comuni aderenti rendono opportuno un tale servizio che, attraverso strumenti di analisi e metodologia scientifica, garantisca il rispetto degli equilibri economici finanziari tra Unione e Comuni aderenti, l'assunzione di decisioni consapevoli basate su dati certi, il collegamento più virtuoso tra decisione politica e gestione per il raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio per valutare gli effetti delle azioni e per apportare le necessarie correzioni/modifiche/integrazioni in corso d'opera.

Q) Consolidare l'area del welfare su tutto il territorio attraverso l'omogenizzazione dei processi produttivi ed erogativi dei servizi rivolti ai cittadini. Nella generale garanzia di valorizzazione delle specificità di ciascun Comune si potrà fare tesoro delle migliori pratiche sia utilizzate dai Comuni aderenti sia all'esterno dell'Unione Terre di Pianura. Al consolidamento dovrà seguire una fase di innovazione in grado di raggiungere più velocemente e più efficacemente i cittadini nella risposta ai loro bisogni. L'integrazione a livello territoriale tra gli sportelli sociali e gli altri servizi dell'Unione e dei Comuni significa anche maggiori possibilità d'integrazione con le altre politiche territoriali, formative, abitative, del lavoro, dell'ambiente. Uniformare gli standard qualitativi dei servizi garantisce equità a tutti i cittadini del territorio e maggiore professionalità. Inoltre, la gestione unitaria dei servizi socio-scolastici potrà consentire di ridurre la frammentazione dei servizi, nonché la duplicazione di interventi e la dispersione delle esperienze, implementando lo sviluppo di reti di relazione esterne con altri attori pubblici e privati, in un'ottica di *sussidiarietà, sviluppo della valorizzazione e della motivazione del personale e specializzazione delle competenze*.

R) Promuovere la collaborazione fra Unioni e in particolare con l'Unione Reno Galliera per quanto attiene alla gestione delle deleghe in materia di minori e disabili all'interno del distretto socio-sanitario.

S) Le linee programmatiche dovranno, altresì, **attivare politiche che innestino fiducia nel domani dell'Unione** quale istituzione necessaria e indissolubile, attraverso azioni idonee a *sviluppare una visione condivisa*, così da diventare sollecitazione nel determinare qualità innovative per trattenere, richiamare e attrarre risorse economiche e risorse umane in un contesto di stabilità istituzionale.

Azioni strumentali alla programmazione:

- supportare i processi di innovazione anche attraverso l'utilizzo di risorse umane appartenenti ai Comuni aderenti all'Unione;
- innalzare il livello delle competenze digitali interne all'Unione e ai Comuni ad essa aderenti;
- coinvolgimento dei responsabili dei singoli Enti, con il necessario supporto dei Segretari/Sindaci di riferimento, per attivare percorsi condivisi e partecipati, *per la costituzione di gruppi di lavoro tematici trasversali*;
- coinvolgimento attivo e partecipativo di risorse umane degli Enti aderenti anche in fase di progettazione di nuove attività;
- definizione, da parte degli organi politici, del dettaglio programmatico necessario alla messa in azione da parte della struttura operativa;
- efficientamento dei flussi informativi e di comunicazione interna tra l'Unione e i Comuni aderenti.

Altre azioni:

- Verificare e condividere i contenuti dei programmi e delle azioni strategiche in riunione plenaria tra amministratori e responsabili;
- Definire un progetto unitario di azioni per una comunicazione/immagine coordinata e condivisa dell'Unione;
- Coordinare e creare punti di contatto tra gli strumenti di programmazione dell'Unione con quelli dei singoli Comuni come sopra meglio specificato;
- Sviluppare un sistema di comunicazione/informazione coordinata esterna.
- **A livello direzionale** si ha la necessità di un coordinamento complessivo di ogni aspetto fin qui enunciato, supportando il consolidamento e lo sviluppo dell'Ente.
- Sono attivi gli strumenti necessari atti a creare contatti frequenti e trasversali a ogni livello e incontri programmati con i seguenti soggetti:
- responsabili delle strutture dell'Unione (Conferenza di direzione), di norma settimanali;
- -Coordinatore dell'Unione e Segretari comunali ovvero vicesegretari (Tavolo di coordinamento sovracomunale) di norma con cadenza quindicinale e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- responsabili di tutti gli enti aderenti, ogni volta che si ritiene necessario;
- incontri periodici della Giunta con tutti i responsabili della struttura, ogni volta che si ritiene necessario;
- incontri tematici dei responsabili di tutti gli enti aderenti;
- incontri dei collaboratori dei servizi con la direzione e con il responsabile di settore, ogni volta che si ritiene necessario.

Gli obiettivi, le azioni e gli strumenti guida contenuti in queste linee programmatiche costituiscono la sfida che caratterizzerà il nuovo mandato amministrativo 2019-2024 dell'Unione e che troverà concreta esplicitazione nei documenti programmatici approvati e approvandi.

SEZIONE OPERATIVA

ENTRATE

Le entrate dell'Unione sono costituite principalmente da trasferimenti da parte dei Comuni per le funzioni conferite (oltre il 90% delle entrate correnti).

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

L'Unione non riscuote entrate proprie, quali ad esempio IMU, TASI, (ora canone unico patrimoniale); Imposta di pubblicità; riscuote unicamente la tassa di ammissione ai concorsi banditi per la ricerca di personale.

Entrate da trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti misurano la contribuzione da parte di Stato, Regione, Comuni e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato

Non sono previsti contributi statali per la gestione associata dei Servizi Statistici.

Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione

I contributi regionali relativi al Piano di Riordino Territoriale non sono stati inseriti nel Bilancio di previsione 2022-2024, in coerenza con quanto previsto dal PRT 2018/2021 e in attesa di conoscere l'attestazione del livello base di effettività per un minimo di 6 funzioni, di cui 2 con carattere di trasversalità, e di realizzazione di almeno un'azione di consolidamento per 4 o più funzioni, sulla base delle relative schede trasmesse al competente servizio regionale, come illustrato nei precedenti paragrafi.

Richiamati gli indirizzi approvati dalla Giunte dei Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo e Minerbio, che confermano la volontà di proseguire con l'esperienza dell'Unione Terre di Pianura, consolidando le funzioni e i servizi fino ad ora conferiti e manifestando l'intenzione di conferirne di nuovi, a seguito di opportune verifiche di fattibilità e nei termini individuati dal PRT, **i relativi contributi regionali saranno inseriti in bilancio contestualmente all'assegnazione da parte della Regione Emilia Romagna.**

Trasferimenti dei Comuni

Il trasferimento per funzionamento da parte dei Comuni aderenti rappresenta quasi il 100% del totale dei trasferimenti correnti, dimostrando il forte impatto contabile rispetto alle entrate dalle Amministrazioni centrali e da altri enti. I trasferimenti dei Comuni sono stati calcolati sulla base dei servizi trasferiti in Unione e sono soggetti a variazione in base a nuove decisioni di composizione dell'Unione stessa, nonché all'eventuale modifica dei servizi conferiti.

Oltre ai Trasferimenti per funzionamento da parte dei Comuni, sono previste, nell'esercizio 2023, le seguenti entrate:



	CASTENASO	BUDRIO	MOLINELLA
CUC	37.400,00	38.285,75	30.000,00
SUAP	34.369,87	28.500,00	
SIA	60.450,00	153.643,82	
RISCOSSIONI		10.000,00	
	132.219,87	230.429,57	30.000,00

Entrate extratributarie

Le principali entrate extratributarie, correlate a erogazioni di servizi diretti ai cittadini, derivano da:

- diritti di segreteria dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)
- proventi per pratiche sismiche inerenti i diritti di deposito e di autorizzazione dell'appena costituito Servizio Sismica Associato
- rimborsi delle spese di pubblicazione da parte delle ditte partecipanti alle gare
- entrate relative ai servizi socio socio scolastici

Nel complesso, pertanto, la sostenibilità finanziaria dell'Unione è garantita, nel 2023, dalle convenzioni che rimangono in essere con i Comuni di Budrio e Castenaso (CUC - Centrale Unica di committenza, Suap - Sportello Unico Attività Produttive, Sismica, Coordinamento di Protezione Civile e SIA - Servizio Informatico Associato), oltre che dai contributi regionali che verranno riconosciuti a seguito del conferimento di nuovi servizi. Negli esercizi successivi la sostenibilità è garantita da un maggior trasferimento corrente da parte dei Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo e Minerbio, trasferimento che tuttavia potrà essere rivisto alla luce dei contributi regionali sulla base del nuovo PRT e delle convenzioni con Comuni non appartenenti all'Unione.

Entrate in c/capitale

Le entrate in conto capitale partecipano al finanziamento delle spese d'investimento, ossia all'acquisizione di quei

beni ad utilizzo pluriennale nei processi produttivi erogati dall'Ente.

Entrate da indebitamento

Per l'Unione Terre di Pianura non è previsto il ricorso all'indebitamento, che attualmente pertanto è pari a zero.

L'Unione, inoltre, non ha un piano di opere pubbliche.

SPESE E SVILUPPO DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI

Le spese dell'Unione si concretizzano nello sviluppo degli indirizzi strategici in precedenza individuati, determinati dalle funzioni conferite dai Comuni e che di base hanno come obiettivo la razionalizzazione, la riorganizzazione e la specializzazione delle stesse funzioni trasferite.

L'obiettivo è quello di assicurare i servizi stessi con una qualità sempre più adeguata alle nuove esigenze della comunità, nell'ambito dei tanti limiti previsti per legge, tra i quali assumono particolare rilevanza quelli riferiti al personale.

Consolidamento e rilancio dell'Unione

La decisione di rivedere dinamicamente l'assetto dell'Unione è elemento stringente che impone un ripensamento organizzativo che investe in modo diretto la dimensione, la qualità e gli obiettivi strategici dell'Unione stessa.

Il coordinamento generale è funzionale al sostegno delle azioni di consolidamento e sviluppo dell'Ente: esso assicura la gestione efficiente, unitaria e coordinata dei servizi tesi al raggiungimento degli obiettivi generali dell'Unione. Il primo di tali obiettivi è rappresentato dal rilancio dell'ente, coniugato al consolidamento della struttura, costituita dai servizi esistenti, e al suo sviluppo, attraverso il conferimento di nuove funzioni. In ultima analisi, è obiettivo strategico il collocamento evolutivo dell'Unione da "avviata" a "in sviluppo", per richiamare la terminologia del PRT-ER.

Il rilancio dell'Unione intercetta una precondizione, due necessità decisionali/operative e un impegno.

La precondizione è la ricerca di una maggiore coesione degli attori che costituiscono l'Unione sia nella *vision* che nella *mission*.

Le necessità sono quelle che, nella semplificazione discorsiva, possiamo definire come revisione del macroassetto organizzativo e conferimento all'Unione di altri servizi e funzioni, al fine di dare corpo a tale livello istituzionale: due passaggi importanti e sincroni, al fine di progettare sistemi e modelli organizzativi adeguati ai bisogni complessivamente espressi dagli organi di governo. La costituzione di due tavoli di lavoro multidisciplinari per l'analisi sulla fattibilità del conferimento di funzioni relative all'area del welfare (servizi educativi e scolastici e servizi sociali) e all'area del governo del territorio (funzione della pianificazione urbanistica e dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del PUG d'Unione) si inserisce nel solco del rispetto del cronoprogramma definito dalle giunte dei Comuni aderenti

in merito allo sviluppo funzionale dell'Ente. Alla costituzione dei tavoli sopracitati ha fatto seguito l'approvazione delle convenzioni di conferimento di dette funzioni e servizi e l'approvazione del nuovo assetto organizzativo e del piano occupazionale di cui si è dato conto nei precedenti paragrafi. Tale impegno evolve in questa fase nel consolidamento delle strutture di massima dimensione e operatività generale dell'Ente.

Non ultimo in ordine all'importanza delle attività gestionali sotto il profilo dell'investimento in capitale umano è il grado di ricambio, anche generazionale, che la corposa operazione di riorganizzazione ha investito sia l'Unione che i Comuni aderenti. Tale specifico aspetto rinvia direttamente ad un processo formativo che investe mediamente oltre il 37% dei dipendenti dei Comuni e dell'Unione.

L'impegno è quello di trovare gli strumenti per far vivere l'identità dell'Unione tra i suoi cittadini senza che sia frustrata o annichilita l'identità comunale. In tale obiettivo/impegno si ritiene necessario un investimento nella comunicazione istituzionale. Si immagina un articolato intervento comunicativo di medio termine, capace di arricchire la consapevolezza dei cittadini rispetto agli obiettivi di governo di un territorio più ampio del confine amministrativo di ciascun Comune, attraverso l'Unione di Comuni.

Il 2020 ha segnato le sorti di larga parte del mondo sotto notevoli e significativi profili. La presenza e diffusione del Covid-19 ha costretto ad interrogarsi, in Occidente e in Italia, rispetto ai diritti fondamentali quali la salute, l'istruzione, il lavoro e, in generale, l'esigibilità dei servizi pubblici. Anche la Pubblica Amministrazione e in particolare, ai fini dell'economia espositiva, gli Enti locali sono stati chiaramente chiamati a reagire all'emergenza con l'introduzione di diversi strumenti di cui il più importante, per l'impatto sulla gestione del lavoro, è senza dubbio il ricorso al lavoro agile (in seguito anche *Smart Working*) - seppur semplificato rispetto a quanto previsto dall'art. 18 e seguenti della l. 81/2017 - quale strumento ordinario di prestazione lavorativa. L'innovazione introdotta dalla necessità di contrasto alla diffusione del COVID-19 trova oggi le ragioni di un'autonoma applicazione nel solco della necessità di ammodernamento, adeguatezza, tempestività e flessibilità della P.A. Appare, tuttavia, evidente che l'introduzione di tale modalità di resa della prestazione lavorativa imponga una reingegnerizzazione dei processi produttivi, al fine di valorizzare sia la performance del servizio sia quella del lavoratore.

Elementi necessari e addirittura prodromici all'introduzione di un'organizzazione improntata alla flessibilità il cui cardine sia il lavoro agile sono: la formazione e la digitalizzazione.

Nel quadro delineato, la formazione assume un ruolo strategico non solo per gli effetti pratici di acquisizione di nuove conoscenze e competenze, ma, soprattutto, per il cambiamento di paradigma mentale, prima che organizzativo, e di approccio al lavoro, di cui la modalità lavorativa in trattazione ha assoluto bisogno.

Occorre attuare una formazione orizzontale che a tutti i livelli, seppur con profondità diversificate, investa tutti i profili e le categorie professionali. Il cambiamento agito diventa così obiettivo collettivo sul quale ciascuno interviene con il proprio contributo lavorativo individuale, in una prospettiva nuova di informazione e comunicazione continua e circolare.

Particolarmente rilevante appare il POLA approvato dalla giunta dell'Unione, con deliberazione della giunta dell'unione n. 78 del 21 dicembre 2021, che, seppur nei limiti individuati dalle linee guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e nelle more di interventi specifici di carattere contrattuale nazionale, ha fissato le modalità del ricorso alla prestazione in modalità agile quale ordinaria modalità della prestazione lavorativa.

Gli EE.LL. non possono più trascurare l'impatto dell'innovazione tecnologica sui processi produttivi e decisionali, anzi devono tener necessariamente conto di questo prerequisito nell'analisi del modello organizzativo che qui brevemente si sta cercando di profilare.

Il contesto in cui ci si trova ad operare include:

- il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, che prevede l'attivazione di infrastrutture abilitanti e piattaforme in larga parte centralizzate e interoperanti con i sistemi degli Enti locali;
- il Regolamento Europeo 2016/679/UE, noto con l'acronimo GDPR (*General Data Protection Regulation*), che ha un impatto molto elevato sul tema della sicurezza informatica e che va a coinvolgere aspetti non solo tecnici, ma anche organizzativi per tutti gli Enti.

Da ciò consegue che si stia puntando, in collaborazione con il SIA, a incrementare il più possibile la digitalizzazione dei processi interni, aprendo altresì l'ottica verso l'esterno, con l'intento di garantire l'erogazione dei servizi on-line, come richiesto dal Piano Triennale di AGID, nel rispetto delle regole di sicurezza imposte dal GDPR.

L'Unione Terre di Pianura ha aderito al Progetto Vela per lo *Smart Working* promosso dalla Città Metropolitana di Bologna e ha attivato uno specifico progetto per consentire la transizione dal lavoro agile di emergenza al lavoro agile ordinario.

Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Next Generation UE), a seguito del quale è stato approvato il D.L. 31.5.2021, n. 77, convertito dalla L. 19.7.2021, n. 108, che ha definito, tra l'altro, la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con un'articolazione a più livelli.

In questa sede è importante considerare che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono anche gli enti locali.

Appare dunque strategico cogliere le opportunità derivanti dai bandi pubblicati assicurando il coordinamento e il monitoraggio attento dell'avanzamento degli stessi al fine del rispetto della tempistica estremamente ristretta prevista per la loro realizzazione.

Alle opportunità derivanti dal PNRR sono, inoltre, da ritenere importanti anche quelle relative alla nuova stagione europea di fondi del programma FESR 2021-2027 in modo da avviare progettazioni capaci di attrarre risorse sul territorio finalizzate alla realizzazione di progetti utili alle comunità.

Assume, inoltre, un carattere rilevante l'impatto che suddette attività (connesse al PNRR, al FESR 2021-2027 e ad altre che potrebbero comunque presentarsi) avranno sull'Unione e su ciascuno dei comuni aderenti in termini di cultura amministrativa spingendo ad una trasformazione di processo che consenta di abbinare l'attività di procedimento alla sempre più rilevante attività di programmazione.

Si ritiene adeguato alle sfide descritte la dotazione di un livello di governance specifico in cui incardinare un livello organizzativo modulare e flessibile di carattere operativo in grado di condividere i contenuti dei bandi, di selezionarne quelli di interesse per il territorio e le comunità e di avviare le procedure di progettazione e partecipazione agli stessi.

Monitorare l'andamento delle procedure, anche apportando i necessari correttivi che si dovessero rendere necessari, e adempiere, nel tempo che di volta in volta verrà stabilito, alla rendicontazione.

Risultati

- Conferimento all'Unione di nuovi servizi e funzioni.
- Partecipazione al PRT regionale per la concessione dei relativi contributi.
- Costituzione di uno staff multidisciplinare e flessibile in grado di cogliere le opportunità di partecipazione a bandi regionali, statali e europei anche e soprattutto per la realizzazione di progetti di innovazione, governo del territorio e sviluppo delle infrastrutture a rete.
- Approvazione di un nuovo assetto organizzativo di primo avvio dell'Ente.
- Adozione di un piano di comunicazione di medio termine.
- Progressivo adeguamento dei servizi on-line alle piattaforme previste dal Piano Triennale di AGID in coordinamento al SIA dell'Unione.
- Avvio di un processo di digitalizzazione delle pratiche.
- Costituzione di un gruppo tecnico di lavoro che svolga le funzioni di cabina di regia per lo *Smart Working* ordinario e di raccordo omogeneo su tutti gli enti.
- Approvazione di uno specifico piano formativo generalizzato su tutte le figure professionali di tutti gli Enti che compongono l'Unione.
- Potenziamento del supporto tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e coordinamento generale amministrativo, anche in un'ottica di innovazione digitale: un obiettivo strategico sempre attuale.
- costituzione del Tavolo PNRR e relativi gruppi operativi nonché partecipazione a bandi per progetti finanziati con risorse del PNRR o da bandi regionali anche a valere sui fondi FESR 2021-2027.

Indirizzo strategico: Programmazione, monitoraggio e rendicontazione-

Missione 01 - Servizi istituzionali e generali e di gestione

Obiettivo Strategico

A partire dal primo luglio 2017, l'Unione Terre di Pianura si è dotata di un autonomo Settore Finanziario al fine di meglio coordinare le attività di supporto alla realtà sempre più complessa dell'Unione.

Il Settore, in quanto tale, presenta la natura di "ufficio di staff". Riveste infatti un ruolo di primaria importanza sia per i compiti di verifica della veridicità delle previsioni ai fini dell'impostazione della programmazione finanziaria, che per le funzioni di vigilanza sulla corretta osservanza delle disposizioni che presidiano la legittimità degli atti di gestione. Tale vigilanza viene svolta riguardo non solo ai profili finanziari della specifica determinazione gestionale, ma anche

per quanto concerne la complessiva tenuta della gestione del bilancio e della sua sostenibilità (visti contabili, valutazioni ai fini delle coperture contabili delle proposte di delibere sia di Giunta che di Consiglio, attività di monitoraggio del fondo di riserva, del fondo di crediti di dubbia esigibilità, della normativa in materia di partecipazioni societarie, dei limiti di indebitamento).

L'obiettivo principale è naturalmente il buon andamento dell'amministrazione, che così si può riassumere:

- mantenere il risultato positivo di amministrazione, che costituisce il coefficiente necessario della qualificazione del concetto di equilibrio di bilancio (Sentenza Corte Costituzionale n. 247/2017);
- rispettare la regola fondamentale per la quale *“copertura economica delle spese ed equilibri di bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse”* (Sentenza Corte Costituzionale n. 184/2016);
- assicurare un continuo confronto e raccordo tra i Comuni e l'Unione, con il consueto coordinamento del Coordinatore in relazione ad ogni implicazione di carattere economico e finanziario che interesserà gli Enti.

La programmazione riveste un ruolo fondamentale poiché una buona pianificazione aiuta nella complessa attività amministrativa e il miglioramento e mantenimento di tali risultati diffonde ovviamente i benefici anche ai Comuni aderenti all'Unione.

Il Settore Finanziario continua ad operare in un'ottica di dematerializzazione completa delle procedure: questo è possibile grazie all'utilizzo del sistema di “fascicolazione”, del “servizio economato dematerializzato” e della “liquidazione tecnica firmata digitalmente”. Tali strumenti consentono un ulteriore risparmio di tempo lavorativo degli uffici (velocizzazione dell'intero procedimento della spesa) e l'archiviazione, nel sistema documentale dell'ente, di tutti i documenti e gli atti che compongono il processo. L'eliminazione del supporto cartaceo – e delle problematiche ad esso associate, come perdita e deterioramento degli atti – è un obiettivo fondamentale che si intende perseguire costantemente. Sarà infatti cura dell'ufficio monitorare l'andamento dei processi ed apportare eventuali migliorie.

L'adesione al sistema di contabilità armonizzata ha migliorato e migliorerà la qualità e la trasparenza nella produzione dei dati di bilancio sia di previsione che a consuntivo. L'obiettivo è quello del perseguimento di una maggiore omogeneità nella presentazione e rilevazione dei fatti gestionali, rappresentando la situazione economico-finanziaria dell'Ente con un sistema più rispondente alle esigenze dei cittadini e di chi deve operare le scelte politiche. Ciò richiederà in misura sempre maggiore analisi di bilancio sia complessive, che relative a singole parti o addirittura a singoli macroaggregati, per una conoscenza diretta più semplice per tutti i soggetti portatori di interessi. A tale proposito, il Settore Finanziario si pone l'obiettivo, in collaborazione con il Settore Informatico Associato, di aggiornare, divulgare e valorizzare i dati pubblici relativi al bilancio – *open data*⁵ – secondo i principi di *open*

⁵ Gli “open data” sono dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque e le normative vigenti prevedono la diffusione di queste categorie di dati, in possesso del settore pubblico, come uno strumento per ampliare il diritto alla conoscenza e favorire lo sviluppo dei servizi con contenuti digitali.

government, così come previsto dalla normativa vigente e, in particolare, con l'art. 9 comma 1 lett. a) del DL 179/2012, che ha modificato l'art. 52 del CAD.

A seguito del recesso dei Comuni di Budrio e Castenaso dall'Unione e dell'approvazione da parte dei restanti Comuni di indirizzi operativi per il rilancio dell'Unione, il Settore Finanziario sarà particolarmente impegnato nella revisione del macroassetto organizzativo e nel conferimento all'Unione di altri servizi e funzioni.

Infine, nel corso del 2022 il Settore dovrà gestire, in collaborazione con il Settore Informatico Associato e gli altri Settori coinvolti, l'attivazione del servizio PagoPa per tutte le entrate dell'Ente.

Risultati

Il Settore Finanziario sarà impegnato in una continua attività di supporto e coordinamento nella predisposizione degli atti di programmazione, di gestione e di rendicontazione e rispetto delle scadenze, cercando di sviluppare sempre di più un "filo diretto" tra Comuni e Unione, in un'ottica di semplificazione e trasparenza.

Inoltre, salvo diverse situazioni di carattere finanziario, si rappresenta l'impegno ad approvare il Bilancio di Previsione entro il 31/12 dell'anno antecedente a quello di riferimento.

Altri risultati attesi sono:

- Conferimento all'Unione di nuovi servizi e funzioni.
- Partecipazione al PRT regionale per la concessione dei relativi contributi.
- Rendicontazione delle spese finanziate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto Smart Working.
- Pubblicazione *open data* sui bilanci dell'Unione con realizzazione di una apposita sezione sul sito istituzionale dell'Unione Terre di Pianura.
- Messa a regime del servizio PagoPa per tutte le entrate dell'Unione.
- gestione contabile risorse PNRR.

Indirizzo Strategico: Un fisco giusto-

Missione 01 - Servizi istituzionali e generali e di gestione

Obiettivo Strategico

Nel triennio 2020-2022 l'Ufficio Unico dei Tributi dovrà ulteriormente consolidare e sviluppare la qualità della propria azione sui seguenti ambiti:

- supporto ai contribuenti al fine di favorire l'assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari e il corretto versamento delle imposte dovute;
- contrasto all'evasione e all'elusione al fine di garantire l'equità nell'esercizio della funzione impositiva e contribuire alla virtuosità dei bilanci degli enti;

Nel C.A.D., Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82) - nel Capo V - "*Dati delle pubbliche amministrazioni e servizi in rete*" - viene sancito infatti che le Pubbliche Amministrazioni aggiornano, divulgano e permettono la valorizzazione dei dati pubblici secondo principi di *open government*. I dati pubblici devono essere fruibili in formato aperto e possono essere riutilizzabili per la promozione di progetti di elaborazione e diffusione dei dati.

- supporto ai Comuni nella definizione delle politiche fiscali al fine di mettere a disposizione le competenze tecniche utili alla migliore delineaazione dell'indirizzo politico e omogeneizzare, per quanto possibile, la disciplina dei tributi;
- ricognizione e controllo dei fabbricati in leasing finanziario con monitoraggio dei flussi di incasso;
- analisi delle attività di riscossione coattiva.

Per un fisco giusto i progetti avviati di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale saranno ulteriormente potenziati.

Risultati

1. Gestire le funzioni facilitando l'accesso da parte dei cittadini, con attenzione alla qualificazione delle relazioni con i contribuenti, attraverso lo sviluppo di azioni di semplificazione delle procedure e di supporto e consulenza ai contribuenti per gli adempimenti, con l'erogazione di servizi di front office ai cittadini/contribuenti e specializzazione degli operatori.
2. Perseguire l'equità nell'esercizio della funzione impositiva attraverso un'assidua attività di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale. Consolidare l'azione di recupero sugli omessi versamenti e sviluppare strategie di individuazione delle corrette basi imponibili, contrastando l'elusione e l'occultamento delle stesse con la prosecuzione delle attività di bonifica delle banche dati e il controllo delle basi imponibili, al fine di migliorare la capacità di risposta puntuale e tempestiva ai contribuenti e rendere più efficace l'attività di recupero degli omessi versamenti e delle dichiarazioni infedeli.
3. Un'organizzazione delle attività lavorative più mirata al perseguimento degli obiettivi precedenti; l'affinamento della professionalità degli operatori attraverso una puntuale formazione; infine, una migliore infrastruttura tecnologica attraverso l'integrazione tra gli applicativi da utilizzare per l'emissione degli atti (in particolare attraverso l'integrazione tra l'applicativo per la gestione dei tributi e l'applicativo del protocollo informatico).
4. Garantire il costante aggiornamento delle disciplina regolamentare dei tributi in ciascun Comune, coerentemente con le innovazioni derivanti dal quadro normativo statale, contemperando l'obiettivo della omogeneizzazione regolamentare e dell'applicazione uniforme della normativa tributaria con l'esigenza dei singoli enti di poter definire un proprio indirizzo politico anche in relazione alla materia tributaria. Supportare gli enti nella definizione delle aliquote di ciascun tributo/entrata con riferimento al fabbisogno finanziario dell'ente e coerentemente con l'indirizzo politico dell'amministrazione sui meccanismi di differenziazione del peso fiscale sulle diverse categorie di contribuenti.
5. Procedere al monitoraggio costante della riscossione spontanea delle entrate tributarie e alla redazione di *report* periodici, finalizzati a supportare i Comuni nel controllo degli equilibri di bilancio, in virtù dei quali si procederà a un'azione di coordinamento per la definizione degli obiettivi di bilancio di attività straordinarie.
6. Mantenimento dell'efficienza dell'Ufficio Riscossioni Coattive rispetto al numero di provvedimenti elaborati, mantenendo un costante monitoraggio riguardo a tutte le fasi dell'iter nei confronti dei debitori.

7. Integrazione dei sistemi gestionali in uso presso gli uffici con la piattaforma di pago P.A., per permettere ai cittadini di utilizzare il nuovo sistema di pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in modalità standardizzata.

Indirizzo Strategico: Una Unione digitale

Missione 01 - Servizi istituzionali e generali e di gestione

Obiettivo Strategico

Il ruolo dell'informatica è sempre più centrale nel quadro di una Pubblica Amministrazione che si deve muovere verso la totale digitalizzazione allo scopo di semplificare e accelerare i processi decisionali.

Il contesto in cui ci si trova ad operare è quello del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, che prevede l'attivazione di infrastrutture abilitanti e di piattaforme in larga parte centralizzate e interoperanti con i sistemi degli Enti locali.

Nel 2021 si è provveduto all'attivazione dei servizi:

- SPID (identità digitale)
- APP IO (punto di accesso ai servizi comunali)
- PAGO-PA (pagamenti elettronici verso la Pubblica Amministrazione)

puntando per i prossimi anni ad incrementare il più possibile la digitalizzazione dei processi interni, per garantire il più ampio utilizzo di tali servizi.

Nell'ambito di un percorso di semplificazione dei procedimenti, semplificare l'azione amministrativa vuol dire cercare di raggiungere l'obiettivo fissato dalle norme con modi diversi in quanto più semplici ed efficienti di quelli tradizionali. La semplificazione amministrativa è dunque non un fine, ma un mezzo per migliorare il rapporto con l'amministrazione dei cittadini, dei soggetti economici, delle formazioni sociali nonché, ovviamente, di tutti coloro che operano all'interno del sistema amministrativo stesso, con il fine di rendere la sua azione più efficiente, rapida ed economica. In questo ambito si pone il processo di digitalizzazione degli archivi e delle istanze, oltre alla pianificazione strategica determinata dall'Agenda Digitale Locale dell'Unione.

A seguito della pubblicazione degli avvisi del PNRR:

- Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"
- Misura 1.4.3 "Adozione app IO"
- Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"
- Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"
- Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali"

Nei quali tutti i Comuni dell'Unione sono stati ammessi, si procederà al raggiungimento degli obiettivi fissati nei relativi bandi.

Risultati

1. Incremento nell'utilizzo dei servizi on-line, insieme agli uffici interessati, alle piattaforme previste dal Piano Triennale per l'Informatica:
 - a. Tutti i servizi erogati on-line che prevedono una autenticazione, devono essere integrati con SPID.
 - b. Tutti gli incassi verso gli Enti dell'Unione devono transitare sul nodo dei pagamenti PagoPA.
 - c. I servizi On-line devono essere presenti su App-IO
2. Progetto per la digitalizzazione degli archivi
3. Digitalizzazione delle istanze:
 - a. Tutte le istanze che possono essere presentate da cittadini/imprese saranno disponibili mediante strumenti digitali automatizzati, sfruttando le tecnologie offerte dalle piattaforme abilitanti
4. Redazione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione
 - a. Sfruttando il percorso partecipato avviato nel corso del 2022 si procederà alla redazione dell'Agenda Digitale dell'Unione per sviluppare gli obiettivi di investimento in base agli assi proposti nell'Agenda Digitale della Regione Emilia Romagna.
5. Raggiungimento degli obiettivi fissati dagli avvisi PNRR:
 - a. Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"
 - b. Misura 1.4.3 "Adozione app IO"
 - c. Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"
 - d. Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"
 - e. Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali"

Indirizzo Strategico: Un solo committente

Obiettivo Strategico

L'ambito degli appalti è caratterizzato da forte specialità e da un quadro normativo, dottrinale e giurisprudenziale in continuo mutamento. In questo contesto, un ufficio specializzato nella gestione degli appalti è una risorsa importante che può essere messa a servizio dei Comuni ma anche delle realtà limitrofe, al fine di condividere la conoscenza e migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il Servizio Gare e Contratti possiede un'esperienza decennale in tema di gare, esperienza che consente, oltre alla gestione ottimale delle procedure di gara, anche un supporto costante e sempre più mirato agli uffici nella gestione autonoma degli acquisti di minore importo.

Risultati

- Puntuale informazione agli Uffici dei Comuni dell'Unione sull'evoluzione normativa in tema di appalti.
- Attività formativa specialistica a beneficio degli Uffici.
- Messa a disposizione degli uffici di modelli documenti sempre più specifici per la gestione degli affidamenti; ciò al fine di garantire una maggiore uniformità, evitare refusi e errori comuni e ridurre i chiarimenti in fase di pubblicazione, i dubbi delle commissioni in fase di valutazione, i contenziosi in fase di esecuzione.
- Deframmentazione degli acquisti attraverso analisi degli acquisti fatti dagli Enti e promozione di procedure comuni.

Indirizzo Strategico: Una progettualità condivisa

Obiettivo Strategico

Il quinquennio appena iniziato sarà caratterizzato da enormi possibilità per i Comuni di vedere finanziati i propri progetti nell'ambito delle politiche ambientali, sociali, scolastiche, di rigenerazione urbana, di tutela del territorio e altro ancora.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta il cardine di quest'opportunità, associandosi secondo un quadro coerente con gli altri strumenti di programmazione economica a disposizione, a cominciare dai Fondi europei disponibili all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione europea.

Queste risorse rappresentano una occasione unica per avviare una nuova stagione di profonda trasformazione del territorio e della qualità della vita.

In questo contesto l'Unione si è attivata per rispondere alle necessità dei Comuni di sviluppare competenze specifiche in merito alla partecipazione ai bandi e alla gestione delle risorse ottenute. E' stato avviato un percorso formativo e creata una nuova struttura, il Servizio Progettazione e bandi, che assumerà un ruolo di supporto ai Comuni e coordinamento tecnico tra gli Enti nella gestione del PNRR e delle altre opportunità di finanziamento.

Il servizio agirà in sinergia con il Coordinatore - che essendo parte della Cabina di regia Tecnica per il PNRR creata dalla Città Metropolitana di Bologna assumerà il ruolo di collegamento tra i due Enti - oltre che con il Settore governo del territorio, con il Settore welfare locale e con gli uffici dei Comuni aderenti.

Indirizzo strategico: Un territorio sicuro

Missione 11 - Soccorso Civile

Obiettivo Strategico

L'efficacia delle attività di protezione civile è strettamente connessa alla capacità di assicurare una diffusa informazione alla popolazione esposta ai potenziali rischi, la quale deve essere necessariamente adeguata all'evolversi dei fenomeni in atto. Ciò significa garantire la diffusione tempestiva e capillare delle informazioni. L'art. 112 del D.lgs 56/2014 (legge Delrio) prevede che qualora i Comuni conferiscano all'Unione la funzione della protezione civile, all'Unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui all'articolo 15, commi 3-bis e 3-ter, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le connesse attività di prevenzione, mentre i Sindaci dei Comuni restano titolari delle funzioni di cui all'articolo 15, comma 3, della predetta legge n. 225 del 1992. L'informazione alla popolazione diventa, pertanto, un momento fondamentale dell'attività di prevenzione demandata all'Unione.

Risultati

L'allerta della popolazione consente una prevenzione più efficace e rafforza il rapporto cittadini amministrazione.

Indirizzo Strategico: Un unico interlocutore

Missione 14 – Sviluppo Economico e Competitività

Obiettivo Strategico

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive, così come definito dalle norme, rappresenta l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento. Una mission impegnativa, che pone sullo stesso piano le imprese/imprenditori e l'amministrazione pubblica, uno al servizio dell'altro, tesi ad un unico risultato.

Restano ancora al S.U.A.P., perché disciplinati da norme di pubblica sicurezza, al pari di vere attività imprenditoriali, le pratiche che attengono lo svolgimento delle manifestazione temporanee di spettacoli ed intrattenimenti, effettuate da utenti non professionali in maggioranza costituiti da associazioni no profit e di volontariato, Parrocchie e similari, ovvero realtà diametralmente opposte alle aziende/imprese, con autonomia e strumentazioni modeste. Le tematiche di gestione di questa realtà e dei relativi procedimenti si caratterizzano maggiormente per la particolarità dell'utenza: all'avvicinarsi frequente degli interlocutori (volontari), si aggiunge la difficoltà nell'utilizzare sistemi informatici per la presentazione delle pratiche.

Al S.U.A.P. viene richiesta e presentata la procedura di variante prevista dall'art. 8 del Dpr. 160/2010, che si applica, nel caso in cui gli strumenti urbanistici non individuino aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individuino aree insufficienti, alle attività produttive e di prestazione di servizi ad esclusione delle strutture di vendita. E' la sintesi della missione sopra descritta - unico punto di accesso per il richiedente - in quanto attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi, il S.U.A.P. acquisisce intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche, finalizzati a concretizzare insediamenti produttivi anzidetti, curando il procedimento fino al rilascio finale anche dei titoli edilizi abilitativi.

L'obiettivo cui tendere è connotarsi come interlocutore unico e con tempi certi.

Risultati

L'obiettivo prefissato è rendere innanzitutto più semplice il compito degli utenti che sono costituiti, nella maggioranza dei procedimenti, dalle imprese, e ottenere un miglioramento dell'attività ordinaria dello Sportello; fornire indicazioni su tutti i procedimenti connessi di competenza anche di altre pubbliche amministrazioni; agevolare i rapporti con i Comuni dell'Unione per gli adempimenti connessi alle singole attività.

Indirizzo Strategico: Territorio in sicurezza -

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivo Strategico

La legge regionale n. 19 del 2008 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*" prevede all'art. 3 che l'esercizio delle funzioni sismiche compete ai Comuni, in forma singola o associata.

Con legge regionale del 27 dicembre 2017, n. 25 (art. 35) la Regione ha fissato la conclusione dell'avvalimento delle strutture regionali da parte dei Comuni in materia sismica alla data del 31.12.2018.

Con atto rep. n. 61 del 21.12.2018, i Comuni dell'Unione hanno convenuto di esercitare la funzione sismica, di cui alla LR 19/2008, in forma associata delegando al Settore Sismica associato dell'Unione le funzioni di struttura tecnica competente in materia a far data dal 1 gennaio 2019. Tale funzione si configura come di integrazione e completamento a quelle di vigilanza edilizia ascritte agli Sportelli Unici dei singoli Comuni e al SUAP dell'Unione. La vigilanza edilizia, quale attività fondamentale della prevenzione finalizzata alla tutela della pubblica incolumità, deve

poter contare su competenze multidisciplinari e specialistiche in grado di dare la migliore risposta all'esigenza di riduzione del rischio sismico del territorio. In questo, il neo settore sismica si prefigge di avere un ruolo pienamente complementare all'attività principale esercitata dai servizi comunali e integrativo nelle attività di gestione del territorio, attraverso un'attenta presenza della funzione nei processi di programmazione (es. nei lavori pubblici) e la gestione della attività edilizia (es. nel perfezionamento dei titoli edilizi).

L'art. 20 della LR 19/2008 prevede la possibilità di richiedere, contestualmente alle istanze di deposito e/o autorizzazione, la corresponsione di un rimborso forfettario delle spese per l'esecuzione della istruttoria da parte della struttura tecnica competente in materia sismica. Tale introito per l'Unione, disciplinato con DGR 1934/2018 e adottato dalla Giunta dell'Unione con Delibera n. 72 del 27/12/2018, consente di fare fronte alle spese di mantenimento del personale tecnico qualificato per le attività di controllo sismico dei progetti.

Risultati

L'obiettivo principale è sicuramente quello di rendere i procedimenti, finalizzati alla programmazione edilizia e perfezionamento dei titoli edilizi, più funzionali e rispettosi delle tempistiche di norma, rispetto alla precedente gestione con i servizi tecnici regionali.

Altro risultato importante atteso è sicuramente la maggior presenza della funzione nella fase preliminare e consultiva per i cittadini/professionisti che la richiedono, come momento fondamentale per la migliore gestione della materia edilizia e soprattutto come stimolo alla crescita formativa/informativa per una migliore consapevolezza in materia di sicurezza edilizia e sismica.

Indirizzo Strategico: Pianificazione generale

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivo Strategico

Il Piano Urbanistico Generale (PUG), ai sensi dell'art. 31 della L.R. 24/2017, è *"lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni"*.

La Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"*, entrata in vigore il 1 gennaio 2018, costituisce la nuova legge urbanistica regionale: assegna ai Comuni tre anni di tempo per avviare il procedimento di approvazione del nuovo Piano urbanistico generale (PUG) e ulteriori due anni per completarlo, sostituendo gli attuali strumenti urbanistici approvati ai sensi della L.R. 20/2000 o della previgente L.R. 47/1978.

I Comuni, pertanto, al fine di uniformare l'applicazione su tutto il territorio delle disposizioni stabilite dalla nuova legge urbanistica regionale, devono avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica comunale

entro il termine perentorio di tre anni dalla data della entrata in vigore delle nuove disposizioni normative (entro il 31.12.2020) . Il procedimento di adeguamento si dovrà concludere nei due anni successivi (entro il 31.12.2022) con la sostituzione degli strumenti urbanistici vigenti con il Piano Urbanistico Generale (PUG).

Nell'ambito di tale obbligo normativo, l'art. 3 comma 6 della nuova legge urbanistica regionale prevede inoltre che la Regione Emilia-Romagna conceda dei contributi a Comuni e loro Unioni al fine di favorire l'adeguamento della pianificazione generale vigente alle previsioni di legge. La Regione Emilia-Romagna, infatti, con deliberazione della Giunta Regionale n. 777 del 28.05.2018, ha approvato il "Bando regionale per la concessione di contributi a Comuni e loro Unioni per favorire la formazione di Piani urbanistici generali (PUG), ai sensi dell'art. 3 comma 6, L.R. n. 24/2017, con scadenza 15 ottobre 2018", pubblicato nel BURERT N. 155 del 01.06.2018, al fine di promuovere la formazione dei nuovi Piani urbanistici generali (PUG), per l'adeguamento della pianificazione comunale vigente alle previsioni della nuova Legge urbanistica.

L'attuale statuto dell'Unione Terre di Pianura non prevede l'esercizio della funzione di pianificazione urbanistica in seno alla stessa, che rimane in capo ai singoli Comuni; in ogni caso, sulla base di apposito accordo territoriale, è ammessa la richiesta di ammissione al contributo da parte dall'Unione. L'Ente, pertanto, ha provveduto in tal senso, presentando propria istanza alla Regione successivamente all'approvazione dello schema di accordo territoriale tra i Comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio e l'Unione dei Comuni Terre di Pianura per la formazione del PUG di Unionen, di cui alla deliberazione di Giunta n. 54 del 15/10/2018.

L'Ente inoltre, nelle more della predisposizione di tutte le attività necessarie alla redazione e approvazione del nuovo strumento urbanistico nei tempi previsti, ha inteso attivare un percorso sperimentale così come previsto all'art. 77 L.R. n°24/2017 attraverso la sottoscrizione di protocollo di intesa con Città Metropolitana di Bologna e Regione Emilia Romagna, finalizzato alla condivisione della fasi di approvazione del PUG.

Risultati

Gestire, in seno all'Unione Terre di Pianura, un percorso condiviso con i Comuni ed in collaborazione con gli Enti Sovraordinati, per la formazione del Piano Urbanistico Generale, rivolto a definire le linee strategiche della pianificazione, nel rispetto delle indicazioni normative in termini di contenimento del consumo di suolo, rigenerazione dei territori urbanizzati e miglioramento della qualità urbana ed edilizia, tutela e valorizzazione del territorio con particolare attenzione ai territori agricoli, tutela e valorizzazione degli elementi storici e culturali, nonché diffusione di maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente.

Indirizzo strategico: Welfare locale in prossimità –

In ragione del conferimento delle funzioni relative ai servizi sociali e ai servizi educativi e scolastici (decorrenza 01/06/2021), la fase di consolidamento e stabilizzazione della struttura organizzativa, di omogenizzazione degli

strumenti regolamentari e procedurali, nonché di integrazione dei processi produttivi ed erogativi dei servizi ai cittadini diventano prioritarie e prodromiche alle successive. Gli elementi di innovazione strategica in un settore centrale per la vita sociale delle comunità saranno oggetto di successivo atto.

’Unione e i Comuni conferitori, ritengono strategico mantenere un elevato livello delle prestazioni ponendosi l’obiettivo di rendere più efficienti i servizi e migliorarne la qualità, favorendo altresì l’omogeneizzazione delle prestazioni sul territorio.

I principali obiettivi e i risultati che si intendono perseguire attraverso il processo di conferimento dei servizi sono i seguenti:

- pervenire ad una gestione dei servizi più efficiente ed efficace;
- semplificare le procedure;
- aumentare la capacità progettuale (anche per intercettare più finanziamenti...);
- sviluppare le competenze e la motivazione del personale;
- sviluppare reti di relazioni esterne con altri attori pubblici e privati nel contesto metropolitano;
- costruire regole più semplici ed omogenee;
- ampliare le opportunità per i cittadini nella scelta dei servizi.

Per quanto riguarda il servizio di Polizia Locale, sciolto con decorrenza 01/01/2021, nel 2021 E 2022 è proseguita la gestione delle pratiche pregresse, sulla base della Convenzione approvata con delibera del Consiglio n.34/2020. Occorrerà valutare come proseguire la gestione del pregresso negli anni futuri prendendo in considerazione la cessione dei crediti ai comuni che facevano parte del corpo di PL in modo che gli stessi comuni ne curino la riscossione.

Gli investimenti interessano i seguenti obiettivi:

- “Una Unione Digitale”, finalizzata all’acquisto di licenze software e di attrezzature informatiche rivolte principalmente alla digitalizzazione dei processi e alla sicurezza che si prevede siano finanziati da fondi del PNRR;

ALTRI ALLEGATI AL DUP

Il Programma triennale delle opere pubbliche

L'Unione di Terre di Pianura non procede all'approvazione del programma delle opere pubbliche per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti*", in quanto non sono previsti lavori pubblici.

Il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21 del D. Lgs. n. 50/2016 dispone che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio, entro il mese di ottobre di ogni anno. E' stata posta in essere pertanto un'analisi conoscitiva diretta ad individuare le esigenze ed i bisogni dell'Amministrazione, definendo così le acquisizioni di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro necessarie al loro soddisfacimento rappresentati nell'allegato B.

Il Programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazioni

Ai sensi dell'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 così sostituito dall'art. 46 comma 2 D.L. n. 112/08 convertito in Legge n. 133/08, l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b), del Testo Unico di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Attualmente non si prevedono incarichi rientranti in questa tipologia per il triennio 2023/2024/2025.



Proposta N. 1355 / 2022
SETTORE SERVIZI FINANZIARI

**OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
- PERIODO 2023 - 2025 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)**

PARERE TECNICO

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere FAVOREVOLE in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 22/07/2022

IL RESPONSABILE
TUNDO MASSIMILIANO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Proposta N. 1355 / 2022
SETTORE SERVIZI FINANZIARI

**OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
- PERIODO 2023 - 2025 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

- Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere **FAVOREVOLE** in merito alla regolarità contabile.
- Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere **CONTRARIO** in merito alla regolarità contabile.
Motivazioni:
- Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, **NON SI APPONE** parere in ordine alla regolarità contabile, in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Lì, 25/07/2022

IL RESPONSABILE
TUNDO MASSIMILIANO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



UNIONE TERRE DI PIANURA

Nota di Aggiornamento al Documento Unico Programmazione 2023-2025

Approvato con deliberazione di.....

SOMMARIO

Premessa

pag. 3

SEZIONE STRATEGICA – Analisi delle condizioni esterne

pag. 4

Contesto economico internazionale

pag. 4

Contesto economico nazionale

pag. 6

Contesto economico regionale

pag. 10

Le forme associative della Regione Emilia-Romagna

pag. 18

Il Programma di Riordino Territoriale (PRT)

pag. 20

L'Unione dei Comuni Terre di Pianura

pag. 27

Obiettivi strategici dell'Ente

pag. 33

SEZIONE OPERATIVA - Entrate

pag. 39

Spese e Sviluppo indirizzi strategici

pag. 41

ALTRI ALLEGATI AL DUP

pag. 56

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), illustrato nell'allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituisce lo strumento con il quale gli Enti Locali programmano le azioni per lo sviluppo delle proprie comunità. Il DUP indica le misure economiche, finanziarie e gestionali per raggiungere gli obiettivi operativi dell'Ente, che troveranno la propria definizione nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) assegnato ai Responsabili della gestione.

Il DUP rafforza la progettualità di una Amministrazione attraverso il processo di analisi e comparazione, tenendo conto delle coerenze e dei piani di sviluppo con le risorse a disposizione in uno spazio temporale definito.

Al fine di meglio esprimere le realtà, il Principio Contabile applicato della Programmazione non ne definisce uno schema rigido vincolante, ma si limita a indicarne solo i contenuti, definiti in due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)** che ha riferimento temporale pari a quello del mandato amministrativo;
- la **Sezione Operativa (SeO)** che ha riferimento temporale pari a quello del Bilancio di Previsione (triennale).

La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente e, in particolare, le principali scelte che caratterizzano il Programma dell'Amministrazione nel corso del mandato, in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e delle procedure e criteri stabiliti dall'Unione Europea.

La Sezione Operativa ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della **Sezione Operativa**, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella **Sezione Strategica**, costituisce guida fondamentale e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Quadro Generale

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale, con particolare riguardo all'attuale fase critica a seguito dell'invasione dell'Ucraina e le relative problematiche sorte sia di natura umanitaria che economica e i riflessi che esso hanno in primo luogo con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli Enti Locali;
- alla prosecuzione della gestione e prevenzione della fase post-emergenza Covid-19
- gli obiettivi individuati dai diversi livelli di Governo per il periodo considerato ivi comprese le misure per la ripresa economica e sociale collegate all'attuazione del PNRR
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro Ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE

Dopo quasi due anni di pandemia, alla fine del 2021 si presumeva un consolidamento della ripresa economica ed il ritorno ad uno sviluppo in linea con il periodo pre- Covid invece, a seguito dall'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio, le prospettive dell'economia mondiale hanno subito un nuovo drastico peggioramento.

Nel corso del 2021 la situazione pandemica è complessivamente migliorata, grazie in particolare al progresso, più celere nei paesi avanzati, delle campagne vaccinali che hanno permesso un allentamento delle restrizioni alla mobilità seppur con il mantenimento di misure precauzionali e relativi dispositivi di sicurezza.

Nel 2021 l'Italia ha conseguito un forte recupero del prodotto interno lordo e un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, dopo l'eccezionale caduta del 9,0 per cento registrata nel 2020 in connessione con lo scoppio della pandemia. L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020. Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in

termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020.¹

Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi dell'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera.

Già all'inizio dell'anno, gli economisti del Fondo Monetario Internazionale ([FMI](#)) avevano previsto per il 2022 un tasso di crescita del PIL mondiale del 4,4%, in ribasso rispetto a quanto ipotizzato nel mese di ottobre del 2021 (4,9%) a causa dell'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'acuirsi delle tensioni geo-politiche. Nel mese di marzo, dopo lo scoppio della guerra, le stime sono state ribassate ancora più decisamente: il tasso di crescita previsto è ora pari al 3,6%.

Parimenti, Prometeia prevedeva nel mese di gennaio un tasso di crescita del PIL mondiale per il 2022 pari al 4%, in calo di quasi due punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre 2021. Nel mese di aprile, una ulteriore revisione al ribasso ha portato la previsione del tasso di crescita mondiale al 2,5%

Appare quindi pacifico che la guerra in Ucraina, oltre alle tragiche conseguenze umanitarie e sociali, influenza negativamente l'andamento dell'economia e del commercio internazionali. A maggior ragione se accompagnate da sanzioni imposte alla Russia dall'Unione Europea e Usa, che hanno significative ricadute sulle aree geografiche caratterizzate da stretti legami commerciali con la Russia medesima e il conseguente aumento dei prezzi dell'energia. Le conseguenze economiche e sociali del conflitto impattano quindi in misura preponderante sull'Europa, fortemente dipendente dalle importazioni di gas, petrolio e carbone dalla Russia, oltre ad una quota significativa delle proprie esportazioni. Ergo le stime e previsioni di crescita dell'Area Euro per il 2022 si sono ridotte sensibilmente con un inevitabile ripercussione anche sul quadro di finanza pubblica.

¹ Dati tratti dal Documento di Economia e finanza 2022- sezione I- Programma di Stabilità .

L'andamento dei prezzi energetici, già in forte crescita prima dello scatenarsi del conflitto, ha subito un'ulteriore impennata. L'Area Euro sta quindi cercando di elaborare un piano energetico alternativo alle forniture russe che possa, oltre che reciderne la dipendenza attuale, stabilizzare i prezzi e bloccare la crescita dell'inflazione. Rimane il fatto che, oltre ai prodotti energetici, anche il prezzo di molte materie prime, spesso detenute in maniera significativa da Russia e Ucraina, hanno subito, come da fonte Ocse, un notevole incremento. Lo shock sui prezzi energetici e di altre materie prime generato dal conflitto, le strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda, hanno rafforzato la considerazione che l'inflazione non sarà un fenomeno transitorio. Questo sta inducendo le banche centrali ad una restrizione delle politiche monetarie: tanto per la BCE quanto per la FED si prevedono rialzi dei tassi di interesse, con l'obiettivo di tenere l'inflazione sotto controllo. Questo è un ulteriore fattore che contribuirà al rallentamento della crescita e con ogni probabilità ad una riduzione del potere di acquisto delle famiglie, con i redditi più bassi maggiormente colpiti poiché gli aumenti di prezzo coinvolgono beni incompressibili (energia, alimentari)

CONTESTO ECONOMICO NAZIONALE

La crisi sanitaria prodotta dalla pandemia Covid 19, esplosa nel febbraio 2020 e con pesanti recrudescenze, definite "ondate" succedutesi fino ai giorni correnti, ha causato gravi conseguenze a livello sociale, economico, civile ed istituzionale oltre a tremendi costi umani. Nel corso dei mesi si sono succeduti molteplici interventi del governo a sostegno di imprese, lavoro, giovani, salute e servizi territoriali, nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia, nel tentativo di alimentare la ripresa economica.

Nel 2021, il reddito nazionale italiano ha tuttavia segnato un forte recupero; di pari passo, si è avuto un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il Paese ha saputo far fronte all'emergenza sanitaria ancora meglio di quanto si potesse prevedere, grazie soprattutto all'efficacia della campagna vaccinale.

Questo si è tradotto in un miglioramento di diversi indicatori macroeconomici. In termini reali, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6%, recuperando oltre i due terzi della caduta del 9% registrata nel 2020, a seguito della pandemia. La crescita è stata di oltre mezzo punto superiore alla previsione della NadeF, che la stimava al 6%.²

Il miglioramento rispetto alle previsioni della NadeF è stato ancora più marcato per quanto riguarda il deficit dei conti pubblici: a consuntivo, nel 2021, il deficit è risultato pari al 7,2% del PIL, inferiore di 2,2 punti percentuali rispetto a quanto previsto nella NadeF e di quasi 5 punti percentuali rispetto a quanto programmato dal governo all'inizio del 2021. Il minor deficit rispetto alle previsioni NadeF è dovuto principalmente ad una crescita delle entrate ben superiore a quanto previsto (+3%). Questo aumento ha

²² Dati tratti dal DEFR 2023 Regione Emilia Romagna.

riguardato sia le entrate tributarie (+2,6%) che i contributi sociali (+ 5,2%). Inoltre, la spesa pubblica è cresciuta meno del previsto (-1,5%), soprattutto grazie a un minor utilizzo di interventi straordinari di contrasto all'impatto economico-sociale della pandemia e minori prestazioni sociali.

Purtroppo i fattori di crisi indicati nello scenario internazionale implicano che il 2022 non potrà confermare le premesse sorte nel 2021 in un contesto politico ed economico mutato in maniera imprevedibile.

Infatti, Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, presentato dal Governo il 6 aprile, viene ipotizzata per il 2022 una crescita del PIL reale italiano pari al 2,9%. Si tratta di un dato inferiore di 1,3 punti percentuali rispetto a quanto previsto nella NADEF di ottobre 2021 (4,2%).

Anche la Commissione Europea ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita italiana, in misura leggermente più accentuata (un calo di 1,5 punti percentuali rispetto alle previsioni di fine 2021, dal 3,9% al 2,4%). La crescita rimarrebbe ancora positiva, ma l'ipotesi che alla fine dell'anno si sarebbe superato il livello del PIL precedente la pandemia, che a fine 2021 sembrava a portata di mano, dovrà essere accantonata. Va inoltre precisato che le revisioni al ribasso effettuate ad oggi sono ancora prudenti, e altre potrebbero imporsi se la situazione geopolitica non dovesse migliorare. Come già accennato, Il fattore che più contribuisce a ridurre le aspettative di crescita, legato alla guerra in Ucraina, è senz'altro l'aumento dei prezzi dell'energia e di una serie di prodotti alimentari e di altre materie prime. Questi aumenti naturalmente si ripercuotono anche sull'inflazione.

La revisione al ribasso della crescita in termini reali del Pil, rispetto alla NADEF, si applica non solo al 2022 ma anche agli anni successivi. Per il 2023, la revisione è di 0,3 punti percentuali (dal 2,6 al 2,3%), per il 2024 di 0,1 punti (dall'1,9 all'1,8%). Negli 2025, la crescita del PIL si attesterebbe all'1,5%, ma qui entriamo in un orizzonte temporale dove le previsioni diventano ancora più incerte. La dinamica dei consumi delle famiglie è prevista inferiore a quella del PIL, anche a causa dell'aumento dei prezzi al consumo, che sicuramente incide sul potere d'acquisto delle famiglie. Risulta rallentata, rispetto alle stime precedenti, anche la dinamica dell'occupazione: il tasso di disoccupazione continuerà a diminuire ma senza scendere, nell'arco di tempo considerato, al di sotto dell'8%.

La tavola che segue illustra l'andamento delle principali variabili macroeconomiche in base allo scenario tendenziale appena descritto.

Tabella 1

Scenario macro-economico tendenziale Italia					
DEF 2022					
(variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
IMPORTAZIONI	14,2	5,4	3,7	3,3	2,8
CONSUMI FINALI NAZIONALI	4,0	2,5	1,6	1,3	1,2
CONSUMI FAMIGLIE E ISP	5,2	2,9	2,1	1,6	1,6

SPESA DELLA PA	0,6	1,2	0,1	0,3	0,1
INVESTIMENTI:	17,0	7	5,1	3,9	2,3
.macchinari, attrezzature e beni immateriali	12,9	6,5	5,3	4,2	2,3
.mezzi di trasporto	10,2	-3,2	6,4	5,1	3,6
.costruzioni	22,3	8,7	4,7	3,5	2,2
ESPORTAZIONI	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
COSTO DEL LAVORO	0,3	2,6	1,6	1,4	1,8
PRODUTTIVITA' (misurato su PIL)	-0,9	0,4	0,1	0,1	0,2
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 anni)	58,2	59,5	60,8	61,8	62,8

Fonte DEF 2022

Il Governo prevede che le misure di politica economica che metterà in campo, per contrastare questi scenari avranno un effetto espansivo sull'economia italiana, portando la crescita del PIL nel 2022 dal 2,9 del quadro tendenziale al 3,1%. Per il 2023, l'aumento previsto è dal 2,3 del quadro tendenziale al 2,4% di quello programmatico. I principali interventi da cui ci si aspetta questo impatto espansivo sono i sostegni per famiglie e imprese per far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia. Il governo stima che questi interventi potranno aumentare gli investimenti, rispetto allo scenario tendenziale, dello 0,3%, e i consumi delle famiglie dello 0,1%. Naturalmente il prezzo da pagare è un deterioramento della finanza pubblica. Nel 2023, i consumi delle famiglie nel quadro macroeconomico programmatico crescerebbero come nel quadro tendenziale, mentre gli investimenti dello 0,4% in più (arrivando così, nel quadro programmatico, ad una crescita del 5,5%).

Tab. 2

Scenario macro-economico programmatico Italia					
DEF 2022					
(variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL reale	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
<i>componenti del PIL reale</i>					
CONSUMI PRIVATI	5,2	3,0	2,1	1,6	1,6
SPESA DELLA PA	0,6	2,3	0,3	0,6	0,2
INVESTIMENTI FISSI LORDI	17,0	7,3	5,5	4,0	2,2
SCORTE (IN % DEL PIL)	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
ESPORTAZIONI	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
IMPORTAZIONI	14,2	5,4	4,0	3,3	2,9
<i>contributi alla crescita del PIL reale</i>					
DOMANDA INTERNA	6,3	3,5	2,5	1,9	1,5
VARIAZIONE DELLE SCORTE	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
ESPORTAZIONI NETTE	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,1

Gli interventi in programma da parte del governo avranno un costo per le finanze pubbliche, con aumento del deficit programmato sia per quanto concerne il 2022, previsto anche per gli anni successivi.

Con la legge di bilancio 2022, oltre a proseguire l'azione di sostegno all'economia e alla società in questa fase di contrasto alla pandemia, con finanziamenti significativi alla Sanità, si definiscono nuovi interventi a medio e lungo termine che mirano a rafforzare l'azione intrapresa con il piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) per gettare le basi di una crescita economica stabile e duratura. Il cardine dell'intervento di medio e lungo termine sono gli investimenti pubblici e gli incentivi a quelli privati, per dotare il Paese di una rete infrastrutturale ampia e moderna che favorisca il sistema produttivo senza penalizzare alcuna area; per accrescere il capitale umano e metterlo nelle condizioni di poter lavorare in Italia con elevati livelli di produttività; per mettersi al passo con le sfide globali in termini di cambiamenti climatici, rivoluzione digitale e altre innovazioni tecnologiche.

Per questa ragione, in aggiunta al PNRR (e al Fondo complementare), per il triennio 2022-24, la Legge di Bilancio prevede maggiori risorse per investimenti pubblici, per incentivi agli investimenti privati in macchinari, impianti e beni immateriali e per sostenere investimenti privati nel settore immobiliare. Al capitolo degli investimenti si aggiungono poi spese per potenziare la ricerca in Italia, soprattutto quella di avanguardia; una riduzione dell'imposizione fiscale su lavoratori e imprese; e una riforma degli ammortizzatori sociali. Anche questi interventi, come quelli sugli investimenti, si caratterizzano per una prospettiva ampia e prolungata nel tempo. Incidendo positivamente sulle aspettative di famiglie e imprese, anche queste misure potranno contribuire a innalzare il tasso di crescita potenziale della nostra economia. Nel gettare le basi per una crescita economica duratura e inclusiva, la manovra definisce anche un sentiero di graduale rientro dalle misure emergenziali. Nel definire tale sentiero la manovra persegue l'obiettivo di dare alle famiglie e alle imprese un quadro di riferimento certo e stabile entro cui pianificare le proprie decisioni di lavoro, produzione, consumo e risparmio.

Tra le misure più rilevanti figurano:

- ✓ *la riforma fiscale in cui viene riformata l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), ridisegnandone il profilo di aliquote e scaglioni, e vengono riorganizzate e armonizzate le detrazioni per reddito da lavoro dipendente e assimilati, da lavoro autonomo e da pensioni. Le aliquote legali passano da cinque a quattro, mantenendo inalterati i livelli delle aliquote minima (23%) e massima (43%), scompare l'aliquota del 41%, mentre viene ridotta di due punti quella relativa al secondo scaglione (da 27 a 25%) e di tre punti l'aliquota del terzo scaglione, il cui limite superiore scende da 55.000 a 50.000 euro.*
- ✓ *Esenzione dall'Irap per gli esercenti attività commerciali, arti e professioni*
- ✓ *disposizioni volte a contenere gli aumenti dei prezzi di elettricità e gas naturale*

- ✓ *misure per favorire la liquidità, gli investimenti e la crescita delle imprese,*
- ✓ *misure per potenziare i servizi sociali e l'aumento del fabbisogno sanitario standard*
- ✓ *misure per favorire l'istruzione e la formazione , incentivare l'occupazione e la partecipazione del lavoro.*

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il governo italiano ha presentato alla Commissione europea il 30 aprile dello scorso anno per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021 intende:

- rilanciare il paese dopo la crisi economica, sostenendo la transizione ecologica e digitale
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto delle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il Piano si articola in 6 Missioni, suddivise in componenti, aree di azione che prevedono un totale di 134 investimenti e 63 riforme che devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che condiziona il trasferimento delle risorse al raggiungimento dei target prefissati.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio anno a seguito del riparto delle risorse tra le Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi nazionali e gli interventi che coinvolgono le Regioni con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR possono essere così sintetizzate:

- La Missione 1 mira a sostenere la transizione digitale sia nel settore privato che nella Pubblica amministrazione, investire in Turismo e cultura.
- La Missione 2 si occupa dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare e della transizione energetica, della mobilità sostenibile, delle risorse idriche e dell'inquinamento.
- La Missione 3 dispone una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di trasporto moderna digitale e sostenibile.
- La Missione 4 mira a rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenendo la ricerca e l'integrazione con il sistema produttivo
- La Missione 5 è volta ad evitare il sorgere di nuove disuguaglianza, favorendo la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso la formazione, e le politiche attive del lavoro per favorire l'inclusione sociale.
- La Missione 6 riguarda la salute, sostenendo la sanità nazionale a beneficio di tutti i cittadini, sviluppando tecnologie innovative nel campo della medicina.

CONTESTO ECONOMICO REGIONALE

Secondo il DEFR 2023- 2025 della Regione Emilia Romagna le stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione pare maggiormente sostenuta rispetto alla media nazionale. L'aumento del PIL si attesta al 7,3% in termini reali, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto al resto del paese. Il documento regionale indica che la ripresa del PIL prevista per il 2022 è stata ridotta, passando dal 3,8 previsto nell'ottobre 2021 al 2,4% delle ultime previsioni.

Le ripercussioni economiche del conflitto in Ucraina si riverberano anche a livello regionale, causando maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, restrizioni al commercio e aumento esponenziale dell'inflazione. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle formulate nell'ottobre scorso solo con lievi scostamenti.

Tab. 3 FONTE PROMETEIA

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2020	142.643,80	149.633,00	-9,3	-8,1
2021	153.025,48	161.567,48	7,3	8,0
2022	156.670,56	171.069,97	2,4	5,9
2023	160.974,88	179.977,47	2,7	5,2
2024	164.477,61	187.838,60	2,2	4,4
2025	167.649,64	194.745,45	1,9	3,7

Analizzando le varie componenti del PIL, la domanda interna registrerebbe, secondo i dati Prometeia riportati nel DEFR una crescita del 3,1% con gli investimenti a rappresentare la parte più dinamica vista la previsione di crescita del 6,5%. Il rallentamento della crescita nel 2022 si farà sentire anche sui consumi finali delle famiglie.

La tabella che segue illustra l'andamento previsto dalle varie componenti della domanda interna a livello Regionale.

Tabella 5

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)				
	consumi finali investimenti fissi famiglie lordi PA	consumi finali	domanda interna	
2020	80.809,60	27.227,41	23.499,84	131.536,85
2021	85.277,07	32.611,14	23.699,87	141.588,08
2022	87.187,48	34.724,51	24.066,12	145.978,11
2023	89.608,85	36.749,79	24.070,57	150.429,20
2024	91.750,20	38.186,42	24.033,95	153.970,57
2025	93.834,72	39.585,96	24.030,32	157.450,99

Fonte Prometeia- DEFR E.R.

tabella 6

Fonte: Prometeia- DEFR E.R.

Per quanto concerne le previsioni di crescita delle esportazioni regionali risultano dimezzate, Prometeia le indica al 3,4 come da tabella sotto riportata

Tabella 7

Esportazioni/importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2020	60.098,45	34.856,85
2021	66.996,96	39.661,33
2022	69.284,87	41.441,38
2023	71.687,33	43.203,03
2024	74.003,56	44.819,14
2025	76.261,15	46.553,08

Fonte: Prometeia- DEFR E.R.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'XI legislatura della Regione Emilia-Romagna si è aperta indicando nella sostenibilità economica, sociale, ambientale e istituzionale un pilastro su cui fondare un nuovo paradigma di sviluppo e di ripartenza, condizionata dagli effetti di una inedita pandemia COVID-19. Su questo presupposto il Programma di mandato 2020-2025 prima e il Patto per il Lavoro e il Clima poi hanno assunto i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite quale punto di riferimento cui orientare tutte le politiche regionali, per migliorare la qualità della vita delle persone e del pianeta e superare definitivamente il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questo nuovo paradigma di sviluppo offre al territorio e alle nuove generazioni.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, è stata redatta ed approvata dalla Giunta con DGR n. 1840 del 8/11/2021, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 34, comma 4 del D.lgs 152/2006, ai sensi del quale *“Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)”*.

La Strategia delinea quindi un progetto di futuro dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Un progetto volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze sociali, economiche, generazionali, di genere e territoriali, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, banco di prova di questa generazione e sfida del nostro tempo. Una sfida epocale raccolta dall'Unione Europea e trasferita agli Stati membri e alle Regioni per un'Europa moderna e solidale, resiliente e sostenibile.

Il documento declina e «localizza» il piano d'azione globale ONU a partire dalle specificità del nostro territorio, dai suoi punti di forza e dagli elementi di debolezza, individuando circa 100 target quantitativi da raggiungere entro il 2025 e il 2030 da monitorare ogni anno per valutare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, misurare il contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle.

La Strategia dovrà inoltre coordinarsi con una pluralità di strumenti di programmazione e governance sia interni che 'esterni' all'amministrazione. Si possono infatti raggiungere gli obiettivi identificati solo attraverso l'integrazione dei diversi livelli di governance, che deve necessariamente essere collaborativa, multilivello (verticale ed orizzontale), nonché regista e catalizzatrice degli impegni di tutti gli attori coinvolti e, dunque, in grado di co-progettare con il territorio stesso migliorando le condizioni preesistenti e finalizzando verso tale traguardo anche le proprie performance organizzative per incrementare il livello di economicità, efficienza e efficacia della propria azione.

Il metodo di lavoro. Sulla base della deliberazione di Giunta n. 814/2018, con le determinazioni del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta n. 10246/2018 e n. 8499/2019 è stato costituito un Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale per l'integrazione degli obiettivi 2030 nelle diverse policy regionali, aggiornato con DET 20907 del 20/11/2020 e 6929 del 19/04/2021, composto da rappresentanti delle Direzioni Generali dell'ente, coordinato dal Capo di Gabinetto e coadiuvato da una Cabina di coordinamento operativa per il supporto organizzativo e metodologico, l'allineamento con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e per gli aspetti statistici.

La Regione ha elaborato la propria Strategia per lo sviluppo sostenibile in piena coerenza con il Programma di Mandato 2020-2025 e con il Patto per il Lavoro e per il Clima, individuando nel tavolo del documento sottoscritto nel dicembre 2020 la sede di condivisione e confronto per la declinazione territoriale dei 17 SDGs (*Sustainable Development Goals*).

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, come il Patto per il lavoro e per il Clima, si fonda sul principio della collaborazione e sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sulla condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità.

Per la costruzione della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile la Regione si è avvalsa del supporto dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), di Art-ER e dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), nonché della rete degli Atenei regionali riuniti in Emilia-Lab.

Il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile. Il sistema di coinvolgimento degli stakeholders per la costruzione e attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile si basa sull'evoluzione e integrazione di diversi strumenti partecipativi della Regione Emilia-Romagna. Fanno parte di tale sistema il tavolo dei firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima, i Forum regionali e gli altri strumenti di partecipazione esistenti.

Tale rete concorre all'espressione di un complessivo "Forum per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", dove il coinvolgimento delle altre amministrazioni, delle imprese e della società civile avviene in contesto articolato e flessibile, ma integrato attraverso strumenti e momenti di sintesi, nell'ottica del perfezionamento continuo delle forme di cooperazione per lo sviluppo sostenibile. Nell'ambito del Forum per lo sviluppo sostenibile avviato a maggio 2021, sono previsti diversi altri incontri che saranno realizzati anche attraverso l'utilizzo della nuova piattaforma DECIDIM per il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e di tutti gli stakeholder.

Monitoraggio. Il monitoraggio della Strategia di Sviluppo sostenibile sarà realizzato in integrazione con quello del Patto per il Lavoro e per il Clima. Il raggiungimento progressivo dei target 2025/2030 definiti in questa strategia sarà infatti funzionale anche a misurare la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e di valutare - preliminarmente, durante l'attuazione e al termine - gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano.

In occasione di tale monitoraggio, con cadenza periodica, oltre allo stato di avanzamento delle azioni intraprese, sarà presa in esame la necessità di aggiornare la Strategia, integrarla o modificarla, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità o da eventuali aggiornamenti del sistema nazionale di indicatori.

Governance multilivello per la territorializzazione della Strategia. “Localizzare” gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

Al fine di promuovere il raggiungimento e la piena diffusione degli obiettivi 2030 attraverso le politiche regionali e il più ampio coinvolgimento del sistema di governance territoriale, è stato avviato, anche con il supporto di ASviS, un progetto sperimentale per la costruzione del *Sistema multilivello di Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna* e la definizione di strumenti per orientare l'azione amministrativa degli enti locali al fine di correlare ed integrare le Strategie di Sviluppo Sostenibile realizzate a livello locale con i documenti di programmazione economico finanziaria degli enti stessi (DUP) e con i target regionali della Strategia .

Principali target :

1. Sconfiggere la povertà- sostenere chi vive in condizioni di povertà e favorire l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili.
2. Sconfiggere la fame- sostenere un'agricoltura competitiva, di qualità e resiliente, promuovere il ricambio
3. Salute e benessere- garantire a tutti una buona sanità pubblica e radicata nel territorio
4. Istruzione e qualità- garantire educazione di qualità, equa e inclusiva.
5. Parità di genere- raggiungere l'uguaglianza di tutte le donne e le ragazze
6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari- migliorare la qualità e disponibilità dell'acqua perché sia sia sicura alla portata di tutti e senza sprechi.

7. Energia Pulita e accessibile
8. lavoro dignitoso e crescita economica- sostenere crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile
9. imprese, innovazione e infrastrutture- rinnovare tutte le reti di infrastrutture con le imprese per industrializzazione equa e responsabile
10. Ridurre le disuguaglianze
11. città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabili
13. Lotta contro il cambiamento climatico
14. Vita sott'acqua
15. Vita sulla Terra
16. pace, giustizia e istituzioni forti.
17. Partnership per gli obiettivi

Piano degli Investimenti Regionali

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, uno straordinario Piano degli investimenti di 13,43 miliardi di euro, che in due anni, con il presente DEFR 2023, è salito a 18 miliardi.

Si tratta di un insieme di iniziative, orientate allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e *big data*.

Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale, rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica di investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti. Rispetto a quanto riportato nel DEFR 2021 l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di 4,58 miliardi; rispetto a quanto previsto con l'ultimo monitoraggio della Nota di Aggiornamento DEFR 2022 l'incremento è di 1,30 miliardi.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024			
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI DEFR 2021 (mln di euro)	IMPORTI DEFR 2023	VARIAZIONE % DEFR 2023 VS DEFR 2021
SANITA'	926,40	1.208,87	30,49%
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00	0,53%
SISMA	2.200,00	2.267,50	3,07%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	775,75	57,03%
CULTURA	34,01	65,80	93,47%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	102,50	7,89%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	134,51	188,47	40,11%
TURISMO	132,15	145,63	10,19%
DATA VALLEY	162,00	181,15	11,82%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	703,43	39,17%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.293,79	30,13%
AMBIENTE	561,79	1.098,17	95,48%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	362,62	117,75%
AGRICOLTURA	392,80	442,48	12,65%
INFRASTRUTTURE	5.348,80	6.826,07	27,62%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.797,73	58,91%
CASA	130,00	534,51	311,16%
TOTALE	13.427,92	18.013,47	34,15%

Si conferma quindi il *trend* positivo già evidenziato, con un miglioramento percentuale del 34,15% rispetto al DEFR 2021 e del 7,78% rispetto alla NADEFR 2022.

Crescono, in particolare, gli investimenti nel campo della Casa, della Rigenerazione urbana, aree interne e sviluppo locale, dell'Ambiente, della Cultura, delle Ferrovie e Trasporto pubblico e dell'Edilizia scolastica e universitaria.

Il mercato del lavoro in Emilia Romagna

L'occupazione è cresciuta nel corso del 2021, Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un aumento degli occupati di 12 mila unità rispetto al 2020 (+0,6%), accompagnato da una sensibile riduzione dei disoccupati, 9 mila in meno (-7,3%) e da una sostanziale stabilità del numero degli inattivi. La ripresa occupazionale non ha consentito di recuperare il livello precedente alla pandemia: rispetto al 2019, mancano ancora 47,6 mila occupati (-2,3%).

La crescita degli occupati si è concentrata nel settore dell'industria: +2,1% nell'industria in senso stretto e +11,8% nelle costruzioni, sostenute dagli incentivi fiscali.

Le categorie di lavoratori maggiormente penalizzate durante il primo anno della pandemia sono anche quelle meno interessate dalla ripresa: le donne occupate aumentano in misura inferiore rispetto agli uomini (+0,2% contro +0,9%), i lavoratori autonomi continuano a diminuire (-2,1%) così come i giovani occupati tra 15 e 24 anni (-4,7%).

Il tasso di occupazione regionale nel 2021 risale al 68,5%, 0,3 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente ma ancora lontano dai livelli pre-pandemia (-2,2 punti rispetto al 2019). L'Emilia-Romagna si conferma al secondo posto in ambito nazionale, dopo il Trentino-Alto Adige (69%). La ripresa risulta più accentuata per l'occupazione maschile: il tasso di occupazione degli uomini si attesta al 75,3%, in crescita di 0,5 punti percentuali rispetto al 2020 e ancora inferiore di 1,3 punti rispetto al 2019, mentre il tasso di occupazione delle donne è pari al 61,6%, appena 0,1 punti percentuali in più rispetto al 2020 e ancora 2,5 punti percentuali al di sotto del dato 2019. Di conseguenza, aumenta il divario di genere a sfavore delle donne, che raggiunge i 13,7 punti percentuali (era pari a 12,5 nel 2019 e a 13,4 nel 2020).

L'aumento del *gap* di genere è confermato anche dall'andamento del tasso di disoccupazione, che nel 2021 scende al 5,5% (0,4 punti percentuali in meno rispetto al 2020), grazie alla contrazione della sola componente maschile. Il tasso di disoccupazione degli uomini, infatti, diminuisce di un punto percentuale, collocandosi al 4% (-0,7 punti percentuali rispetto al 2019), mentre il tasso di disoccupazione delle donne aumenta di 0,2 punti percentuali, portandosi al 7,2% (+0,6 punti percentuali rispetto al 2019).

LE FORME ASSOCIATIVE NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il tema delle gestioni associate intercomunali è sempre più centrale nelle politiche volte alla semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle autonomie locali.

Sono due gli istituti di primaria importanza dell'intercomunalità:

a) **Le Convenzioni (Art. 30 TUEL)**

Questa nota forma di cooperazione tra Enti locali è stata e rimane tuttora la più diffusa tra le modalità di gestione associata tra piccoli Comuni, anche se prevalentemente utilizzata per la cooperazione intercomunale per un numero limitato di servizi e funzioni e per un medio periodo. Va evidenziato, altresì, che in molti casi una prima convenzione, seguita da successivi ed ulteriori accordi intercomunali, ha rappresentato il passaggio propedeutico o, se vogliamo, di sperimentazione verso forme più complesse di collaborazione tra Enti. L'art. 30 del T.U.E.L. prevede che tali Enti, senza eccessive formalità, possano stipulare tra loro apposite convenzioni per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati. Per la loro costituzione è, infatti, sufficiente un accordo raggiunto tramite l'autorizzazione e l'approvazione da parte dei Consigli degli Enti interessati con cui si determinano fini, durata, forme di consultazione dei soggetti contraenti, nonché i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Evidente il carattere essenziale

della volontarietà dell'accordo, che solo manifestandosi attraverso una nuova esplicita espressione dei singoli Enti, e comunque un nuovo atto, potrà proseguire.

b) Le Unioni di Comuni (Art. 32 TUEL)

L'Unione di Comuni si sta affermando, innanzitutto, per la sua peculiarità di non essere Ente "altro" rispetto ai Comuni che decidono di costituirla, ma Ente strumentale ed esponenziale degli stessi e loro proiezione su un territorio più vasto, da essi individuato e riconosciuto come prossimo, omogeneo, dotato di identità plurale ma unitaria. Un ambito adeguato e sostenibile più che ottimale, concreto più che astratto, luogo condiviso di riorganizzazione di apparati, di gestione associata di funzioni, di personale, di innovazione progettuale, di governo del territorio. Rispetto al quadro normativo, è il Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000, a contenere tuttora le principali disposizioni di revisione e raccordo della normativa succedutasi dagli anni Novanta ad oggi.

L'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recita: *"L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. Ove costituita in prevalenza da comuni montani, essa assume la denominazione di unione di comuni montani e può esercitare anche le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'articolo 44, secondo comma, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani.*

La Legge "Delrio", ossia la L. 56/2014, ha profondamente innovato la materia associativa nell'ottica della maggiore semplificazione dei percorsi di gestione intercomunale di servizi e funzioni. In primis le Unioni diventano l'unica forma di cooperazione ammessa nella gestione associata delle funzioni fondamentali: non più le Comunità montane (che nel frattempo vanno trasformandosi velocemente in Unioni di Comuni montani) e a maggior ragione non più i consorzi, che non ricadono fra gli enti locali. A ciò si aggiunga la previsione dell'assenza di compensi agli amministratori che fanno parte delle Unioni di Comuni (Presidente, Assessori, Consiglieri) e per il Segretario generale, che deve essere Segretario di un Comune facente parte dell'Unione, "senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità".

Nell'ambito dello scenario internazionale, nazionale e regionale sopra descritti, si inserisce il riordino territoriale della Regione Emilia-Romagna.

In materia di Unioni la Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale 21/2012, disciplina il riordino delle funzioni che rafforza l'associazionismo tra Comuni, regola le gestioni associate obbligatorie e porta al superamento delle Comunità montane trasformandole in Unioni. Perno del nuovo assetto è la definizione in tutta la regione di aree definite "Ambiti Territoriali Ottimali" che riuniscono tutti i Comuni con esclusione dei Comuni capoluogo e che costituiscono i confini di riferimento per la gestione associata di un insieme di

funzioni. I Comuni compresi nell'ambito ottimale possono aggregarsi ricorrendo al modello Unioni di Comuni o a quello delle convenzioni; il riordino territoriale è considerato una grossa opportunità per una maggiore valorizzazione del territorio e una pianificazione strategica più consona alle sfide del futuro.

A partire dal 2010 la normativa nazionale ha prescritto per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (piccoli Comuni) l'obbligo, più volte poi posticipato, di gestire le funzioni fondamentali (che rappresentano circa i tre quarti della spesa corrente complessiva) in forma associata, per sfruttare le economie di scala nella produzione dei servizi pubblici. La forma associata può realizzarsi tramite Unione di Comuni o convenzioni; i Comuni possono inoltre ricorrere a una forma più forte di integrazione rappresentata dalla fusione tra enti municipali. A partire dal 2010, il ricorso sia a Unioni di Comuni sia a fusioni tra Comuni in Regione è stato molto più intenso rispetto alla media delle Regioni a Statuto Ordinario. I piccoli Comuni si caratterizzano per una spesa pro-capite relativamente elevata, poiché la spesa tende a decrescere all'aumentare della popolazione per effetto delle economie di scala.

Il ricorso alle Unioni e alle convenzioni in Regione è elevato.

Particolarmente rilevante per la Regione è il ricorso alle Unioni di Comuni, per effetto di una normativa regionale che le favorisce rispetto alle convenzioni: nell'anno 2019, l'84% dei Comuni in Emilia-Romagna aderiva ad un'Unione, la quota più elevata tra le Regioni a Statuto Ordinario. Tra il 2010 e il 2018 le Unioni in Regione sono passate da 32 a 43, (per un totale di 275 Comuni aderenti su 328)², anche in connessione con l'obbligatoria trasformazione delle Comunità montane in "Unioni di Comuni montani" prevista dalla L.R. 21/2012.

Anche **il ricorso a fusioni** tra Comuni è rilevante: l'Emilia-Romagna è la seconda regione italiana dopo la Lombardia per numerosità di tale forma di associazionismo. Tra il 2010 e il 2019 sono nati 13 nuovi Comuni, tutti operativi, da interventi di fusione che hanno coinvolto 33 Enti preesistenti.

IL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE (PRT) 2021-2023 - Next generation

plan per le Unioni dell'Emilia Romagna- AGGIORNAMENTO DGR DELL'11 APRILE

2022

Il nuovo PRT 2021-2023, aggiornato con DGR 564 del 11 aprile 2022, prosegue un percorso condiviso per **rilanciare l'intera rete delle Unioni** di Comuni, quali attori primari degli imponenti programmi e progetti di ripresa e di riforme in corso. L'obiettivo è promuovere la **gestione associata di funzioni strategiche** che favoriscano la **transizione verde** e l'**innovazione digitale**, spingendo così le Unioni a contribuire significativamente al rilancio economico e sociale del Paese, cogliendo le opportunità e le risorse disponibili.

² Dati tratti dall'*Atlante degli Ambiti Territoriali Ottimali dell'Emilia Romagna*

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono stati forniti alle Unioni ulteriori strumenti di valutazione e rendicontazione dell'attività svolta e del suo andamento e miglioramento nel tempo; i report saranno successivamente pubblicati, in un'ottica di avvicinamento delle Unioni ai cittadini.

La definizione dei gruppi di Unioni

Le Unioni di comuni sono raggruppate in 4 gruppi in base al loro livello di sviluppo: Unioni AVANZATE, Unioni IN SVILUPPO, Unioni AVVIATE e Unioni COSTITUITE. È previsto inoltre un ulteriore gruppo, trasversale a quelli già identificati, che comprende le Unioni MONTANE.

L'individuazione dei gruppi è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- 1) numero delle funzioni finanziate nel 2021;
- 2) numero di funzioni che hanno raggiunto un livello di completezza almeno del 90% relativo alle attività dichiarate nelle schede funzione allegate alla domanda del PRT 2021;
- 3) effettività economico-finanziaria al 2020, intesa come peso dell'Unione nei confronti dei comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle di personale.

Il gruppo di appartenenza per ogni Unione verrà determinato annualmente sulla base dei risultati raggiunti. Nel I 2023, sulla base dei criteri sopra indicati, verrà ricalcolata la graduatoria delle Unioni a partire dai dati dell'istruttoria del PRT 2022. Sarà quindi possibile per un'Unione modificare il proprio gruppo di appartenenza, in base alle seguenti soglie minime:

Per il passaggio dal gruppo delle in Unioni in sviluppo a quello delle Avanzate le Unioni devono avere ALMENO:

- 7 Funzioni (finanziate dal PRT);
- 5 Funzioni complete almeno al 90%;
- 39% Effettività finanziaria (livello minimo).

Per il passaggio dal gruppo delle Unioni avviate a quello delle Unioni in sviluppo le Unioni devono avere ALMENO:

- 5 Funzioni (finanziate dal PRT);
- 2 Funzioni complete almeno al 90%;
- 16% Effettività finanziaria (livello minimo).

Le risorse

Per il 2022, le risorse disponibili sono così distribuite:

- 1) budget di 2.100.000 euro a favore delle Unioni avanzate;

2) budget di 3.100.000 euro a favore delle Unioni in sviluppo e avviate.

I budget suddetti sono ripartiti, distintamente per i due gruppi di Unioni indicati, sulla base dei punti totalizzati nelle schede funzione e con l'applicazione dei punteggi ulteriori derivanti dal calcolo della Virtuosità e della Complessità Territoriale.

3) un separato apposito budget pari ad euro 572.181 (costituito da euro 200.000 da risorse statali e da euro 372.181 da risorse regionali), eventualmente integrabili in sede di assestamento di bilancio sul medesimo capitolo, è destinato invece alle nuove premialità del PRT 21-23 per incentivi e sostegni specifici e precisamente:

- a. incentivi a favore delle Unioni COSTITUITE a sostegno dei costi di start up;
- b. incentivi all'allargamento delle Unioni a favore dell'adesione di ulteriori comuni;
- c. incentivi per l'avvio di funzioni strategiche;
- d. quote di contributo a sostegno dei costi di riorganizzazione per le Unioni ex avviate che nel 2020 hanno completato il piano di sviluppo delle gestioni associate secondo il PRT 2018-2020;
- e. quote di contributo a sostegno dei costi di riorganizzazione delle Unioni conseguenti alla decisione di recesso del comune capofila del distretto sociosanitario.

4) Alle Unioni MONTANE è riservato un budget di 4.200.000,00 euro.

5) Alle risorse regionali si aggiungono le risorse statali regionalizzate a sostegno dell'associazionismo assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna, che sono ripartite in proporzione ai contributi regionali, al netto delle specifiche risorse assegnate esclusivamente alle Unioni montane e al netto delle premialità per gli allargamenti e le funzioni strategiche e delle quote a sostegno delle Unioni per riorganizzazione a seguito del recesso del Comune capofila distrettuale.

Le nuove premialità del PRT 2021-2023 a seguito del DGR 564 /2022

Questo PRT, in coerenza con i macro-obiettivi indicati, si focalizza e pone l'accento su nuove premialità lungo tre direttrici principali:

- A) promuovendo l'allargamento delle Unioni attraverso l'inclusione dei comuni esterni alle unioni e la riattivazione delle Unioni solo costituite;
- B) incentivando in misura più consistente le funzioni strategiche, secondo i programmi europei e nazionali di ripartenza e resilienza, soprattutto sul versante della Trasformazione digitale e della Transizione green;
- C) sostenendo processi di riorganizzazione particolarmente rilevanti, come specificato di seguito.

A) PREMIALITA' PER GLI ALLARGAMENTI (nuove Unioni, nuovi Comuni)

Nella direzione di rafforzare la rete delle Unioni e di colmare vuoti e debolezze di alcuni territori, per poter accedere con pari opportunità alle risorse europee che si renderanno disponibili, questo PRT incentiva la

partecipazione, con misure più mirate, delle unioni che non sono state in grado di conseguire gli obiettivi dell'ultimo PRT e di quelle Unioni che non sono riuscite negli ultimi anni a tenere il passo o a trovare lo slancio e la motivazione adeguate.

In particolare, si prevede, per ciascuna annualità del presente PRT:

- a. alle Unioni COSTITUITE un contributo di 100.000 euro annui, a titolo di supporto economico-finanziario a fronte dei costi per l'avvio, al fine di riattivarle e renderle operative;
- b. alle Unioni che si allargano, con l'adesione di ulteriori comuni, un contributo pari a 40.000 euro all'anno per ciascun comune che aderisce.

B) PREMIALITA' PER LE FUNZIONI STRATEGICHE

Le funzioni strategiche individuate in questo paragrafo sono incentivate in modo peculiare e maggiore rispetto al passato perché su queste si punta per un rinnovamento e ammodernamento delle Unioni al fine di renderle strutturalmente più adeguate a cogliere le opportunità che le risorse europee lasciano intravedere e per stimolare un salto di qualità, organizzativo e tecnico, nella gestione a livello locale dei compiti da portare a termine, nei tempi assegnati.

La funzione ICT-Agenda digitale è la prima delle funzioni strategiche ed è infatti obbligatoria per tutte le Unioni: per tale funzione sono incrementati i punti rispetto al precedente PRT 2018-2020. Le ulteriori funzioni strategiche sono indicate nella Tab. 1:

Tab. 1- Le funzioni strategiche del PRT 2021-2023

Funzioni Strategiche
1. Pianificazione urbanistica
2. SUE-SUAP e sismica
3. Lavori pubblici – Ambiente – Energia
4. Servizi finanziari

Il nuovo conferimento di una funzione strategica della Tab. 1 dà diritto ad una quota di contributo pari ad euro 40.000, 00 annui per ciascuna annualità del presente PRT.

Il predetto contributo di 40.000 euro spetta in forma piena anche qualora la nuova funzione strategica sia svolta dall'Unione per conto almeno dell'80% dei comuni aderenti.

Per le funzioni strategiche, le schede funzione sono integrate con appositi indicatori che misurano l'andamento di alcuni aspetti della gestione nel triennio. Le Unioni dovranno indicare l'anno base per la misurazione ed i miglioramenti attesi (target). I miglioramenti realizzati saranno funzionali all'incremento del punteggio, secondo quanto sarà meglio definito dai successivi aggiornamenti del PRT.

C) QUOTE DI CONTRIBUTO PER SPECIFICHE ESIGENZE RIORGANIZZATIVE

1) Alle Unioni classificate come AVVIATE nel precedente PRT, che hanno completato nel 2020 il piano di sviluppo delle gestioni associate, e che quindi hanno avviato una riorganizzazione strutturale per effetto dell'incremento delle gestioni associate, è riconosciuta una quota di contributo di 25.000 euro all'anno per la durata del presente PRT a parziale sostegno dei costi di tale riorganizzazione.

2) Una quota di contributo pari a 50.000 euro è riconosciuta, a partire dall'annualità 2021 e per un biennio, alle Unioni che hanno in corso una massiccia riorganizzazione strutturale a seguito della deliberazione di recesso del comune capofila del distretto sociosanitario, già assunta nel corso del precedente PRT.

L'attribuzione dei punteggi sulla base delle caratteristiche delle Unioni

A) LE FUNZIONI FINANZIATE

Viene confermata, in continuità col precedente PRT, la valorizzazione delle funzioni elencate nella tabella Tab. 2 tramite i seguenti punteggi, che sono stati incrementati per l'ICT-Agenda digitale tenuto conto della strategicità di tale funzione:

Tab. 2 - Le funzioni finanziate

Funzioni	Punti
1. ICT-Agenda digitale	8
2. Pianificazione urbanistica	15
3. SUE-SUAP e sismica	10
4. Lavori pubblici – Ambiente – Energia	10
5. Servizi finanziari	15
6. Gestione del personale	10
7. Polizia municipale	10
8. Protezione civile	5
9. Servizi sociali	15
10. Funzioni di istruzione pubblica	15
11. Centrale unica di committenza	10
12. Controllo di gestione	10
13. Tributi	10

Il punteggio riconosciuto all'Unione per ciascuna funzione è legato al grado di effettività o completezza: l'effettività

delle funzioni è distinta in un primo livello base, che individua le azioni obbligatorie per accedere all'incentivo, ed un secondo livello avanzato, che individua le azioni di consolidamento della funzione, che contribuiscono al raggiungimento del punteggio massimo attribuito alla funzione.

B) PREMIALITA' PER VIRTUOSITA'

A tutte le Unioni, tranne quelle COSTITUITE, è riconosciuta una premialità relativa al grado di qualità, consolidamento, effettività economica e dinamismo dell'Unione. Questo indicatore riconosce la qualità e l'effettività delle Unioni che, nello svolgimento delle funzioni conferite, riescono a mantenere gestioni efficaci ed efficienti e allo stesso tempo a procedere sempre più verso una maggiore integrazione coi Comuni, per raggiungere il massimo rafforzamento possibile.

A partire dall'annualità 2022, le gestioni associate che risulteranno coerenti alle Linee guida elaborate dalla Regione nelle prossime annualità, potranno usufruire di una premialità ulteriore.

C) PREMIALITA' PER LA COMPLESSITA' DELL'UNIONE

Con questa premialità si riconoscono le complessità di ciascuna Unione derivata da caratteristiche di natura territoriale, di governance e di sviluppo dei servizi, che comportano maggiori oneri organizzativi e maggiori costi in termini finanziari e/o amministrativi per le unioni.

D) RIPARTO DELLE RISORSE SPECIFICHE PER LE UNIONI MONTANE

Alle Unioni montane, per tali considerando quelle già destinatarie di apposite quote premiali di contributo nell'ambito dei precedenti PRT, sono assegnate specifiche risorse pari complessivamente a 4.200.000 € per ciascuna annualità 2021-2023.

PRESUPPOSTI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI

A) PRESUPPOSTI DI LEGGE

I presupposti di accesso ai contributi del PRT, obbligatori per legge e quindi validi per tutte le unioni, da dichiarare in sede di domanda di contributo sono:

a. Conferimento integrale da parte di tutti i Comuni dell'Unione di 4 funzioni minime, da scegliere tra: ICT (obbligatoria come da art 7 c. 3 LR. n.21/2012), gestione del personale, gestione dei tributi, SUAP, servizi sociali, PM, protezione civile, pianificazione territoriale. Tali funzioni sono valutate ai fini dell'accesso, ma i criteri di finanziamento e le funzioni oggetto di contributo sono quelle specificate ai capitoli 3, 4, 5 e 6. In particolare, la

funzione SUAP, qualora indicata nella domanda di contributo ai fini dell'accesso ai contributi, non viene finanziata a sé stante e non richiede la compilazione della scheda funzione. a.1) Per la durata del presente programma di riordino territoriale, nel caso di pendenza di recesso unilaterale di un comune la valutazione del presupposto della

lettera A) è effettuata con riguardo a tutti gli altri comuni dell'Unione interessata.

Le convenzioni di conferimento devono avere ad oggetto il conferimento completo della funzione, secondo quanto indicato nella parte descrittiva delle schede funzione e secondo le convenzioni-tipo pubblicate. Esse

potranno prevedere in capo all'Unione la possibilità di svolgere alcune attività anche convenzionandosi o avvalendosi di altre

istituzioni pubbliche, per ragioni di economicità o perché implicano specifiche professionalità assenti in Unione, a condizione che i rapporti con i soggetti terzi facciano capo all'Unione.

b. Trasferimento delle risorse finanziarie e strumentali

Trasferimento del personale, disciplinato dall'art.24 della L.R. n.21/2012 che prevede:

- al c. 5bis la deroga all'obbligo per le Unioni il cui personale adibito alle funzioni conferite svolga presso il proprio comune altre funzioni non conferite;
- al c. 5ter la deroga all'obbligo per il personale delle ex CCMM transitato alle Unioni montane che gestiscono le funzioni associate ed eventualmente assunto direttamente dalle Unioni montane; per le nuove gestioni associate il PRT consente il completamento del conferimento del personale entro l'anno.

d. Altri presupposti di legge (l'art. 19 della L.R n.21/2012 prevede al comma 3ter che la Giunta sia costituita da Sindaci o da un loro delegato permanente, e al co.4, che la durata delle convenzioni di conferimento sia almeno 5 anni)

B)Partecipazione dei Comuni

Con riferimento al requisito dell'integralità soggettiva dei Comuni nelle gestioni associate, è possibile finanziare anche funzioni conferite da almeno l'80% dei comuni aderenti all'Unione, qualora trattasi di funzioni ulteriori rispetto alle 4 obbligatorie per l'accesso. Il punteggio attribuito ai fini del finanziamento della funzione, in tal caso, è calcolato in percentuale al numero dei Comuni che hanno conferito la funzione.

Tempistica e modalità di concessione dei contributi

Per l'anno 2022 la domanda va presentata entro il 31 maggio e l'impegno e la concessione dei contributi avvengono entro il 15 settembre.

- LA CARTA D'IDENTITA' DELL'UNIONE

Si mantiene l'obbligo in capo alle Unioni, ai fini della trasparenza, di comunicare ai loro consiglieri e di pubblicare in evidenza sul loro sito web la Carta di Identità dell'Unione, contenente dati e informazioni sintetiche sulla domanda presentata, sui contributi ricevuti integrata da un set di indicatori per ciascuna funzione gestita. La rilevazione dei dati della Carta d'Identità, che non siano già in possesso della Regione, avverrà mediante piattaforma regionale da parte delle Unioni. In continuità con l'anno precedente la compilazione dei dati in piattaforma sarà possibile fino al

31 ottobre 2022. Tale scadenza viene confermata anche per il 2023. La mancata compilazione dei dati in piattaforma e la loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'Unione determina il non accesso ai contributi PRT

Il PRT 2021-2023 e l'Unione Terre di Pianura

L'Unione Terre di Pianura è stata collocata all'interno del gruppo di Unioni di Comuni c.d. "in sviluppo". Ritenendo di possedere i requisiti richiesti per la partecipazione e accesso al programma, entro il termine stabilito dalla Regione Emilia Romagna, si è provveduto a inoltrare la domanda di contributo per l'anno 2021.

Il processo di rilancio dell'Unione ha consentito infatti il passaggio dal gruppo delle Unioni "avviate" a quello delle Unioni "in sviluppo", possedendo l'Unione i requisiti richiesti di:

- 5 Funzioni (finanziate dal PRT): Terre di Pianura gestisce 7 funzioni tra quelle finanziate gestite al 100% e 1 all'80%, oltre a una funzione non finanziata;
- 2 Funzioni complete almeno al 90%;
- 16% Effettività finanziaria (livello minimo): Terre di Pianura ha un indice di effettività finanziaria che si colloca tra il 50% e il 69%.

L'Unione Comuni Terre di Pianura nell'indicatore di Complessità territoriale, governance e sviluppo dei servizi territoriali ha raggiunto lo 0,035680279 per l'anno 2022 e un coefficiente di aumento dei punti funzione del 13,323.

Rispetto alle funzioni strategiche individuate dal PRT 2021-2023 l'Unione Terre di Pianura conta sulla gestione della funzione ICT-Agenda digitale e sulla funzione Pianificazione urbanistica.

Le funzioni gestite e finanziate dalla Regione attraverso il PRT e per cui è stata inoltrata la domanda di contributo sono: ICT-Agenda digitale, Gestione del Personale, Protezione civile, Servizi sociali, Pianificazione urbanistica, Istruzione pubblica, Centrale Unica di Committenza, Tributi (per l'80% dei Comuni aderenti), SUAP (non finanziato se non abbinato alla gestione di SUE e sismica), Sismica (non finanziato se non abbinato alla gestione di SUE e SUAP).

Infine, rispetto alla virtuosità dell'Ente, l'Unione Terre di Pianura ha potuto dichiarare di:

- possedere una figura apicale di coordinamento formalmente incaricata dell'attuazione degli indirizzi politici dell'Unione e del coordinamento della gestione;
- di aver approvato un unico Piano sulla Trasparenza e Anticorruzione;
- di adottare annualmente piani integrati della performance;
- di aver raggiunto una soglia di effettività finanziaria compresa tra il 50% e il 69%.

Tali condizioni hanno consentito, per l'anno 2021, di vedere riconosciute all'Unione Terre di Pianura, in ragione del PRT 2021-2023, un contributo regionale di oltre € 500.000,00.

L'UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PIANURA

L'Unione Terre di Pianura è un Ente di secondo livello³, costituito il 28 gennaio 2010 dalla precedente esperienza dell'Associazione Intercomunale, su volontà dei quattro Comuni fondatori – Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia e Minerbio.

Il Piano di Riordino Territoriale 2014 della Regione Emilia Romagna definisce Ambito Territoriale Ottimale quello dei Comuni di Baricella, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella.

Nel 2016 l'Unione si avvicina a coprire l'intero ambito territoriale con l'ingresso di Malalbergo e Castenaso. Fa parte del Distretto Sociosanitario «Pianura Est» insieme all'Unione Reno Galliera.

Nel corso del 2015 l'Unione si amplia con l'ingresso di Malalbergo e, a partire dal 1° gennaio 2016, con l'ingresso di Castenaso; si segue pertanto un processo di riordino territoriale non solo irreversibile, ma soprattutto funzionale alle nuove sfide degli enti locali dei prossimi anni.

Nel corso del 2020 il Consiglio dell'Unione ha preso atto di alcune decisioni assunte dai Comuni di Budrio e di Castenaso, che hanno determinato una nuova composizione dell'Unione a decorrere dal 01/01/2021, sia per il numero dei Comuni aderenti, sia per il numero di servizi conferiti. In particolare:

- a) Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 15 del 27/07/2020 con la quale si è recepita **la revoca delle funzioni relative al servizio personale da parte del Comune di Budrio** – Delibera Consiglio Comunale n. 22 del 29.06.2020 – a decorrere dal 1 gennaio 2021;
- b) Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 16 del 27/07/2020 con la quale si è recepita **la revoca delle funzioni relative al servizio Polizia Locale da parte del Comune di Castenaso** - Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 30.06.2020 – a decorrere dal 1 gennaio 2021 e contestualmente si è disposto lo scioglimento della Convenzione, rep. n. 47 del 16.03.2016, di conferimento all'Unione dei Comuni Terre di Pianura delle Funzioni di Polizia Locale da parte dei Comuni di Castenaso e Granarolo;
- c) Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 27 del 23/11/2020 con la quale si è preso atto del **recesso dall'Unione da parte dei Comuni di Budrio e di Castenaso**, con decorrenza 1 gennaio 2021 – Deliberazioni consiliari n. 71 del 04.11.2020 e n. 75 del 11.11.2020 del Comune di Budrio; n. 73 del 29.10.2020 del Comune di Castenaso.

Al fine di garantire la continuità del funzionamento degli uffici e dei servizi dell'Unione, è stato approvato uno schema organizzativo di natura collaborativa che si sostanzia come segue:

- nel continuare, ad aderire, ai medesimi patti e condizioni previgenti, comprese le spese generali e ad esclusione di contributi regionali o di terzi valevoli solo per i Comuni aderenti all'Unione, alle

³ Gli organi sono elettivi, poiché gli assessori dell'Unione provengono dalla Giunte comunali dei Comuni coinvolti, mentre i consiglieri dell'Unione sono indicati fra i membri dei Consigli Comunali

seguenti convenzioni di conferimento di funzioni e servizi già esistenti:

- ◆ CUC - Centrale Unica di committenza;
 - ◆ Suap - Sportello Unico Attività Produttive;
 - ◆ Sismica;
 - ◆ Coordinamento di Protezione civile;
 - ◆ SIA - Servizio Informatico Associato.
- nel disporre lo scioglimento nei confronti dei comuni recedenti, a far data dal 01/01/2021, delle convenzioni di conferimento dei seguenti funzioni e servizi:
 - ◆ la funzione relativa alla gestione giuridica e economica del personale (comprensiva di attività svolta da OIV unico);
 - ◆ le attività afferenti alla tematica denominata “Anticorruzione e Trasparenza”, comprendente: Piano triennale Anticorruzione, Trasparenza ed integrità; Controlli interni successivi; Privacy;
 - ◆ l’Ufficio di Piano al fine della redazione/realizzazione del PUG - Piano Unico Generale;
 - ◆ la funzione statistica esercitata in forma associata, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, e dell’art. 30 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Allo stato attuale va rilevato che con le deliberazioni del Consiglio dell'Unione:

- n. 25 del 22.12.2021, n. 30 del 22.12.2021 e n. 23 del 22.12.2021 si è stabilito di convenzionare l'Ente rispettivamente con il Comune di Budrio, con il Comune di Castenaso e con il Comune di Molinella per l'esercizio da parte dell'Unione della funzione di Centrale Unica di Committenza anche a favore dei citati Enti locali (convenzioni Rep. n. 79/2022, n. 85/2022 e n. 77/2022);
- n. 26 del 22.12.2021, e n. 29 del 22.12.2021 si è stabilito di convenzionare l'Ente rispettivamente con il Comune di Budrio e con il Comune di Castenaso per l'esercizio da parte dell'Unione della funzione relativa allo Sportello Unico delle Attività Produttive anche a favore dei citati Enti locali (convenzioni Rep. n. 80/2022 e n. 84/2022);
- n. 27 del 22.12.2021, n. 31 del 22.12.2021 si è stabilito di convenzionare l'Ente rispettivamente con il Comune di Budrio per l'esercizio da parte dell'Unione, delle funzioni proprie del Settore Informatico Associato e con il Comune di Castenaso per l'esercizio delle funzioni relative alla gestione del datacenter (convenzioni Rep. n. 81/2022 e n. 86/2022);
- - n. 28 del 22.12.2021 si è stabilito di convenzionare l'Ente con il Comune di Budrio per disciplinare nella fase trasitoria fino al progressivo esaurimento dell'affidamento delle funzioni e dei compiti della riscossione coattiva in relazione ai crediti già oggetto di trasferimento ed attualmente in fase di riscossione per opera dell'Unione (convenzioni Rep. n. 82/2022).

I predetti rapporti convenzionali consentiranno di poter contare su entrate aggiuntive per l'Unione Terre di Pianura pari a complessivi € 417.999,44 per l'anno 2022.

Nel mese di novembre 2020 i Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo e Minerbio hanno approvato nelle proprie Giunta una deliberazione di indirizzo per il rilancio dell'Unione Terre di Pianura a seguito del recesso dei Comuni di Budrio e Castenaso.

In particolare i Comuni approvano il seguente indirizzo politico:

- confermare la volontà di proseguire con l'esperienza dell'Unione, riconoscendo a questo livello istituzionale una dimensione adeguata al raggiungimento di obiettivi di governo di area vasta, nonché la produzione di nuovi servizi con uno standard di qualità più elevato rispetto a quello che le singole amministrazioni possano permettersi di erogare ai cittadini, alle imprese e al territorio;
- consolidare le funzioni e i servizi fino ad ora conferiti e conferirne di nuovi, a seguito di opportuna verifica di fattibilità nei termini individuati dal PRT-ER, nell'ambito dei servizi all'infanzia e all'istruzione, delle funzioni inerenti all'area dei servizi sociali, nonché delle funzioni proprie dell'area del governo e gestione del territorio, a partire dalla funzione della pianificazione urbanistica;
- individuare un modello organizzativo in grado di cogliere le opportunità di partecipazione a bandi regionali, statali e europei, anche e soprattutto per la realizzazione di progetti di innovazione, governo del territorio e sviluppo delle infrastrutture a rete, tra cui quelli relativi all'impulso da dare agli investimenti pubblici, all'investimento nel settore del *welfare* (educazione e istruzione, servizi sociali), agli investimenti negli *asset* strategici della transizione digitale e ambientale.

Nel 2021 sono state approvate le seguenti delibere, che hanno delineato un nuovo assetto dell'Unione a partire dal primo giugno, approvando il conferimento delle funzioni inerenti i servizi educativi e scolastici, i servizi sociali e le funzioni in materia di urbanistica:

- C.C. n. 4 del 29/03/2021 "Conferimento delle funzioni inerenti i servizi educativi e scolastici - Approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio e l'Unione dei Comuni Terre di Pianura" a far data dal 01/06/2021;
- C.C. n. 3 del 29/03/2021 "Conferimento della funzione servizi sociali - Approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio e l'Unione dei Comuni Terre di Pianura" a far data dal 01/06/2021;
- C.C. n. 2 del 29/03/2021 "Conferimento delle funzioni in materia di urbanistica - Approvazione dello schema di convenzione tra i Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio e l'Unione dei Comuni Terre di Pianura" a far data dal 01/04/2021.

Nel 2022 sono state approvate le seguenti delibere :

- C.C. n. 1 del 29/04/2022 " Modifiche al regolamento per il funzionamento del Consiglio dell'Unione"
- C.C. n. 7 "Nomina del revisore unico dei conti per il Triennio 2022-2025"

Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione, vista come *cliente/utente* finale.

L'ambito territoriale dell'Unione Terre di Pianura a decorrere dal 01/01/2021 comprende un'area di 177 Km², nella quale risiedono oltre 37.000 abitanti, così suddivisi:

COMUNI	POPOLAZIONE AL 31/12/2021	TERRITORIO (KM ²)	DENSITÀ DI POPOLAZIONE
Baricella	7086	45,48	156,97
Granarolo dell'Emilia	12640	34,37	360,69
Malalbergo	9091	53,82	169,45
Minerbio	8894	43,07	206,73
Totale	37.711	C2:C5	893,84

Di seguito alcuni indicatori estratti dal sito istituzionale della Città Metropolitana di Bologna:

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE UNIONE	2016	2017	2018	2019
Percentuale giovani (0-14 anni)	14,1%	14,0%	13,8%	13,6%
Percentuale anziani (65 anni e oltre)	22,7%	22,8%	22,8%	23,0%
Percentuale grandi anziani (80 anni e oltre)	7,3%	7,4%	7,5%	7,7%
Indice vecchiaia	160,7	163,6	165,9	168,2
Indice dipendenza	58,3	58,2	57,7	57,7
Indice Strut. popolazione attiva	159,2	159,6	159,8	159,7
Età media	45,5	45,6	45,7	45,9

NUCLEI FAMILIARI	2016	2017	2018	2019
Famiglie	31.142	31.231	31.476	31.888
N. medio componenti	2,25	2,25	2,25	2,24
Baricella	2,31	2,29	2,3	2,33
Granarolo dell'Emilia	2,24	2,23	2,23	2,21
Malalbergo	2,28	2,28	2,28	2,26
Minerbio	2,2	2,24	2,24	2,23
% famiglie monocomponenti su totale residenti	14,6%	14,9%	14,9%	15,2%

GRADUATORIA PRIME CITTADINANZE	2016	2017	2018	2019
Romania	1.707	1.787	1.947	2.070

Marocco	823	806	788	837
Albania	481	494	515	562
Pakistan	Dato n.p.	446	496	515
Moldova	421	431	442	450
Ucraina	408	Dato n.p.	Dato n.p.	Dato n.p.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede quantomeno l'approfondimento di specifici profili e la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica di mandato deve avere, articolata in indirizzi generali.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'Ente, verranno inoltre analizzati:

- i servizi conferiti;
- le strutture dell'Ente;
- l'organigramma;
- le partecipazioni.

I servizi e le strutture dell'ente

Il conferimento dei servizi in Unione è avvenuto progressivamente nel corso degli anni ed è stato dettato dalla volontà politica che ha compreso l'utilità della gestione associata dei servizi e da un quadro normativo (regionale e nazionale) che ha comportato la necessità di ripensare il modo tradizionale di concepire la gestione dei singoli Comuni e dei territori.

I servizi conferiti dai 4 Comuni ora in Unione risultano quelli indicati nella tabella che segue:

ICT - Agenda digitale (convenzione 2021/2024 Budrio; convenzione Castenaso fino a 31/12/2021)
CUC - Gestione unificata Gare e Contratti (+convenzione 2021/2024 Budrio e Castenaso)
Gestione delle riscossioni coattive⁴ (convenzione Budrio)
Gestione del personale
Servizi sociali
Gestione delle entrate tributarie e di alcune entrate patrimoniali
Servizio intercomunale di Protezione Civile (convenzione 2021/2024 Budrio; convenzione Castenaso fino a 31/12/2021)

⁴ Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 9 dell'11/04/2019 è stata approvata la "Convenzione tra l'Unione di Comuni Terre di Pianura e il Comune di Budrio per il conferimento delle funzioni e dei compiti di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali del Comune di Budrio"

Servizi educativi e scolastici
Sportello Unico delle Attività Produttive (convenzione fino a 31/12/2024 Budrio e Castenaso)
Sismica Associato
Pianificazione urbanistica

Organigramma dell'Unione Terre di Pianura

Con Delibera di Giunta n. 18 del 27/04/2021 "Approvazione piano triennale fabbisogno di personale (PTFP) 2021/2023" è stato approvato il nuovo organigramma dell'Ente, contenuto nell'allegato A alla Delibera:

Strutture e immobili in gestione all'Unione

A seguito del conferimento all'Unione dei servizi, i Comuni hanno contestualmente messo a disposizione anche immobili o parte di immobili nei quali vengono svolte le funzioni delegate.

L'Unione non è proprietaria di beni immobili; gli immobili sono detenuti a titolo gratuito a seguito di convenzioni con i Comuni proprietari. Al 30/06/2021 le strutture utilizzate dall'Unione risultano le seguenti:

IMMOBILI DETENUTI	COMUNE	INDIRIZZO	ENTE PROPRIETARIO
SEDE LEGALE	GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO,197	Comune di Granarolo dell'Emilia
SEDE UFFICI UNIONE: SIA E RAGIONERIA	CASTENASO	VIA XXI OTTOBRE 1944, 7	Comune di Castenaso
SEDE UFFICI UNIONE: Segreteria, Coordinatore, Personale, Tributi	GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO, 74/27	Comune di Granarolo dell'Emilia
SEDE UFFICI UNIONE: Gare e Contratti, Settore governo del territorio	GRANAROLO DELL'EMILIA	VIA SAN DONATO,197	Comune di Granarolo dell'Emilia
SEDE UFFICI UNIONE Settore Welfare locale	MINERBIO		Comune di Minerbio
SEDE UFFICI UNIONE Settore Welfare locale - front office	BARICELLA, GRANAROLO, MALALBERGO E MINERBIO		RISPETTIVI COMUNI

Le sedi individuate per la Polizia locale sono rientrate nella piena disponibilità dei Comuni al recesso della relativa convenzione.

Il Comune di Minerbio ha messo a disposizione un proprio immobile per ospitare il back office e l'apparato direttivo del Settore Welfare locale.

Il Comune di Granarolo dell'Emilia ha ristrutturato e allestito nuovi uffici presso la struttura "Borgo Servizi", che accolgono l'Ufficio Tributi Associato, l'Ufficio Unico del Personale, il Coordinamento e il Servizio Segreteria. È previsto un secondo stralcio di intervento sullo stesso immobile per consentire l'accoglimento dei settori CUC e progettazione, Governo del territorio, Servizi finanziari e Sia entro il 2022.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

L’Unione Terre di Pianura partecipa esclusivamente al capitale della società Lepida S.c.p.A., prima Lepida S.p.A., P.IVA 02770891204, con sede legale a Bologna, in Via della Liberazione n. 15.

Nel corso del 2018, **in attuazione della Legge Regionale 16 marzo 2018 n. 1 “Razionalizzazione delle società in house della regione Emilia-Romagna”**, si è concluso il percorso di fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. (incorporanda) in Lepida S.p.A. (incorporante) con contestuale trasformazione da società per azioni a società consortile per azioni.

La nuova società Lepida S.c.p.A. è partita ufficialmente dal 1° gennaio 2019, con un nuovo Consiglio di amministrazione e un capitale sociale di € 69.881.000,00.

Lepida, promossa dalla Regione Emilia-Romagna, svolge attività per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete per gli Enti collegati alla Rete Lepida.

La partecipazione dell’Unione in Lepida è pari a € 1.000,00 con una quota di partecipazione di 0,0014% su un capitale sociale di € 69.881.000,00.

Composizione della Giunta dell’Unione

La Giunta dell’Unione è costituita dai Sindaci dei Comuni aderenti all’Unione, così come previsto dall’articolo 15 dello Statuto. Con delibera n. 38 dell’11/06/2019 si è preso atto dell’insediamento della Giunta e della nomina del Presidente ai sensi dell’art. 13 dello Statuto.

Di seguito la composizione della Giunta, con indicazione delle deleghe aggiornate con Decreto del Presidente dell'Unione n. 1/2022 “determinazione delle deleghe assessorili a seguito della rotazione del Presidente dell’Unione”:

Presidente dell’Unione Sindaco di Malalbergo – Monia Giovannini	Deleghe: Gare e contratti
Vicepresidente dell’Unione;-Sindaco di Baricella - Omar Mattioli	Deleghe: Tributi - Urbanistica - Protezione civile
Sindaco del Comune di Granarolo dell’Emilia – Alessandro Ricci	Deleghe: Bilancio - Suap - Politiche socio sanitarie - Personale
Sindaco di Minerbio – Roberta Bonori	Deleghe: Informatica - Istruzione pubblica

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

La Giunta dell'Unione ritiene necessario e opportuno dotarsi delle Linee programmatiche e di sviluppo, strumento attraverso il quale delineare gli assi strategici fondamentali entro i quali svolgere l'azione politica di governo per il quinquennio 2019/2024. Esse segnano, delimitano e rappresentano il percorso, l'insieme dei principi e degli obiettivi che riguardano la gestione dell'Ente, lasciando alla *governance* tecnica e politica dell'amministrazione, ognuna per le proprie competenze, la messa in atto delle azioni e l'applicazione delle regole e delle procedure necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Le presenti Linee programmatiche di mandato contengono l'insieme delle **finalità** e degli **obiettivi** che l'amministrazione intende perseguire; conseguentemente tutti gli strumenti di programmazione dell'Unione (DUP, Bilanci, Peg. etc.), in maniera sinergica e sistematica, si dovranno uniformare ad esse. Per rafforzare il principio di integrazione e partecipazione in relazione a quanto sopra evidenziato, si ritiene opportuno riuscire a definire un'architettura **sovra-comunale di pianificazione strategica** ovvero una programmazione che preveda una parte comune e condivisa sui temi più importanti delle comunità locali interessate, da inserire negli strumenti di programmazione di ogni singolo Ente e su cui indirizzare le politiche dell'Unione, pervenendo a uno strumento integrato capace di dar valore aggiunto e maggiore legittimazione alle azioni poste in essere dall'Unione stessa.

Un'**azione strategica programmatica**, così impostata, **augmenta e rafforza i punti di contatto e di collaborazione con tutti i Comuni** dell'Unione permettendo alla stessa di aprirsi all'esterno e di relazionarsi con tutti i Comuni aderenti. Per il perseguimento di tale obiettivo **assume particolare rilievo la rappresentanza politica**.

L'Unione Terre di Pianura rappresenta, nello scenario istituzionale, una tipologia di assetto territoriale rodato ormai da circa 10 anni, nel quale è stato possibile rilevare pregi e difetti programmatici, organizzativi e gestionali e che ci pone oggi nelle migliori condizioni per programmare e focalizzare gli obiettivi mettendo in opera, ove necessario, azioni correttive/migliorative o integrative.

L'esperienza avviata nel territorio della nostra ex associazione "Terre di Pianura", già a partire dal 2002, ha preceduto e anticipato non solo i nuovi indirizzi normativi nazionali e regionali, ma soprattutto l'applicazione di criteri di efficientamento e razionalizzazione, oggi determinati dalla definizione di ambiti ottimali di gestione delle risorse e di politiche di governo del territorio.

Oggi si ritiene vi siano tutte le **condizioni politiche e strategiche, ancorché a geografia variabile**, per avviare un **percorso dinamico e di forte crescita aggregativa**, anche in termini di competenze gestionali, **con il trasferimento di altre attività/servizi**, previa analisi, studio e approfondimenti sui conseguenti costi/benefici in termini di ottimizzazione gestionale.

Dal 2010 ad oggi i processi di razionalizzazione hanno investito l'ambito delle risorse umane complessive riferite all'Unione e a tutti i Comuni aderenti, senza che ciò abbia determinato riduzione o diminuzione della

quantità e qualità dei servizi offerti nei vari territori ma, al contrario, creando punti di efficientamento e di alta specializzazione non altrimenti ottenibile. Tutto quanto sopra detto avvalorava e conferma che lavorare insieme, mettendo a sistema le conoscenze e le risorse umane ed economiche, senza sovrapposizioni, porta benefici alle comunità locali, senza scalfirne l'identità storica/culturale e soprattutto senza ledere l'autonomia decisionale che passa attraverso la valutazione di tutte le rappresentanze politiche di maggioranza e minoranza all'interno del Consiglio, oltre alla presenza e presidio di tutti i Sindaci all'interno della Giunta.

Nel 2020 si sono evidenziati alcuni profili critici rispetto allo sviluppo e consolidamento dell'Unione, sia in termini dimensionali sia in termini di conferimento di nuove funzioni e servizi.

Il 2021 ha, tuttavia, rappresentato l'anno della svolta in termini di rilancio e consolidamento dell'Unione. Il conferimento di nuovi servizi con riflessi importanti e diretti sui cittadini, il consolidamento della struttura organizzativa e le innovazioni introdotte alla stessa fanno immaginare un ruolo centrale all'Unione Terre di Pianura sul territorio provinciale e regionale in termini di programmazione, di progettazione e di erogazione di servizi. La sfida del PNRR e la redazione del PUG unico vede l'Unione e i Comuni aderenti pronti a coglierne le opportunità con visione progettuale e professionalità.

Oggi, dopo tanti anni di attività dedicata principalmente ad elaborare percorsi e sistemi finalizzati a creare economie di scala e razionalizzazioni di risorse umane e strumentali, occorre puntare a **una nuova politica di sistema** decisionale e organizzativa dell'Unione mirante ai seguenti **obiettivi**:

A) Dotarsi di sedi direzionali uniche e diffuse sul territorio dell'Unione, dove accentrare in modo omogeneo gli uffici/servizi creando una propria identità ben definita, visibile e tangibile all'interno e all'esterno. L'accentramento degli uffici e servizi per funzioni omogenee creerà le *migliori condizioni per consolidare il senso di appartenenza all'Ente*, oltre a facilitare i momenti di aggregazione e compresenza degli Amministratori, della direzione e dei responsabili delle unità gestionali. Un primo passo in tale direzione è rappresentato, come detto in precedenza, dalla ristrutturazione ed allestimento dei locali presso il Borgo Servizi, che ospiteranno alcuni servizi, nonché degli spazi già messi a disposizione dal Comune di Minerbio e Malalbergo. L'accentramento delle unità direzionali garantisce, tuttavia, maggiore specializzazione dei dipendenti e unicità nelle linee di direzione, se collegato con una capillare presenza di presidi territoriali che rendano l'Ente prossimo ai bisogni dei cittadini come, di fatto, organizzato per il Settore Welfare locale, dove alla sede di direzione e back office di Minerbio corrispondono sedi di front office in ciascun Comune aderente.

B) Aumentare il trasferimento/conferimento all'Unione della gestione di servizi. Nel corso dell'Esercizio 2021 sono state conferite tre nuove funzioni e servizi: servizi sociali, servizi educativi e scolastici e pianificazione

urbanistica. Tale conferimento, eseguito secondo un dettagliato crono-programma, ha prodotto l'effetto di dover consolidare la struttura complessiva dell'Ente attraverso un'importante riorganizzazione che ha investito l'intera struttura. Il processo di rilancio e consolidamento dovrà essere continuo, fino a una stabilizzazione delle strutture di massima dimensione, anche attraverso aggiustamenti progressivi di adattamento al contesto operativo, passando per la realizzazione del piano dei reclutamenti e per la formazione del personale, soprattutto di quello neoassunto.

C) Proseguire nell'elaborazione del PUG (Piano Urbanistico Generale) di Unione attraverso il conferimento della funzione della pianificazione urbanistica. L'obiettivo è tale da ragionare in termini di pianificazione condivisa che porti in sé la volontà di rispondere alle necessità generali dell'intero territorio nel rispetto di ogni singola specificità. In questo quadro costituisce elemento importante la costituzione dell'Ufficio di Piano. La pianificazione urbanistica rappresenta una funzione strategica attraverso la quale si punta a realizzare un modello di visione comune del territorio anche *“più adeguato a cogliere le opportunità che le risorse europee lasciano intravedere e per stimolare un salto di qualità, organizzativo e tecnico, nella gestione a livello locale dei compiti da portare a termine”*.

D) Proseguire nel percorso virtuoso avviato nel 2016 di potenziamento della formazione specifica del personale attraverso un sistema di gestione trasversale dell'Unione.

E) Assegnare nuove risorse umane per creare il servizio per le politiche di finanza agevolata e per la ricerca di risorse per poter partecipare ai bandi, regionali, nazionali e soprattutto europei, ricercando risorse finanziarie da investire sui territori dell'Unione. Si tratta di una struttura flessibile dedicata ad attivare canali di finanziamento per la realizzazione di progetti, presentare candidature ai bandi europei, nazionale e regionali e coordinare l'attività dell'Ente con la programmazione comunitaria. Una simile struttura ci permette di poter programmare in anticipo i bandi da presentare alle varie opportunità di finanziamento a livello comunitario e nazionale.

F) Intensificare e portare a sistema i rapporti e le relazioni istituzionali con la Regione, il Distretto, le altre Unioni, le associazioni di categorie e le associazioni locali presenti sui territori.

G) Valorizzare e portare a sistema le presenze turistiche dei territori attraverso la messa in rete e la promozione, concordata e condivisa, di percorsi idonei a potenziare l'identità territoriale, culturale e le eccellenze materiali e immateriali dei territori.

H) Garantire parità di accesso e diritto ai servizi a tutti i cittadini dei Comuni aderenti all'Unione attraverso la presenza degli sportelli locali, ma accentrando l'attività amministrativa.

I) Dotarsi di un sistema regolamentare di funzionamento del Consiglio agile e moderno, con utilizzo di tutte le nuove tecnologie, che sappia valorizzare la partecipazione delle forze di maggioranza e di minoranza creando strumenti di coinvolgimento e partecipazione attiva ai processi decisionali. A titolo di mero esempio la *conferenza degli assessori* composta da tutti gli assessori che condividono una determinata delega, con funzioni consultive, istruttorie e di assistenza all'Assessore dell'Unione-Sindaco nella propria opera di indirizzo.

L) Valorizzare la metodologia usata per la gestione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dei Controlli Interni rendendo più attiva su diversi livelli la partecipazione e la raccolta dei suggerimenti atti a evitare eventuali e potenziali fenomeni corruttivi.

M) Progettualità per il potenziamento degli strumenti di comunicazione oggi esistenti, promuovendo l'utilizzo di tutti i canali *on-line* e *off-line* di comunicazione idonei per le finalità e gli obiettivi dell'Ente, anche promozionali.

N) Valorizzazione della rendicontazione delle attività dell'Ente attraverso *l'intensificazione delle relazioni* e di momenti di incontro/confronto *con i Consigli comunali degli Enti aderenti* con l'obiettivo, di medio periodo, di attivare il controllo di gestione come leva operativa e strategica di direzione complessiva dell'Ente.

O) Proseguire con ulteriori azioni finalizzate all'innovato processo di dematerializzazione dei procedimenti e digitalizzazione degli atti.

P) Sarà inoltre necessario valutare la realizzazione all'interno della struttura dell'Unione un servizio specifico di controllo di gestione. La complessità gestionale raggiunta dall'Ente e la relazione con i Comuni aderenti rendono opportuno un tale servizio che, attraverso strumenti di analisi e metodologia scientifica, garantisca il rispetto degli equilibri economici finanziari tra Unione e Comuni aderenti, l'assunzione di decisioni consapevoli basate su dati certi, il collegamento più virtuoso tra decisione politica e gestione per il raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio per valutare gli effetti delle azioni e per apportare le necessarie correzioni/modifiche/integrazioni in corso d'opera.

Q) Consolidare l'area del welfare su tutto il territorio attraverso l'omogenizzazione dei processi produttivi ed erogativi dei servizi rivolti ai cittadini. Nella generale garanzia di valorizzazione delle specificità di ciascun Comune si potrà fare tesoro delle migliori pratiche sia utilizzate dai Comuni aderenti sia all'esterno dell'Unione Terre di Pianura. Al consolidamento dovrà seguire una fase di innovazione in grado di raggiungere più velocemente e più efficacemente i cittadini nella risposta ai loro bisogni. L'integrazione a livello territoriale tra gli sportelli sociali e gli altri servizi dell'Unione e dei Comuni significa anche maggiori possibilità d'integrazione con le altre politiche territoriali, formative, abitative, del lavoro, dell'ambiente. Uniformare gli standard qualitativi dei servizi garantisce equità a tutti i cittadini del territorio e maggiore professionalità. Inoltre, la gestione unitaria dei servizi socio-scolastici potrà consentire di ridurre la frammentazione dei servizi, nonché la duplicazione di interventi e la dispersione delle esperienze, implementando lo sviluppo di reti di relazione esterne con altri attori pubblici e privati, in un'ottica di *sussidiarietà, sviluppo della valorizzazione e della motivazione del personale e specializzazione delle competenze.*

R) Promuovere la collaborazione fra Unioni e in particolare con l'Unione Reno Galliera per quanto attiene alla gestione delle deleghe in materia di minori e disabili all'interno del distretto socio-sanitario.

S) Le linee programmatiche dovranno, altresì, **attivare politiche che innestino fiducia nel domani dell'Unione** quale istituzione necessaria e indissolubile, attraverso azioni idonee a *sviluppare una visione condivisa*, così da diventare sollecitazione nel determinare qualità innovative per trattenere, richiamare e attrarre risorse economiche e risorse umane in un contesto di stabilità istituzionale.

Azioni strumentali alla programmazione:

- supportare i processi di innovazione anche attraverso l'utilizzo di risorse umane appartenenti ai Comuni aderenti all'Unione;
- innalzare il livello delle competenze digitali interne all'Unione e ai Comuni ad essa aderenti;
- coinvolgimento dei responsabili dei singoli Enti, con il necessario supporto dei Segretari/Sindaci di riferimento, per attivare percorsi condivisi e partecipati, *per la costituzione di gruppi di lavoro tematici trasversali*;
- coinvolgimento attivo e partecipativo di risorse umane degli Enti aderenti anche in fase di progettazione di nuove attività;
- definizione, da parte degli organi politici, del dettaglio programmatico necessario alla messa in azione da parte della struttura operativa;
- efficientamento dei flussi informativi e di comunicazione interna tra l'Unione e i Comuni aderenti.

Altre azioni:

- Verificare e condividere i contenuti dei programmi e delle azioni strategiche in riunione plenaria tra amministratori e responsabili;
- Definire un progetto unitario di azioni per una comunicazione/immagine coordinata e condivisa dell'Unione;
- Coordinare e creare punti di contatto tra gli strumenti di programmazione dell'Unione con quelli dei singoli Comuni come sopra meglio specificato;
- Sviluppare un sistema di comunicazione/informazione coordinata esterna.
- **A livello direzionale** si ha la necessità di un coordinamento complessivo di ogni aspetto fin qui enunciato, supportando il consolidamento e lo sviluppo dell'Ente.
- Sono attivi gli strumenti necessari atti a creare contatti frequenti e trasversali a ogni livello e incontri programmati con i seguenti soggetti:
- responsabili delle strutture dell'Unione (Conferenza di direzione), di norma settimanali;
- –Coordinatore dell'Unione e Segretari comunali ovvero vicesegretari (Tavolo di coordinamento sovracomunale) di norma con cadenza quindicinale e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- responsabili di tutti gli enti aderenti, ogni volta che si ritiene necessario;
- incontri periodici della Giunta con tutti i responsabili della struttura, ogni volta che si ritiene necessario;
- incontri tematici dei responsabili di tutti gli enti aderenti;
- incontri dei collaboratori dei servizi con la direzione e con il responsabile di settore, ogni volta che si ritiene necessario.

Gli obiettivi, le azioni e gli strumenti guida contenuti in queste linee programmatiche costituiscono la sfida che caratterizzerà il nuovo mandato amministrativo 2019-2024 dell'Unione e che troverà concreta esplicitazione nei documenti programmatici approvati e approvandi.

SEZIONE OPERATIVA

ENTRATE

Le entrate dell'Unione sono costituite principalmente da trasferimenti da parte dei Comuni per le funzioni conferite (oltre il 90% delle entrate correnti).

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

L'Unione non riscuote entrate proprie, quali ad esempio IMU, TASI, (ora canone unico patrimoniale); Imposta di pubblicità; riscuote unicamente la tassa di ammissione ai concorsi banditi per la ricerca di personale.

Entrate da trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti misurano la contribuzione da parte di Stato, Regione, Comuni e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato

Non sono previsti contributi statali per la gestione associata dei Servizi Statistici.

Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione

I contributi regionali relativi al Piano di Riordino Territoriale non sono stati inseriti nel Bilancio di previsione 2022-2024, in coerenza con quanto previsto dal PRT 2018/2021 e in attesa di conoscere l'attestazione del livello base di effettività per un minimo di 6 funzioni, di cui 2 con carattere di trasversalità, e di realizzazione di almeno un'azione di consolidamento per 4 o più funzioni, sulla base delle relative schede trasmesse al competente servizio regionale, come illustrato nei precedenti paragrafi.

Richiamati gli indirizzi approvati dalla Giunte dei Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo e Minerbio, che confermano la volontà di proseguire con l'esperienza dell'Unione Terre di Pianura, consolidando le funzioni e i servizi fino ad ora conferiti e manifestando l'intenzione di conferirne di nuovi, a seguito di opportune verifiche di fattibilità e nei termini individuati dal PRT, **i relativi contributi regionali saranno inseriti in bilancio contestualmente all'assegnazione da parte della Regione Emilia Romagna.**

Trasferimenti dei Comuni

Il trasferimento per funzionamento da parte dei Comuni aderenti rappresenta quasi il 100% del totale dei trasferimenti correnti, dimostrando il forte impatto contabile rispetto alle entrate dalle Amministrazioni

centrali e da altri enti. I trasferimenti dei Comuni sono stati calcolati sulla base dei servizi trasferiti in Unione e sono soggetti a variazione in base a nuove decisioni di composizione dell'Unione stessa, nonché all'eventuale modifica dei servizi conferiti.

Oltre ai Trasferimenti per funzionamento da parte dei Comuni, sono previste, nell'esercizio 2023, le seguenti entrate:



	CASTENASO	BUDRIO	MOLINELLA
CUC	37.400,00	38.285,75	30.000,00
SUAP	34.369,87	28.500,00	
SIA	60.450,00	153.643,82	
RISCOSSIONI		10.000,00	
	132.219,87	230.429,57	30.000,00

Entrate extratributarie

Le principali entrate extratributarie, correlate a erogazioni di servizi diretti ai cittadini, derivano da:

- diritti di segreteria dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)
- proventi per pratiche sismiche inerenti i diritti di deposito e di autorizzazione dell'appena costituito Servizio Sismica Associato
- rimborsi delle spese di pubblicazione da parte delle ditte partecipanti alle gare
- entrate relative ai servizi socio socio scolastici

Nel complesso, pertanto, la sostenibilità finanziaria dell'Unione è garantita, nel 2023, dalle convenzioni che rimangono in essere con i Comuni di Budrio e Castenaso (CUC - Centrale Unica di committenza, Suap - Sportello Unico Attività Produttive, Sismica, Coordinamento di Protezione Civile e SIA - Servizio Informatico Associato), oltre che dai contributi regionali che verranno riconosciuti a seguito del conferimento di nuovi servizi. Negli esercizi successivi la sostenibilità è garantita da un maggior trasferimento corrente da parte dei Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo e Minerbio, trasferimento che tuttavia potrà essere rivisto alla luce dei contributi regionali sulla base del nuovo PRT e delle convenzioni con Comuni non appartenenti all'Unione.

Entrate in c/capitale

Le entrate in conto capitale partecipano al finanziamento delle spese d'investimento, ossia all'acquisizione di quei beni ad utilizzo pluriennale nei processi produttivi erogati dall'Ente.

Entrate da indebitamento

Per l'Unione Terre di Pianura non è previsto il ricorso all'indebitamento, che attualmente pertanto è pari a zero.

L'Unione, inoltre, non ha un piano di opere pubbliche.

SPESE E SVILUPPO DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI

Le spese dell'Unione si concretizzano nello sviluppo degli indirizzi strategici in precedenza individuati, determinati dalle funzioni conferite dai Comuni e che di base hanno come obiettivo la razionalizzazione, la riorganizzazione e la specializzazione delle stesse funzioni trasferite.

L'obiettivo è quello di assicurare i servizi stessi con una qualità sempre più adeguata alle nuove esigenze della comunità, nell'ambito dei tanti limiti previsti per legge, tra i quali assumono particolare rilevanza quelli riferiti al personale.

Consolidamento e rilancio dell'Unione

La decisione di rivedere dinamicamente l'assetto dell'Unione è elemento stringente che impone un ripensamento organizzativo che investe in modo diretto la dimensione, la qualità e gli obiettivi strategici dell'Unione stessa.

Il coordinamento generale è funzionale al sostegno delle azioni di consolidamento e sviluppo dell'Ente: esso assicura la gestione efficiente, unitaria e coordinata dei servizi tesi al raggiungimento degli obiettivi generali dell'Unione. Il primo di tali obiettivi è rappresentato dal rilancio dell'ente, coniugato al consolidamento della struttura, costituita dai servizi esistenti, e al suo sviluppo, attraverso il conferimento di nuove funzioni. In ultima analisi, è obiettivo strategico il collocamento evolutivo dell'Unione da "avviata" a "in sviluppo", per richiamare la terminologia del PRT-ER.

Il rilancio dell'Unione intercetta una preconditione, due necessità decisionali/operative e un impegno.

La preconditione è la ricerca di una maggiore coesione degli attori che costituiscono l'Unione sia nella *vision* che nella *mission*.

Le necessità sono quelle che, nella semplificazione discorsiva, possiamo definire come revisione del macroassetto organizzativo e conferimento all'Unione di altri servizi e funzioni, al fine di dare corpo a tale livello istituzionale: due passaggi importanti e sincroni, al fine di progettare sistemi e modelli organizzativi adeguati ai bisogni complessivamente espressi dagli organi di governo. La costituzione di due tavoli di lavoro multidisciplinari per l'analisi sulla fattibilità del conferimento di funzioni relative all'area del welfare (servizi educativi e scolastici e servizi sociali) e all'area del governo del territorio (funzione della pianificazione urbanistica e dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del PUG d'Unione) si inserisce nel solco del rispetto del

cronoprogramma definito dalle giunte dei Comuni aderenti in merito allo sviluppo funzionale dell'Ente. Alla costituzione dei tavoli sopracitati ha fatto seguito l'approvazione delle convenzioni di conferimento di dette funzioni e servizi e l'approvazione del nuovo assetto organizzativo e del piano occupazionale di cui si è dato conto nei precedenti paragrafi. Tale impegno evolve in questa fase nel consolidamento delle strutture di massima dimensione e operatività generale dell'Ente.

Non ultimo in ordine all'importanza delle attività gestionali sotto il profilo dell'investimento in capitale umano è il grado di ricambio, anche generazionale, che la corposa operazione di riorganizzazione ha investito sia l'Unione che i Comuni aderenti. Tale specifico aspetto rinvia direttamente ad un processo formativo che investe mediamente oltre il 37% dei dipendenti dei Comuni e dell'Unione.

L'impegno è quello di trovare gli strumenti per far vivere l'identità dell'Unione tra i suoi cittadini senza che sia frustrata o annichilita l'identità comunale. In tale obiettivo/impegno si ritiene necessario un investimento nella comunicazione istituzionale. Si immagina un articolato intervento comunicativo di medio termine, capace di arricchire la consapevolezza dei cittadini rispetto agli obiettivi di governo di un territorio più ampio del confine amministrativo di ciascun Comune, attraverso l'Unione di Comuni.

Il 2020 ha segnato le sorti di larga parte del mondo sotto notevoli e significativi profili. La presenza e diffusione del Covid-19 ha costretto ad interrogarsi, in Occidente e in Italia, rispetto ai diritti fondamentali quali la salute, l'istruzione, il lavoro e, in generale, l'esigibilità dei servizi pubblici. Anche la Pubblica Amministrazione e in particolare, ai fini dell'economia espositiva, gli Enti locali sono stati chiaramente chiamati a reagire all'emergenza con l'introduzione di diversi strumenti di cui il più importante, per l'impatto sulla gestione del lavoro, è senza dubbio il ricorso al lavoro agile (in seguito anche *Smart Working*) - seppur semplificato rispetto a quanto previsto dall'art. 18 e seguenti della l. 81/2017 - quale strumento ordinario di prestazione lavorativa. L'innovazione introdotta dalla necessità di contrasto alla diffusione del COVID-19 trova oggi le ragioni di un'autonoma applicazione nel solco della necessità di ammodernamento, adeguatezza, tempestività e flessibilità della P.A. Appare, tuttavia, evidente che l'introduzione di tale modalità di resa della prestazione lavorativa imponga una reingegnerizzazione dei processi produttivi, al fine di valorizzare sia la performance del servizio sia quella del lavoratore.

Elementi necessari e addirittura prodromici all'introduzione di un'organizzazione improntata alla flessibilità il cui cardine sia il lavoro agile sono: la formazione e la digitalizzazione.

Nel quadro delineato, la formazione assume un ruolo strategico non solo per gli effetti pratici di acquisizione di nuove conoscenze e competenze, ma, soprattutto, per il cambiamento di paradigma mentale, prima che organizzativo, e di approccio al lavoro, di cui la modalità lavorativa in trattazione ha assoluto bisogno.

Occorre attuare una formazione orizzontale che a tutti i livelli, seppur con profondità diversificate, investa tutti i profili e le categorie professionali. Il cambiamento agito diventa così obiettivo collettivo sul quale

ciascuno interviene con il proprio contributo lavorativo individuale, in una prospettiva nuova di informazione e comunicazione continua e circolare.

Particolarmente rilevante appare il POLA approvato dalla giunta dell'Unione, con deliberazione della giunta dell'unione n. 78 del 21 dicembre 2021, che, seppur nei limiti individuati dalle linee guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e nelle more di interventi specifici di carattere contrattuale nazionale, ha fissato le modalità del ricorso alla prestazione in modalità agile quale ordinaria modalità della prestazione lavorativa.

Gli EE.LL. non possono più trascurare l'impatto dell'innovazione tecnologica sui processi produttivi e decisionali, anzi devono tener necessariamente conto di questo prerequisito nell'analisi del modello organizzativo che qui brevemente si sta cercando di profilare.

Il contesto in cui ci si trova ad operare include:

- il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, che prevede l'attivazione di infrastrutture abilitanti e piattaforme in larga parte centralizzate e interoperanti con i sistemi degli Enti locali;
- il Regolamento Europeo 2016/679/UE, noto con l'acronimo GDPR (*General Data Protection Regulation*), che ha un impatto molto elevato sul tema della sicurezza informatica e che va a coinvolgere aspetti non solo tecnici, ma anche organizzativi per tutti gli Enti.

Da ciò consegue che si stia puntando, in collaborazione con il SIA, a incrementare il più possibile la digitalizzazione dei processi interni, aprendo altresì l'ottica verso l'esterno, con l'intento di garantire l'erogazione dei servizi on-line, come richiesto dal Piano Triennale di AGID, nel rispetto delle regole di sicurezza imposte dal GDPR.

L'Unione Terre di Pianura ha aderito al Progetto Vela per lo *Smart Working* promosso dalla Città Metropolitana di Bologna e ha attivato uno specifico progetto per consentire la transizione dal lavoro agile di emergenza al lavoro agile ordinario.

Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Next Generation UE), a seguito del quale è stato approvato il D.L. 31.5.2021, n. 77, convertito dalla L. 19.7.2021, n. 108, che ha definito, tra l'altro, la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con un'articolazione a più livelli.

In questa sede è importante considerare che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono anche gli enti locali.

Appare dunque strategico cogliere le opportunità derivanti dai bandi pubblicati assicurando il coordinamento e il monitoraggio attento dell'avanzamento degli stessi al fine del rispetto della tempistica estremamente ristretta prevista per la loro realizzazione.

Alle opportunità derivanti dal PNRR sono, inoltre, da ritenere importanti anche quelle relative alla nuova stagione europea di fondi del programma FESR 2021-2027 in modo da avviare progettazioni capaci di attrarre risorse sul territorio finalizzate alla realizzazione di progetti utili alle comunità.

Assume, inoltre, un carattere rilevante l'impatto che suddette attività (connesse al PNRR, al FESR 2021-2027 e ad altre che potrebbero comunque presentarsi) avranno sull'Unione e su ciascuno dei comuni aderenti in termini di cultura amministrativa spingendo ad una trasformazione di processo che consenta di abbinare l'attività di procedimento alla sempre più rilevante attività di programmazione.

Si ritiene adeguato alle sfide descritte la dotazione di un livello di governance specifico in cui incardinare un livello organizzativo modulare e flessibile di carattere operativo in grado di condividere i contenuti dei bandi, di selezionarne quelli di interesse per il territorio e le comunità e di avviare le procedure di progettazione e partecipazione agli stessi. Monitorare l'andamento delle procedure, anche apportando i necessari correttivi che si dovessero rendere necessari, e adempiere, nel tempo che di volta in volta verrà stabilito, alla rendicontazione.

Risultati

- Conferimento all'Unione di nuovi servizi e funzioni.
- Partecipazione al PRT regionale per la concessione dei relativi contributi.
- Costituzione di uno staff multidisciplinare e flessibile in grado di cogliere le opportunità di partecipazione a bandi regionali, statali e europei anche e soprattutto per la realizzazione di progetti di innovazione, governo del territorio e sviluppo delle infrastrutture a rete.
- Approvazione di un nuovo assetto organizzativo di primo avvio dell'Ente.
- Adozione di un piano di comunicazione di medio termine.
- Progressivo adeguamento dei servizi on-line alle piattaforme previste dal Piano Triennale di AGID in coordinamento al SIA dell'Unione.
- Avvio di un processo di digitalizzazione delle pratiche.
- Costituzione di un gruppo tecnico di lavoro che svolga le funzioni di cabina di regia per lo *Smart Working* ordinario e di raccordo omogeneo su tutti gli enti.
- Approvazione di uno specifico piano formativo generalizzato su tutte le figure professionali di tutti gli Enti che compongono l'Unione.
- Potenziamento del supporto tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e coordinamento generale amministrativo, anche in un'ottica di innovazione digitale: un obiettivo strategico sempre attuale.
- costituzione del Tavolo PNRR e relativi gruppi operativi nonché partecipazione a bandi per progetti finanziati con risorse del PNRR o da bandi regionali anche a valere sui fondi FESR 2021-2027.

Indirizzo strategico: Programmazione, monitoraggio e rendicontazione-

Missione 01 - Servizi istituzionali e generali e di gestione

Obiettivo Strategico

A partire dal primo luglio 2017, l'Unione Terre di Pianura si è dotata di un autonomo Settore Finanziario al fine di meglio coordinare le attività di supporto alla realtà sempre più complessa dell'Unione.

Il Settore, in quanto tale, presenta la natura di "ufficio di staff". Riveste infatti un ruolo di primaria importanza sia per i compiti di verifica della veridicità delle previsioni ai fini dell'impostazione della programmazione finanziaria, che per le funzioni di vigilanza sulla corretta osservanza delle disposizioni che presidiano la legittimità degli atti di gestione. Tale vigilanza viene svolta riguardo non solo ai profili finanziari della specifica determinazione gestionale, ma anche per quanto concerne la complessiva tenuta della gestione del bilancio e della sua sostenibilità (visti contabili, valutazioni ai fini delle coperture contabili delle proposte di delibere sia di Giunta che di Consiglio, attività di monitoraggio del fondo di riserva, del fondo di crediti di dubbia esigibilità, della normativa in materia di partecipazioni societarie, dei limiti di indebitamento).

L'obiettivo principale è naturalmente il buon andamento dell'amministrazione, che così si può riassumere:

- mantenere il risultato positivo di amministrazione, che costituisce il coefficiente necessario della qualificazione del concetto di equilibrio di bilancio (Sentenza Corte Costituzionale n. 247/2017);
- rispettare la regola fondamentale per la quale *"copertura economica delle spese ed equilibri di bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse"* (Sentenza Corte Costituzionale n. 184/2016);
- assicurare un continuo confronto e raccordo tra i Comuni e l'Unione, con il consueto coordinamento del Coordinatore in relazione ad ogni implicazione di carattere economico e finanziario che interesserà gli Enti.

La programmazione riveste un ruolo fondamentale poiché una buona pianificazione aiuta nella complessa attività amministrativa e il miglioramento e mantenimento di tali risultati diffonde ovviamente i benefici anche ai Comuni aderenti all'Unione.

Il Settore Finanziario continua ad operare in un'ottica di dematerializzazione completa delle procedure: questo è possibile grazie all'utilizzo del sistema di "fascicolazione", del "servizio economato dematerializzato" e della "liquidazione tecnica firmata digitalmente". Tali strumenti consentono un ulteriore risparmio di tempo lavorativo degli uffici (velocizzazione dell'intero procedimento della spesa) e l'archiviazione, nel sistema documentale dell'ente, di tutti i documenti e gli atti che compongono il processo. L'eliminazione del supporto cartaceo – e delle problematiche ad esso associate, come perdita e deterioramento degli atti – è un obiettivo fondamentale che si intende perseguire costantemente. Sarà infatti cura dell'ufficio monitorare l'andamento dei processi ed apportare eventuali migliorie.

L'adesione al sistema di contabilità armonizzata ha migliorato e migliorerà la qualità e la trasparenza nella produzione dei dati di bilancio sia di previsione che a consuntivo. L'obiettivo è quello del perseguimento di una maggiore omogeneità nella presentazione e rilevazione dei fatti gestionali, rappresentando la situazione economico-finanziaria dell'Ente con un sistema più rispondente alle esigenze dei cittadini e di chi deve operare le scelte politiche. Ciò richiederà in misura sempre maggiore analisi di bilancio sia complessive, che relative a singole parti o addirittura a singoli macroaggregati, per una conoscenza diretta più semplice per tutti i soggetti portatori di interessi. A tale proposito, il Settore Finanziario si pone l'obiettivo, in collaborazione con il Settore Informatico Associato, di aggiornare, divulgare e valorizzare i dati pubblici relativi al bilancio – *open data*⁵ – secondo i principi di *open government*, così come previsto dalla normativa vigente e, in particolare, con l'art. 9 comma 1 lett. a) del DL 179/2012, che ha modificato l'art. 52 del CAD.

A seguito del recesso dei Comuni di Budrio e Castenaso dall'Unione e dell'approvazione da parte dei restanti Comuni di indirizzi operativi per il rilancio dell'Unione, il Settore Finanziario sarà particolarmente impegnato nella revisione del macroassetto organizzativo e nel conferimento all'Unione di altri servizi e funzioni.

Infine, nel corso del 2022 il Settore dovrà gestire, in collaborazione con il Settore Informatico Associato e gli altri Settori coinvolti, l'attivazione del servizio PagoPa per tutte le entrate dell'Ente.

Risultati

Il Settore Finanziario sarà impegnato in una continua attività di supporto e coordinamento nella predisposizione degli atti di programmazione, di gestione e di rendicontazione e rispetto delle scadenze, cercando di sviluppare sempre di più un "filo diretto" tra Comuni e Unione, in un'ottica di semplificazione e trasparenza.

Inoltre, salvo diverse situazioni di carattere finanziario, si rappresenta l'impegno ad approvare il Bilancio di Previsione entro il 31/12 dell'anno antecedente a quello di riferimento.

Altri risultati attesi sono:

- Conferimento all'Unione di nuovi servizi e funzioni.
- Partecipazione al PRT regionale per la concessione dei relativi contributi.
- Rendicontazione delle spese finanziate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto Smart Working.
- Pubblicazione *open data* sui bilanci dell'Unione con realizzazione di una apposita sezione sul sito

⁵ Gli "*open data*" sono dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque e le normative vigenti prevedono la diffusione di queste categorie di dati, in possesso del settore pubblico, come uno strumento per ampliare il diritto alla conoscenza e favorire lo sviluppo dei servizi con contenuti digitali.

Nel C.A.D., Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82) - nel Capo V - "*Dati delle pubbliche amministrazioni e servizi in rete*" - viene sancito infatti che le Pubbliche Amministrazioni aggiornano, divulgano e permettono la valorizzazione dei dati pubblici secondo principi di *open government*. I dati pubblici devono essere fruibili in formato aperto e possono essere riutilizzabili per la promozione di progetti di elaborazione e diffusione dei dati.

istituzionale dell'Unione Terre di Pianura.

- Messa a regime del servizio PagoPa per tutte le entrate dell'Unione.
- gestione contabile risorse PNRR.

Indirizzo Strategico: Un fisco giusto-

Missione 01 - Servizi istituzionali e generali e di gestione

Obiettivo Strategico

Nel triennio 2020-2022 l'Ufficio Unico dei Tributi dovrà ulteriormente consolidare e sviluppare la qualità della propria azione sui seguenti ambiti:

- supporto ai contribuenti al fine di favorire l'assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari e il corretto versamento delle imposte dovute;
- contrasto all'evasione e all'elusione al fine di garantire l'equità nell'esercizio della funzione impositiva e contribuire alla virtuosità dei bilanci degli enti;
- supporto ai Comuni nella definizione delle politiche fiscali al fine di mettere a disposizione le competenze tecniche utili alla migliore delineazione dell'indirizzo politico e omogeneizzare, per quanto possibile, la disciplina dei tributi;
- ricognizione e controllo dei fabbricati in leasing finanziario con monitoraggio dei flussi di incasso;
- analisi delle attività di riscossione coattiva.

Per un fisco giusto i progetti avviati di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale saranno ulteriormente potenziati.

Risultati

1. Gestire le funzioni facilitando l'accesso da parte dei cittadini, con attenzione alla qualificazione delle relazioni con i contribuenti, attraverso lo sviluppo di azioni di semplificazione delle procedure e di supporto e consulenza ai contribuenti per gli adempimenti, con l'erogazione di servizi di front office ai cittadini/contribuenti e specializzazione degli operatori.
2. Perseguire l'equità nell'esercizio della funzione impositiva attraverso un'assidua attività di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale. Consolidare l'azione di recupero sugli omessi versamenti e sviluppare strategie di individuazione delle corrette basi imponibili, contrastando l'elusione e l'occultamento delle stesse con la prosecuzione delle attività di bonifica delle banche dati e il controllo delle basi imponibili, al fine di migliorare la capacità di risposta puntuale e tempestiva ai contribuenti e rendere più efficace l'attività di recupero degli omessi versamenti e delle dichiarazioni infedeli.

3. Un'organizzazione delle attività lavorative più mirata al perseguimento degli obiettivi precedenti; l'affinamento della professionalità degli operatori attraverso una puntuale formazione; infine, una migliore infrastruttura tecnologica attraverso l'integrazione tra gli applicativi da utilizzare per l'emissione degli atti (in particolare attraverso l'integrazione tra l'applicativo per la gestione dei tributi e l'applicativo del protocollo informatico).
4. Garantire il costante aggiornamento delle disciplina regolamentare dei tributi in ciascun Comune, coerentemente con le innovazioni derivanti dal quadro normativo statale, temperando l'obiettivo della omogeneizzazione regolamentare e dell'applicazione uniforme della normativa tributaria con l'esigenza dei singoli enti di poter definire un proprio indirizzo politico anche in relazione alla materia tributaria. Supportare gli enti nella definizione delle aliquote di ciascun tributo/entrata con riferimento al fabbisogno finanziario dell'ente e coerentemente con l'indirizzo politico dell'amministrazione sui meccanismi di differenziazione del peso fiscale sulle diverse categorie di contribuenti.
5. Procedere al monitoraggio costante della riscossione spontanea delle entrate tributarie e alla redazione di *report* periodici, finalizzati a supportare i Comuni nel controllo degli equilibri di bilancio, in virtù dei quali si procederà a un'azione di coordinamento per la definizione degli obiettivi di bilancio di attività straordinarie.
6. Mantenimento dell'efficienza dell'Ufficio Riscossioni Coattive rispetto al numero di provvedimenti elaborati, mantenendo un costante monitoraggio riguardo a tutte le fasi dell'iter nei confronti dei debitori.
7. Integrazione dei sistemi gestionali in uso presso gli uffici con la piattaforma di pago P.A., per permettere ai cittadini di utilizzare il nuovo sistema di pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in modalità standardizzata.

Indirizzo Strategico: Una Unione digitale

Missione 01 - Servizi istituzionali e generali e di gestione

Obiettivo Strategico

Il ruolo dell'informatica è sempre più centrale nel quadro di una Pubblica Amministrazione che si deve muovere verso la totale digitalizzazione allo scopo di semplificare e accelerare i processi decisionali.

Il contesto in cui ci si trova ad operare è quello del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, che prevede l'attivazione di infrastrutture abilitanti e di piattaforme in larga parte centralizzate e interoperanti con i sistemi degli Enti locali.

Nel 2021 si è provveduto all'attivazione dei servizi:

- SPID (identità digitale)
- APP IO (punto di accesso ai servizi comunali)
- PAGO-PA (pagamenti elettronici verso la Pubblica Amministrazione)

puntando per i prossimi anni ad incrementare il più possibile la digitalizzazione dei processi interni, per garantire il più ampio utilizzo di tali servizi.

Nell'ambito di un percorso di semplificazione dei procedimenti, semplificare l'azione amministrativa vuol dire cercare di raggiungere l'obiettivo fissato dalle norme con modi diversi in quanto più semplici ed efficienti di quelli tradizionali.

La semplificazione amministrativa è dunque non un fine, ma un mezzo per migliorare il rapporto con l'amministrazione dei cittadini, dei soggetti economici, delle formazioni sociali nonché, ovviamente, di tutti coloro che operano all'interno del sistema amministrativo stesso, con il fine di rendere la sua azione più efficiente, rapida ed economica. In questo ambito si pone il processo di digitalizzazione degli archivi e delle istanze, oltre alla pianificazione strategica determinata dall'Agenda Digitale Locale dell'Unione.

A seguito della pubblicazione degli avvisi del PNRR:

- Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"
- Misura 1.4.3 "Adozione app IO"
- Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"
- Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"
- Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali"

Nei quali tutti i Comuni dell'Unione sono stati ammessi, si procederà al raggiungimento degli obiettivi fissati nei relativi bandi.

Risultati

1. Incremento nell'utilizzo dei servizi on-line, insieme agli uffici interessati, alle piattaforme previste dal Piano Triennale per l'Informatica:
 - a. Tutti i servizi erogati on-line che prevedono una autenticazione, devono essere integrati con SPID.
 - b. Tutti gli incassi verso gli Enti dell'Unione devono transitare sul nodo dei pagamenti PagoPA.
 - c. I servizi On-line devono essere presenti su App-IO
2. Progetto per la digitalizzazione degli archivi
3. Digitalizzazione delle istanze:
 - a. Tutte le istanze che possono essere presentate da cittadini/imprese saranno disponibili mediante strumenti digitali automatizzati, sfruttando le tecnologie offerte dalle piattaforme

abilitanti

4. Redazione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione

- a. Sfruttando il percorso partecipato avviato nel corso del 2022 si procederà alla redazione dell'Agenda Digitale dell'Unione per sviluppare gli obiettivi di investimento in base agli assi proposti nell'Agenda Digitale della Regione Emilia Romagna.

5. Raggiungimento degli obiettivi fissati dagli avvisi PNRR:

- a. Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"
- b. Misura 1.4.3 "Adozione app IO"
- c. Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"
- d. Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"
- e. Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali"

Indirizzo Strategico: Un solo committente

Obiettivo Strategico

L'ambito degli appalti è caratterizzato da forte specialità e da un quadro normativo, dottrinale e giurisprudenziale in continuo mutamento. In questo contesto, un ufficio specializzato nella gestione degli appalti è una risorsa importante che può essere messa a servizio dei Comuni ma anche delle realtà limitrofe, al fine di condividere la conoscenza e migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il Servizio Gare e Contratti possiede un'esperienza decennale in tema di gare, esperienza che consente, oltre alla gestione ottimale delle procedure di gara, anche un supporto costante e sempre più mirato agli uffici nella gestione autonoma degli acquisti di minore importo.

Risultati

- Puntuale informazione agli Uffici dei Comuni dell'Unione sull'evoluzione normativa in tema di appalti.
- Attività formativa specialistica a beneficio degli Uffici.
- Messa a disposizione degli uffici di modelli documenti sempre più specifici per la gestione degli affidamenti; ciò al fine di garantire una maggiore uniformità, evitare refusi e errori comuni e ridurre i chiarimenti in fase di pubblicazione, i dubbi delle commissioni in fase di valutazione, i contenziosi in fase di esecuzione.
- Deframmentazione degli acquisti attraverso analisi degli acquisti fatti dagli Enti e promozione di procedure comuni.

Indirizzo Strategico: Una progettualità condivisa

Obiettivo Strategico

Il quinquennio appena iniziato sarà caratterizzato da enormi possibilità per i Comuni di vedere finanziati i propri progetti nell'ambito delle politiche ambientali, sociali, scolastiche, di rigenerazione urbana, di tutela del territorio e altro ancora.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta il cardine di quest'opportunità, associandosi secondo un quadro coerente con gli altri strumenti di programmazione economica a disposizione, a cominciare dai Fondi europei disponibili all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione europea.

Queste risorse rappresentano una occasione unica per avviare una nuova stagione di profonda trasformazione del territorio e della qualità della vita.

In questo contesto l'Unione si è attivata per rispondere alle necessità dei Comuni di sviluppare competenze specifiche in merito alla partecipazione ai bandi e alla gestione delle risorse ottenute. È stato avviato un percorso formativo e creata una nuova struttura, il Servizio Progettazione e bandi, che assumerà un ruolo di supporto ai Comuni e coordinamento tecnico tra gli Enti nella gestione del PNRR e delle altre opportunità di finanziamento.

Il servizio agirà in sinergia con il Coordinatore - che essendo parte della Cabina di regia Tecnica per il PNRR creata dalla Città Metropolitana di Bologna assumerà il ruolo di collegamento tra i due Enti - oltre che con il Settore governo del territorio, con il Settore welfare locale e con gli uffici dei Comuni aderenti.

Indirizzo strategico: Un territorio sicuro

Missione 11 - Soccorso Civile

Obiettivo Strategico

L'efficacia delle attività di protezione civile è strettamente connessa alla capacità di assicurare una diffusa informazione alla popolazione esposta ai potenziali rischi, la quale deve essere necessariamente adeguata all'evolversi dei fenomeni in atto. Ciò significa garantire la diffusione tempestiva e capillare delle informazioni. L'art. 112 del D.lgs 56/2014 (legge Delrio) prevede che qualora i Comuni conferiscano all'Unione la funzione della protezione civile, all'Unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui all'articolo 15, commi 3-bis e 3-ter, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le connesse attività di prevenzione, mentre i Sindaci dei Comuni restano titolari delle funzioni di cui all'articolo

15, comma 3, della predetta legge n. 225 del 1992. L'informazione alla popolazione diventa, pertanto, un momento fondamentale dell'attività di prevenzione demandata all'Unione.

Risultati

L'allerta della popolazione consente una prevenzione più efficace e rafforza il rapporto cittadini amministrazione.

Indirizzo Strategico: Un unico interlocutore

Missione 14 – Sviluppo Economico e Competitività

Obiettivo Strategico

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive, così come definito dalle norme, rappresenta l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento. Una mission impegnativa, che pone sullo stesso piano le imprese/imprenditori e l'amministrazione pubblica, uno al servizio dell'altro, tesi ad un unico risultato.

Restano ancora al S.U.A.P., perché disciplinati da norme di pubblica sicurezza, al pari di vere attività imprenditoriali, le pratiche che attengono lo svolgimento delle manifestazione temporanee di spettacoli ed intrattenimenti, effettuate da utenti non professionali in maggioranza costituiti da associazioni no profit e di volontariato, Parrocchie e similari, ovvero realtà diametralmente opposte alle aziende/imprese, con autonomia e strumentazioni modeste. Le tematiche di gestione di questa realtà e dei relativi procedimenti si caratterizzano maggiormente per la particolarità dell'utenza: all'avvicinarsi frequente degli interlocutori (volontari), si aggiunge la difficoltà nell'utilizzare sistemi informatici per la presentazione delle pratiche.

Al S.U.A.P. viene richiesta e presentata la procedura di variante prevista dall'art. 8 del Dpr. 160/2010, che si applica, nel caso in cui gli strumenti urbanistici non individuino aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individuino aree insufficienti, alle attività produttive e di prestazione di servizi ad esclusione delle strutture di vendita. E' la sintesi della missione sopra descritta - unico punto di accesso per il richiedente – in quanto attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi, il S.U.A.P. acquisisce intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche, finalizzati a concretizzare insediamenti produttivi anzidetti, curando il procedimento fino al rilascio finale anche dei titoli edilizi abilitativi.

L'obiettivo cui tendere è connotarsi come interlocutore unico e con tempi certi.

Risultati

L'obiettivo prefissato è rendere innanzitutto più semplice il compito degli utenti che sono costituiti, nella maggioranza dei procedimenti, dalle imprese, e ottenere un miglioramento dell'attività ordinaria dello Sportello; fornire indicazioni su tutti i procedimenti connessi di competenza anche di altre pubbliche amministrazioni; agevolare i rapporti con i Comuni dell'Unione per gli adempimenti connessi alle singole attività.

Indirizzo Strategico: Territorio in sicurezza -

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivo Strategico

La legge regionale n. 19 del 2008 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*" prevede all'art. 3 che l'esercizio delle funzioni sismiche compete ai Comuni, in forma singola o associata.

Con legge regionale del 27 dicembre 2017, n. 25 (art. 35) la Regione ha fissato la conclusione dell'avvalimento delle strutture regionali da parte dei Comuni in materia sismica alla data del 31.12.2018.

Con atto rep. n. 61 del 21.12.2018, i Comuni dell'Unione hanno convenuto di esercitare la funzione sismica, di cui alla LR 19/2008, in forma associata delegando al Settore Sismica associato dell'Unione le funzioni di struttura tecnica competente in materia a far data dal 1 gennaio 2019. Tale funzione si configura come di integrazione e completamento a quelle di vigilanza edilizia ascritte agli Sportelli Unici dei singoli Comuni e al SUAP dell'Unione. La vigilanza edilizia, quale attività fondamentale della prevenzione finalizzata alla tutela della pubblica incolumità, deve poter contare su competenze multidisciplinari e specialistiche in grado di dare la migliore risposta all'esigenza di riduzione del rischio sismico del territorio. In questo, il neo settore sismica si prefigge di avere un ruolo pienamente complementare all'attività principale esercitata dai servizi comunali e integrativo nelle attività di gestione del territorio, attraverso un'attenta presenza della funzione nei processi di programmazione (es. nei lavori pubblici) e la gestione della attività edilizia (es. nel perfezionamento dei titoli edilizi).

L'art. 20 della LR 19/2008 prevede la possibilità di richiedere, contestualmente alle istanze di deposito e/o autorizzazione, la corresponsione di un rimborso forfettario delle spese per l'esecuzione della istruttoria da parte della struttura tecnica competente in materia sismica. Tale introito per l'Unione, disciplinato con DGR 1934/2018 e adottato dalla Giunta dell'Unione con Delibera n. 72 del 27/12/2018, consente di fare fronte alle spese di mantenimento del personale tecnico qualificato per le attività di controllo sismico dei progetti.

Risultati

L'obiettivo principale è sicuramente quello di rendere i procedimenti, finalizzati alla programmazione edilizia e perfezionamento dei titoli edilizi, più funzionali e rispettosi delle tempistiche di norma, rispetto alla precedente gestione con i servizi tecnici regionali.

Altro risultato importante atteso è sicuramente la maggior presenza della funzione nella fase preliminare e consultiva per i cittadini/professionisti che la richiedono, come momento fondamentale per la migliore gestione della materia edilizia e soprattutto come stimolo alla crescita formativa/informativa per una migliore consapevolezza in materia di sicurezza edilizia e sismica.

Indirizzo Strategico: Pianificazione generale

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivo Strategico

Il Piano Urbanistico Generale (PUG), ai sensi dell'art. 31 della L.R. 24/2017, è *"lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni"*.

La Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"*, entrata in vigore il 1 gennaio 2018, costituisce la nuova legge urbanistica regionale: assegna ai Comuni tre anni di tempo per avviare il procedimento di approvazione del nuovo Piano urbanistico generale (PUG) e ulteriori due anni per completarlo, sostituendo gli attuali strumenti urbanistici approvati ai sensi della L.R. 20/2000 o della previgente L.R. 47/1978.

I Comuni, pertanto, al fine di uniformare l'applicazione su tutto il territorio delle disposizioni stabilite dalla nuova legge urbanistica regionale, devono avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica comunale entro il termine perentorio di tre anni dalla data della entrata in vigore delle nuove disposizioni normative (entro il 31.12.2020). Il procedimento di adeguamento si dovrà concludere nei due anni successivi (entro il 31.12.2022) con la sostituzione degli strumenti urbanistici vigenti con il Piano Urbanistico Generale (PUG).

Nell'ambito di tale obbligo normativo, l'art. 3 comma 6 della nuova legge urbanistica regionale prevede inoltre che la Regione Emilia-Romagna conceda dei contributi a Comuni e loro Unioni al fine di favorire l'adeguamento della pianificazione generale vigente alle previsioni di legge. La Regione Emilia-Romagna, infatti, con deliberazione della Giunta Regionale n. 777 del 28.05.2018, ha approvato il "Bando regionale per la concessione di contributi a Comuni e loro Unioni per favorire la formazione di Piani urbanistici generali (PUG), ai sensi dell'art. 3 comma 6, L.R. n. 24/2017, con scadenza 15 ottobre 2018", pubblicato nel BURERT N. 155 del 01.06.2018, al fine di promuovere la formazione dei nuovi Piani urbanistici generali (PUG), per l'adeguamento della pianificazione comunale vigente alle previsioni della nuova Legge urbanistica.

L'attuale statuto dell'Unione Terre di Pianura non prevede l'esercizio della funzione di pianificazione urbanistica in seno alla stessa, che rimane in capo ai singoli Comuni; in ogni caso, sulla base di apposito

accordo territoriale, è ammessa la richiesta di ammissione al contributo da parte dall'Unione. L'Ente, pertanto, ha provveduto in tal senso, presentando propria istanza alla Regione successivamente all'approvazione dello schema di accordo territoriale tra i Comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio e l'Unione dei Comuni Terre di Pianura per la formazione del PUG di Unionen, di cui alla deliberazione di Giunta n. 54 del 15/10/2018.

L'Ente inoltre, nelle more della predisposizione di tutte le attività necessarie alla redazione e approvazione del nuovo strumento urbanistico nei tempi previsti, ha inteso attivare un percorso sperimentale così come previsto all'art. 77 L.R. n°24/2017 attraverso la sottoscrizione di protocollo di intesa con Città Metropolitana di Bologna e Regione Emilia Romagna, finalizzato alla condivisione della fasi di approvazione del PUG.

Risultati

Gestire, in seno all'Unione Terre di Pianura, un percorso condiviso con i Comuni ed in collaborazione con gli Enti Sovraordinati, per la formazione del Piano Urbanistico Generale, rivolto a definire le linee strategiche della pianificazione, nel rispetto delle indicazioni normative in termini di contenimento del consumo di suolo, rigenerazione dei territori urbanizzati e miglioramento della qualità urbana ed edilizia, tutela e valorizzazione del territorio con particolare attenzione ai territori agricoli, tutela e valorizzazione degli elementi storici e culturali, nonché diffusione di maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente.

Indirizzo strategico: Welfare locale in prossimità –

In ragione del conferimento delle funzioni relative ai servizi sociali e ai servizi educativi e scolastici (decorrenza 01/06/2021), la fase di consolidamento e stabilizzazione della struttura organizzativa, di omogeneizzazione degli strumenti regolamentari e procedurali, nonché di integrazione dei processi produttivi ed erogativi dei servizi ai cittadini diventano prioritarie e prodromiche alle successive. Gli elementi di innovazione strategica in un settore centrale per la vita sociale delle comunità saranno oggetto di successivo atto.

'Unione e i Comuni conferitori, ritengono strategico mantenere un elevato livello delle prestazioni ponendosi l'obiettivo di rendere più efficienti i servizi e migliorarne la qualità, favorendo altresì l'omogeneizzazione delle prestazioni sul territorio.

I principali obiettivi e i risultati che si intendono perseguire attraverso il processo di conferimento dei servizi sono i seguenti:

- pervenire ad una gestione dei servizi più efficiente ed efficace;
- semplificare le procedure;

- aumentare la capacità progettuale (anche per intercettare più finanziamenti...);
- sviluppare le competenze e la motivazione del personale;
- sviluppare reti di relazioni esterne con altri attori pubblici e privati nel contesto metropolitano;
- costruire regole più semplici ed omogenee;
- ampliare le opportunità per i cittadini nella scelta dei servizi.

Per quanto riguarda il **servizio di Polizia Locale**, sciolto con decorrenza 01/01/2021, nel 2021 E 2022 è proseguita la gestione delle pratiche pregresse, sulla base della Convenzione approvata con delibera del Consiglio n.34/2020. Occorrerà valutare come proseguire la gestione del pregresso negli anni futuri prendendo in considerazione la cessione dei crediti ai comuni che facevano parte del corpo di PL in modo che gli stessi comuni ne curino la riscossione.

Gli investimenti interessano i seguenti obiettivi:

- “Una Unione Digitale”, finalizzata all’acquisto di licenze software e di attrezzature informatiche rivolte principalmente alla digitalizzazione dei processi e alla sicurezza che si prevede siano finanziati da fondi del PNRR;

ALTRI ALLEGATI AL DUP

Il Programma triennale delle opere pubbliche

L’Unione di Terre di Pianura non procede all’approvazione del programma delle opere pubbliche per il triennio 2020-2022, ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti”, in quanto non sono previsti lavori pubblici.

Il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

L’art. 21 del D. Lgs. n. 50/2016 dispone che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio, entro il mese di ottobre di ogni anno. E’ stata posta in essere pertanto un’analisi conoscitiva diretta ad individuare le

esigenze ed i bisogni dell'Amministrazione, definendo così le acquisizioni di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro necessarie al loro soddisfacimento rappresentati nell'allegato B.

Il Programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazioni

Ai sensi dell'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 così sostituito dall'art. 46 comma 2 D.L. n. 112/08 convertito in Legge n. 133/08, l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b), del Testo Unico di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Attualmente non si prevedono incarichi rientranti in questa tipologia per il triennio 2023/2024/2025.



Attestazione di Esecutività

Deliberazione di Giunta dell'Unione N. 57 del 26/07/2022

SETTORE SERVIZI FINANZIARI

**Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
- PERIODO 2023 - 2025 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)**

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Ente.

Li, 12/08/2022

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE

MIRFAKHRAIE MARCELLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Attestazione di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta dell'Unione N. 57 del 26/07/2022

**Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
- PERIODO 2023 - 2025 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Ente a partire dal 29/07/2022 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267.

Li, 14/08/2022

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
MIRFAKHRAIE MARCELLO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)